DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 216

il Quotidiano del NordEst

Sabato 12 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Studente positivo al liceo Tamponi per alunni e prof
De Mori a pagina III

Scatti & riscatti
L'impresa di Fiume, l'utopia dannunziana
Nordio a pagina 17

Mostra del cinema
Sorpresa azera e la vita per strada in America: è sfida per il Leone
De Grandis e Vanzan a pagina 14

CARTA O DIGITALE: SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO
IL GAZZETTINO
info: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it

Il Comune spierà i conti correnti

▸Anche municipi e Regioni avranno accesso ai movimenti bancari per riscuotere le tasse

▸La norma entrata a sorpresa nel Decreto semplificazioni. Ma mancano le regole

Comuni e Regioni potranno entrare nei conti correnti dei cittadini. Sul segreto bancario cadono quindi gli ultimi veli perché dopo l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, d'ora in avanti anche gli enti locali avranno libero accesso all'archivio dei rapporti finanziari per gestire e controllare il pagamento di tasse e imposte. Una vera rivoluzione con effetti potenzialmente dirompenti per non dire pericolosi. E con il diritto alla privacy, tanto per citarne solo uno, a rischio violazione. La norma è apparsa a sorpresa nel decreto Semplificazioni, ma per ora mancano le regole.
Mancini a pagina 3

L'analisi
Scuola: perché (purtroppo) non possiamo dirci tranquilli

Luca Ricolfi

«La scuola riapre regolarmente il 14 settembre», ha affermato il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa a Palazzo Chigi. Ma avrebbe fatto meglio a dire la verità, tutta la verità: le scuole cercano di ripartire il 14, ma non riusciranno a farlo in tutta Italia.

Infatti la situazione reale è questa. Quasi tutte le Regioni del Sud (6 su 8) hanno già deciso di rimandare la riapertura, per lo più a dopo le elezioni del 21 settembre. (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Quel disegno comune di Renzi e Di Maio

Bruno Vespa

Dice Renzi: il mio obiettivo è dimostrare che Italia Viva è determinante. Se Eugenio Giani vince in Toscana grazie ai nostri voti, ho vinto. La stessa cosa se Michele Emiliano perde in Puglia grazie alla nostra lista di Ivan Scalfarotto. Ho perso, invece, se Giani vince senza di noi e Emiliano perde con uno scarto maggiore del nostro risultato. Ineccepibile. Obiettivo di Renzi è arrivare in ottobre a un rimpasto che veda il Pd indebolito per alzare il prezzo e magari (...)
Continua a pagina 23

Padova Trasferita a Bologna la toga veneta

Sexy-corsi, Nalin tornerà in aula: ma come giudice

Nella foto Francesco Bellomo, ex consigliere di Stato, con una delle borsiste che dovevano seguire un preciso codice di abbigliamento per poter seguire i suoi corsi Campi a pagina 9

Il Quirinale
«Incongruente», Mattarella frena il codice della Strada

«Ho proceduto alla promulgazione in considerazione della rilevanza del provvedimento nella difficile congiuntura». La tirata d'orecchie è pesante e al limite del costituzionale dovere di sopportazione con il quale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella esamina, ed eventualmente firma, leggi e decreti. Stavolta però si è passato il segno. E tra le norme finite nel mirino del Quirinale c'è la riscrittura di parte del codice della strada che con una legge che punta a snellire la pubblica amministrazione, ha ben poca attinenza.
Conti a pagina 2

Covid, focolaio a Cortina: positivi dieci dipendenti di un albergo

▸Contagiato metà del personale dell'hotel Alaska. Tampone agli ospiti

Dopo il caso del Summer Party, con il maxi-screening ai 500 ospiti per un positivo, ancora allarme a Cortina: questa volta c'è un focolaio Covid. È in un hotel del centro, l'Alaska, dove metà degli operatori (una decina di persone) sono risultati positivi. Quando il Dipartimento di Prevenzione della Usl 1 di Belluno, nella tarda serata di giovedì, ha avuto i risultati, ha immediatamente attivato una sessione straordinaria di tamponi per tutti gli ospiti della struttura. Il personale Usl è andato sa Cortina, con un'unità mobile per sottoporre a tampone i turisti ospiti dell'albergo.
Bonetti a pagina 6

Il caso
Algoritmo-beffa: maestre "spedite" lontano da casa

Si sono ritrovate assegnate in scuole lontane anche 80-100 km da casa. Colpa di un algoritmo ministeriale a cui è stato affidato il compito di definire le destinazioni. Ora 80 maestre hanno scritto al presidente veneto Zaia per chiedere un suo intervento.
Vittadello a pagina 4

La polemica
Scienziati contro Bassetti: «Crisanti? Lì c'è la politica»

Volano i coltelli tra gli scienziati. L'ultimo scontro è tra Matteo Bassetti e Andrea Crisanti. Con il primo che respinge l'accusa di essere un "riduzionista" e sul professore padovano dice: «Lì c'è la politica, doveva fare il senatore per M5s»
Pederiva a pagina 4

Elezioni in Veneto
Lorenzoni resta in ospedale, niente confronti diretti

Comincia oggi l'ultima settimana della campagna elettorale. Un finale sotto tono, dopo il ricovero, che durerà ancora alcuni giorni, del candidato di centrosinistra Arturo Lorenzoni per la positività al Coronavirus e la rinuncia dell'avversario di centrodestra Luca Zaia ai confronti in cui non siano presenti tutti e 9 gli aspiranti governatori.
Pederiva a pagina 11

«Disinfettante contro i Verdi» ma la guerra è dentro Fdi

Un militante di Europa Verde, Jacopo Giraldo, ha accusato un esponente di Fdi che faceva propaganda per il candidato alle regionali Vincenzo Forte di aver spruzzato disinfettante contro il suo gazebo. È accaduto a Montecchio Maggiore, provincia di Vicenza. Ma l'episodio ha riscaldato soprattutto gli animi dentro Fdi, facendo riesplodere la guerra interna. Mentre infatti l'ex assessore Elena Donazzan ha telefonato all'esponente verde chiedendo scusa e auspicando un intervento della leadership nazionale del suo partito, Forte ha annunciato una controdenuncia accusando di falso i verdi.
Pederiva a pagina 8

COLPITO Il sostenitore dei Verdi

L'inchiesta milanese
Intercettati per mesi dalla Gdf i commercialisti vicini alla Lega

Per mesi i militari della Guardia di Finanza hanno ascoltato le conversazioni di Alberto Di Rubba, Andrea Manzoni e Michele Scilleri, i commercialisti della Lega finiti ai domiciliari con l'accusa di essersi messi in tasca i soldi dell'operazione immobiliare condotta per conto della "Lombardia Film Commission", e già perquisiti dalla procura di Genova nell'inchiesta sui 49 milioni del Carroccio spariti. Una circostanza non da poco, che, nei prossimi mesi, potrebbe dare impulso anche alle indagini liguri. Sul caso è intervenuto anche il leader della Lega, Matteo Salvini.
Errante a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il Dl Semplificazioni

Il monito di Mattarella: «Decreto ok ma troppe le norme incongruenti»

▶Nel mirino le nuove regole del Codice della strada considerate «non attinenti»

▶Il presidente: «Ho firmato perché siamo in una difficile congiuntura economica»

IL CASO

ROMA «Ho proceduto alla promulgazione soprattutto in considerazione della rilevanza del provvedimento nella difficile congiuntura economica e sociale». La tirata d'orecchie è pesante e al limite del costituzionale dovere di sopportazione con il quale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella esamina, ed eventualmente firma, leggi e decreti. Stavolta però si è passato il segno perché basta chiedersi cosa c'entri la riscrittura di parte del codice della strada con un provvedimento che punta a snellire la pubblica amministrazione. La possibilità che viene data ai netturbini di elevare multe per divieto di sosta, con l'identità digitale.

IL CARTELLINO

Nella lettera recapitata dal Quirinale alla presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, al presidente della Camera Roberto Fico e al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, Mattarella rileva che «attraverso un solo emendamento approvato dalla Commissione di merito al Senato in prima lettura, si è intervenuti in modo rilevante su una disciplina, la circolazione stradale, che, tra l'altro, ha immediati riflessi sulla vita quotidiana delle persone. L'emendamento - aggiunge - è stato quindi trasfuso nel più ampio emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del provvedimento, testo sul quale il Governo, sia al Senato che alla Camera, ha posto la questione di fiducia». Un mostro legislativo che ha pochi precedenti per eterogeneità degli argomenti e che mette ancora una volta sul banco degli imputati non tanto il governo - la cui fretta nel voler tramutare i provvedimenti in legge è nota - quanto i due presidenti delle Camere che non sembrano vigilare con attenzione e che hanno costretto il Capo dello Stato a tapparsi il naso e firmare solo per l'importanza che il resto del provvedimento ha nell'attuale emergenza.

Non è la prima volta che il Quirinale ha segnalato il problema di provvedimenti d'urgenza che diventano contenitori omnibus, che raccolgono norme su vari e importanti argomenti e che, come accaduto al decreto semplificazioni, vengono votati dal Parlamento a colpi di fiducia. Nella lettera il presidente della Repubblica invita il governo «a vigilare affinché nel corso dell'esame parlamentare dei decreti legge non vengano inserite norme palesemente eterogenee rispetto all'oggetto e alle finalità dei provvedimenti d'urgenza». Mentre ai presidenti delle Camere chiede di rappresentare «al Parlamento l'esigenza di operare in modo che l'attività emendativa si svolga in piena coerenza con i limiti di contenuto derivanti dal dettato costituzionale». Il Capo dello Stato spiega che ha firmato comunque il decreto convertito in legge, solo perché la difficile situazione economica e sociale del Paese non permette ulteriori ritardi nell'attuazione finale di un provvedimento corposo e atteso come il decreto semplificazioni il cui iter è stato non poco travagliato. La spiegazione, che fa fischiare le orecchie ai tre presidenti, Mattarella la mette nero su bianco quando ricorda che «il decreto-legge intende corrispondere alla duplice esigenza di agevolare gli investimenti e la realizzazione delle infrastrutture attraverso una serie di semplificazioni procedurali, nonché di introdurre una serie di misure di semplificazione in materia di amministrazione digitale, responsabilità del personale delle amministrazioni, attività imprenditoriale, ambiente ed economia verde, al fine di fronteggiare le ricadute economiche conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19».

LO STOP

I quindici articoli che modificano il codice della strada «non risultano riconducibili alle predette finalità e non attengono a materia originariamente disciplinata dal provvedimento». La legge 400 del 1988 annovera tra i requisiti dei decreti legge "l'omogeneità di contenuto" e Mattarella lo ricorda come anche sottolinea che la Consulta ha «in più occasioni richiamato al rispetto di tale requisito». Quindi la legge di conversione «non può aprirsi a qualsiasi contenuto, come del resto prescrive l'articolo 96-bis del regolamento della Camera dei deputati».

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOVELOX

Liberalizzati anche in città

Viene autorizzata (dopo un parere del Prefetto) l'installazione di autovelox sulle strade urbane. Una norma che rischia di generare valanghe di multe e ricorsi.

BICICLETTE

Potranno circolare contromano

Fra le modifiche al Codice della strada contenute nel decreto Semplificazioni si prevede che le bici possanno circolare contromano ma solo su strade urbane con limite a 30 km/h o nelle Ztl.

MULTE

Autorizzati a farle i dipendenti comunali

Nel provvedimento c'è anche una norma che consente ai dipendenti dei Comuni e delle società per la gestione della sosta di accertare le violazioni - compresa la fermata - in ambito urbano.

Il presidente Sergio Mattarella

DURISSIMI RILIEVI AL GOVERNO DA PARTE DEL CAPO DELLO STATO CHE HA CRITICATO IL PROVVEDIMENTO VOTATO CON LA FIDUCIA

Giovani sul monopattino

Bici contromano e monopattini liberi, introdotto il far west nella circolazione

IL PARADOSSO

ROMA Un provvedimento d'urgenza per introdurre delle norme che generano molte perplessità. Tanto che lo stesso presidente della Repubblica, che ha firmato il provvedimento affinché diventasse legge, ha sollevato molti dubbi. L'articolo 49 della normativa cambia addirittura 19 articoli del Codice della Strada, i quali normalmente non vengono corretti con provvedimenti d'urgenza come quelli che invece sono necessari in un periodo di post pandemia. L'impressione e che si sia voluto intervenire con un po' di presunzione e con non poca superficialità per decreto su un tema molto delicato come la circolazione stradale creando più problemi di quanto possano essere i benefici.

L'aspetto più delicato riguarda le biciclette, uno dei protagonisti del traffico sicuramente più "debole" che ha assoluto bisogno di essere tutelato. Già fino a ieri le due ruote a pedali erano al centro dell'attenzione, non tanto per il numero degli incidenti che le vedevano protagoniste, quanto per le conseguenza spesso drammatiche per il malcapitato ciclista vittima di infortuni non di rado mortali.

IL PRINCIPIO

Un principio fondamentale per la sicurezza stradale, infatti, è far circolare veicoli il più omogenei possibile poiché grandi differenze di peso e velocità sono una miscela esplosiva. Nello sport nessuno ha mai pensato di mettere l'una contro l'altra una moto con una vettura, poiché anche in caso di un lieve contatto le conseguenze per il centauro sarebbero disastrose. Siamo tutti d'accordo che chi è in grado di utilizzare una biciclette darebbe un buon contributo all'ambiente e al traffico, ma ha tutto il diritto di essere tutelato e non deve essere mandato allo sbaraglio solo perché nel recente passato non si è fatto quasi nulla per diffondere l'uso delle due ruote a pedali.

Non c'è niente da fare, l'unico modo per far viaggiare i ciclisti sicuri è creare piste dedicate e queste richiedono programmazione e investimenti. Invece, in un colpo si è voluto risolvere un problema complesso facendo "tana libera tutti" per le biciclette. Ma non è questo l'approccio con cui è stato affrontato l'argomento negli altri paesi evoluti. Con la nuova legge si è voluto incentivare l'uso delle bici facendoal mezzo molte concessioni a scapito della incolumità di coloro che ne fanno uso. Basti dire, e qui si raggiunge il paradosso, che con la nuova legge le biciclette sono autorizzate a percorrere le corsie preferenziali o anche viaggiare contromano tenendosi sul lato esterno della carreggiata. Un'autentica follia agli occhi di chiunque, ma non per chi ha pensato le nuove disposizioni. Chiunque può infatti comprendere che non c'è cosa più disastrosa che colpire una bici che proviene in direzione opposta o creare addirittura l'occasione di farla entrare in contatto con un mezzo pesante. Agendo in questo modo si rischia di vanificare gli sforzi dell'ultimo decennio, visto che le vittime della strada si sono addirittura dimezzate. Ma recentemente non sembra che siano state tenute in dovuta considerazione le esigenze della mobilità. Proprio ieri, come era ampiamente previsto, è finita una fascia di ecobonus introdotta soltanto ad agosto. Andrebbero invece regolamentati l'uso dei monopattini che in pochi mesi hanno invaso le nostre città: un crimine farle sfrecciare fra le auto con quelle piccole rotelline. Forse si vuole creare una società di soli atleti, di ventenni o trentenni che vogliano sfoggiare la loro agilità mettendo a repentaglio l'incolumità di quanti si trovano sulla loro strada. E le signore con la gonna?Anche altri aspetti della circolazione stradale sembra siano stati affrontati non tanto dal punto di vista della sicurezza, ma per aggiustare situazioni "attinenti". Nulla di più sbagliato. Vengono liberalizzati gli autovelox anche in città con il limite di 30 km/h: un modo legittimato per fare brutalmente cassa, senza nessun vantaggio per la sicurezza. E' stato addirittura chiamato in causa il funzionamento dei semafori (la durata del giallo) e si apre alla possibilità che a fare le multe siano gli operatori ecologici ed altri dipendenti comunali. Per non dire che alla fine l'applicazione di questa legge potrebbe variare da Comune a Comune. Come se la circolazione stradale e la sicurezza non fossero uguale per tutti.

CON L'AVVIO DELLA DEREGULATION GRAVI PROBLEMI PER LA SICUREZZA STRADALE MULTE ANCHE DAGLI OPERATORI ECOLOGICI

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così i Comuni e le Regioni spieranno i conti correnti

▶A sorpresa estesa agli enti locali la facoltà di avviare controlli per riscuotere le imposte

▶Ma mancano le regole per disciplinare i funzionari che avranno accesso ai dati

IL CASO

ROMA Comuni e Regioni potranno entrare nei conti correnti dei cittadini. Sul segreto bancario cadono quindi gli ultimi veli perché dopo l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, d'ora in avanti anche gli enti locali avranno libero accesso all'archivio dei rapporti finanziari. Una vera rivoluzione con effetti potenzialmente dirompenti per non dire pericolosi. E con il diritto alla privacy, tanto per citarne solo uno, a rischio violazione.

Ovviamente la nuova incursione avrebbe lo scopo di rendere, almeno in via teorica, più efficiente la riscossione delle imposte e tasse di competenza. Appare invece come l'ennesima invasione di campo che sovrappone, tra l'altro, più competenze. Ad aprire la porta ai funzionari dei Comuni e a quelli regionali e provinciali è una norma approvata ieri nel maxi-emendamento al Decreto semplificazioni, camuffata dietro rimandi e commi tanto da risultare difficilmente intellegibile ai più. E, come spesso accade con le materie fiscali, passata sotto silenzio. Di fatto però la nuova regola introdotta nel provvedimento consente l'accesso ad una poderosa banca dati senza prevedere però meccanismi di controllo e abilitazione per i funzionari degli enti locali che dovranno sbirciare nei conti. O almeno lasciando alla buona volontà degli enti locali di costruire da zero un qualche meccanismo di tutela e controllo della complessa procedura.

IL NODO

La delicatezza delle informazioni relative ai rapporti di natura bancaria, ovvero su saldi e movimenti, aveva consigliato, almeno finora, un uso molto prudente di questo strumento anti-evasione, selezionando i soggetti abilitati ad accedere ai dati sensibili. La stessa Guardia di finanza non aveva un vero e proprio accesso diretto a tali informazioni, dovendo necessariamente ottenere il via libera dall'Agenzia delle entrate. Pochissimi poi e super tracciati gli alti funzionari in grado di aprire i files per vedere entrate e uscite mensili, investimenti finanziari, stipendi, libretti postali, incassi, e depositi. Tutele e meccanismi studiati ad ho per impedire violazioni pericolose ma che al momento non sono indicati da nessuna normativa specifica per gli enti locali.

LA PLATEA

Nel decreto approvato dal governo è scritto nero su bianco all'articolo 17 bis che Comuni, province, regioni e, in generale tutti gli enti locali, per «semplificare» il processo di riscossione delle loro entrate potranno accedere non solo ai dati dell'anagrafe tributaria, ma anche a quelli estremamente sensibili, contenuti nell'archivio dei rapporti finanziari.

L'ingresso in massa degli enti locali rafforza il "Grande fratello fiscale" e dilata a dismisura il numero dei soggetti in possesso dei poteri di controllo. La norma se da un lato allarga ail campo d'intervento, dall'altra non affronta tutta una serie di problematiche relative ai controlli a monte. A partire, come si accennava, dalle necessarie autorizzazioni all'accesso ed alla tracciabilità dei singoli funzionari abilitati ad acquisire ed estrapolare le informazioni di interesse per gli enti locali.

Ma chi controllerà le procedure? Chi vigilerà sui funzionari comunali o regionali? Chi sarà responsabile dell'iter amministrativo e degli uffici che vanno a caccia di evasori fiscali? Tutte domande a cui bisognerà dare una rapida risposta per evitare possibili distorsioni e, soprattutto, garantire i diritti dei contribuenti .

La dilatazione dei soggetti che possono sbirciare ed acquisire informazioni sui rapporti bancari e finanziari degli italiani dovrebbe infatti prevedere l'adozione di misure di sicurezza ancora più rigide e stringenti a presidio di potenziali intrusioni non autorizzate.

MIGLIAIA DI DATI

Per quanto riguarda il contenuto dell'archivio dei rapporti finanziari è bene ricordare che negli ultimi tempi è stato sempre più arricchito e implementato. Ed oggi, grazie alle costanti comunicazioni telematiche effettuate dalle banche, dalle Poste e più in generale da tutti gli intermediari finanziari, contiene una mole di dati enorme e dettagliata: dall'ammontare delle movimentazioni effettuate ai saldi iniziali, finali ed intermedi di ogni singolo rapporto bancario di ogni contribuente. Un Grande Fratello fiscale in grado di vigilare e supervisionare la nostra vita e che va regolamentato per impedire illeciti e violazioni.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA APPROVATA CONSENTE IL LIBERO ACCESSO ALLE INFORMAZIONI SUI SALDI FORNITE DA BANCHE, POSTE E INTERMEDIARI

NON PREVISTA AL MOMENTO LA TRACCIABILITÀ DI CHI DOVRÀ EFFETTUARE LE VERIFICHE NEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Tutti gli strumenti per controllare i redditi

FOCUS

ROMA In un Paese come l'Italia in cui le tasse non pagate oscillano tra i 110 e i 130 miliardi l'anno, la lotta all'evasione fiscale appare come un disco rotto che si ripete quasi all'infinito per tutti i governi, al di là del colore politico. La mappa degli strumenti anti-evasione ha la sua radice nelle famose lenzuolate del ministro Bersani del 2006, le norme fiscali furono tantissime e gettarono le basi di quello che è in parte il fisco di oggi: venne fissata a 1.000 euro la soglia del contante, con la promessa di dimezzarla a breve, fu dato il la alle indagini sui conti correnti bancari, per la prima volta anche i Comuni furono coinvolti nella lotta all'evasione, nacque l'elenco clienti-fornitori (il futuro spesometro) e fu introdotto l'obbligo di conto corrente per i professionisti.

Oggi uno degli elementi centrali della battaglia contro i furbetti è l'evasometro sulle persone fisiche che punta ad effettuare controlli incrociati tra movimenti bancari (saldi mensili e annuali) e le dichiarazioni. Insomma, tra quanto effettivamente speso, come evidenziato nel conto corrente di ciascun cittadino, e quanto poi invece messo nero su bianco sul modello Redditi o sul 730. Si tratta di uno strumento partito un anno fa e che permette agli uffici delle Entrate di ricostruire in modo sintetico il reddito non dichiarato, facendo leva su gli indicatori soprattutto di spesa. A questo scopo, chi controlla ha già a disposizione un database enorme messo a punto dalla Sogei (che mette insieme le comunicazioni bancarie e altri dati utili) attraverso cui effettuare l'incrocio e la selezione dei contribuenti ritenuti a rischio. Sono cinque i numeri in gioco per indicare il «rischio evasione»: le giacenze medie sul conto corrente, i flussi mensili in entrata e uscita, i saldi iniziali e quelli finali dell'anno. Se l'algoritmo (che indaga su miliardi di dati forniti dalle banche) segnala scostamenti rilevanti e non giustificabili rispetto alla dichiarazione dei redditi, scatta l'allarme rosso e partono le verifiche.

La sede dell'Agenzia delle entrate

Un altro degli strumenti più importanti a disposizione dell'Agenzia delle Entrate è la fatturazione elettronica. Il meccanismo permette al Fisco di avere visibilità su tutto ciò che viene fatturato in termini di fornitura nel quadro delle transazioni. Molto più controversa l'applicazione del Redditometro, che il Decreto dignità ha messo all'indice senza però cancellarlo: può essere applicato ancora per le annualità fino al 2015. Con il Redditometro, il Fisco può verificare il reddito delle persone fisiche in funzione al possesso di determinati beni-indice. In altre parole, il procedimento su cui fonda il nuovo accertamento sintetico è l'esistenza di elementi e circostanze di fatto certi dai quali è assolutamente legittimo presumere una correlata capacità di spesa. Lo strumento viene impiegato per analizzare i periodi d'imposta successivi al 2009, mentre per i periodi precedenti si usa il vecchio strumento accertativo che prende in considerazione la disponibilità e il possesso dei beni da parte del contribuente o nucleo familiare e non il sostenimento delle spese. Infine l'Esterometro: tutti i soggetti che emettono o ricevono fatture da e verso l'estero sono obbligati a trasmettere i dati delle operazioni transfrontaliere di cessione di beni e prestazione di servizi effettuate e ricevute verso e da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 - 20 SETTEMBRE 2020

Fiera di Padova
Padiglione 1

XXXVI Mostra Mercato di Antiquariato

ORARIO MOSTRA

Sabato e Domenica: ore 10.00 - 20.00
Feriali: ore 15.00 - 20.00

www.antiquariapadova.com

Organizzazione: Nord Est Fair - 049 8800305

Fiera di Padova

con il patrocinio di:

Il nuovo anno scolastico

LA RIPARTENZA

Maestre spedite lontano da casa «Così rinunceremo alla cattedra»

▶Le assegnazioni in ruolo decise dall'algoritmo
Appello a Zaia per insegnare in sedi più vicine

▶La beffa ministeriale dopo aver vinto il concorso
C'è chi dovrebbe spostarsi per cento chilometri

VENEZIA Le maestre "a cento e più chilometri di distanza" - come si sono definite - hanno scritto direttamente al governatore del Veneto Luca Zaia. Per rappresentare una situazione paradossale, di cui con l'ufficio scolastico non sono riuscite parlare perchè a loro è stato negato anche un colloquio, concesso invece ai precari nei giorni scorsi. Perchè lì il pasticcio delle graduatorie, se possibile, è ancora più imbarazzante.

Un gruppo di un'ottantina di maestre venete - fresche di entrata in ruolo, dopo aver superato l'ultimo concorso - è sull'orlo della disperazione, a due giorni dall'avvio delle lezioni.

Le chiamate dell'ufficio scolastico per scegliere la loro destinazione - che da quest'anno, per legge, rimarrà stabile per i prossimi cinque - non sono state fatte in presenza. Anche per evitare assembramenti rischiosi per eventuali contagi. E la loro sorte è stata affidata a un'algoritmo che non sa nulla di trasporti e logistica, di laguna e di montagna e di tempi per raggiungere un posto da un altro, limitandosi a "pescare" nelle province le sedi che risultano scoperte.

E così c'è chi si è piazzato bene al concorso, ma magari abita nelle isole dell'estuario veneziano e si è trovata spedita ai piedi delle Dolomiti, sempre in Veneto, s'intende, perchè le graduatorie sono su base regionale. Mentre c'è chi, dalla montagna o dalla città, in base allo stesso inflessibile calcolo informatico, dovrebbe finire in una provincia altrettanto lontana, raggiungibile solo in auto, o peggio ancora in vaporetto, con tempi che si dilatano e contatti "rischiosi" sui mezzi pubblici che si moltiplicano. In un'epoca di pandemia in cui lo smart working in senso lato è diventato l'imperativo categorico, anche per ridurre gli spostamenti delle persone.

LA LETTERA

«Eppure basterebbe un po' di buon senso» scrivono a Zaia, chiedendo che il loro problema venga quantomeno ascoltato. E sottolineano come il loro numero, non esiguo ma nemmeno così enorme, potrebbe facilitare le operazioni di ricollocamento in scuole in cui lavorerebbero molto più volentieri, più motivate e contemporaneamente più vicine a casa.

«Quello che per molte di noi, con una carriera di anni di precariato alle spalle, doveva essere un momento di gioia si è trasformato in una situazione angosciante - spiegano - che ha costretto e costringerà molte alla rinuncia al tanto agognato 'ruolo' oppure a trasferirsi e andare ad abitare da altre parti» nonostante abbiano magari figli piccoli o genitori anziani. «Eppure in Lombardia e in Emilia Romagna il problema è stato affrontato. Basterebbe che prima dell'accettazione del posto si potessero scambiare le sedi.

Perchè a parità o quasi di graduatoria di merito, ci sono persone che incrociano i loro destini dovendo percorrere centinaia di chilometri con vari mezzi di trasporto, quando invece sarebbe sufficiente che scambiassero tra loro le destinazioni per essere più vicine entrambe.

Sarebbe stato sufficiente, dicono, che si fossero attese tutte le rinunce dei posti da coprire, prima di passar oltre. Salvo poi ripescare da posizioni inferiori nella lista, che suona come una beffa per chi ha un punteggio più alto e riceve una destinazione più lontana.

LE DISTANZE

Se poi di aggiunge la difficoltà di movimento in alcune zone come le isole dell'estuario, o i paesi di montagna, per chi parte e per chi arriva, si capisce come il rischio sia sempre lo stesso, e cioè che le cattedre restino scoperte. Tra la delusione delle maestre e il disagio dei bambini che iniziano con una supplente anzichè con una maestra che li accompagnerà in tutto il loro percorso scolastico.

L'assessore Elena Donazzan è furiosa. E se i dati nazionali parlano di circa 200mila posti ancora scoperti, la referente dell'Istruzione regionale è lapidaria: «Nessuno sa quanti siano realmente ad oggi, è una situazione disastrosa. L'algoritmo è stato una presa in giro, del resto negli anni scorsi, prima dell'avvio della scuola abbiamo assistito a scene vergognose, con insegnanti, una categoria che dovrebbe essere riconosciuta e tutelata, che dovevano scendere per la strada alle 5 della mattina davanti agli uffici scolastici per avere l'assegnazione di un posto».

Insomma, mancano solo un paio di giorni e l'avvio è già in salita. E ai genitori è stato già anticipato che le mascherine chirurgiche, le uniche consentite in classe e annunciate a carico dello Stato, nelle scuole se e dove sono arrivate, sono in quantitativi assolutamente insufficienti per far fronte alla popolazione scolastica.

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80
le insegnanti che hanno firmato la lettera al governatore veneto

200.000
i posti ancora scoperti a livello nazionale a pochi giorni dal via delle lezioni

LE INSEGNANTI: «BASTEREBBE UN PO' DI BUON SENSO» I RISCHI: SUPPLENZE A RAFFICA E CAMBI DI PROF IN CORSA

Ora i bimbi di Vo' sono anche un film «Covid? Il mostro»

▶Le testimonianze in un corto presentato alla Mostra del cinema

IL DOCUMENTARIO

LIDO DI VENEZIA Bambini, cos'è il coronavirus? «È un mostro, è un virus che prima è stato in Cina, poi è venuto qui a Vo' e poi si è diffuso nel mondo». Che sensazione avete avuto quando il paese è stato chiuso? «Triste». Come sono cambiate le vostre giornate? «Mi annoiavo». «Io ho avuto la febbre a 38 e hanno chiamato l'ambulanza, sono stato il primo di tutta la casa a farmi il tampone. Divertente». Se pensate al futuro cosa immaginate? «Che non muoiano tante persone». «Che il virus non torni da noi».

Ecco Rebecca, Michelle, Zaccaria, Letizia, Riccardo, Thomas. Hanno dai 6 ai 13 anni e sono i protagonisti del cortometraggio "I bambini di Vo'" prodotto dalla società The Skill di Lorenzo Munegato e Andrea Camaiora in collaborazione con il Comune di Vo' e il Consorzio Terme Colle presentato ieri allo Spazio Regione, a margine della Mostra del cinema. «I bambini sono riusciti a narrare non solo l'oggettività di quanto successo lo scorso febbraio, ma anche soggettivamente quello che hanno vissuto», racconta Francesca Munegato, la psicoterapeuta dell'età infantile che ha intervistato i sei bambini. Merito dei genitori, sottolinea l'esperta, se i ragazzi hanno compreso l'eccezionalità del momento. «I bambini ripetono quello che sentono in casa - dice la psicoterapeuta - ma non è venuta meno la loro fantasia». Come quando Letizia, 6 anni, dice che il suo sogno è «un'auto volante».

I COMMENTI

«È uno spaccato di un piccolo Comune in cui si raccontano le reazioni dei bambini, i loro sogni, le loro speranze», dice il sindaco Giuliano Martini che ha partecipato alla presentazione alla Mostra del cinema. Soddisfatte le mamme Irene Trentin e Samuela Bernardi in rappresentanza del comitato genitori: «È un pezzo di storia, i bambini hanno fatto tanti sacrifici». Il cortometraggio si conclude con la canzone "Torneremo" (a stringerci le mani, ad abbracciarsi) di Angelica Gobbo e Alessio Turato e sarà presentato in varie città. Non lunedì a Vo' quando ci sarà la visita del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, due ore di cerimonia trasmesse in diretta dal protocollo rigidissimo. Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha mandato un messaggio di plauso: «È partendo dai bambini che saremo in grado di cogliere la bellezza di cui necessitiamo per tornare a guardare il futuro con occhi curiosi e senza paura». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VO' Gli scolari del paese simbolo dell'epidemia e il sindaco Giuliano Martini davanti al municipio

MAMME E SINDACO AL LIDO: «È UN PEZZO DELLA NOSTRA STORIA I PIÙ PICCOLI HANNO FATTO TANTI SACRIFICI»

«Crisanti? Lì c'è tanta politica»: tra i medici volano i coltelli

LO SCONTRO

VENEZIA Volano i coltelli, ma a tirarseli l'uno contro l'altro non sono solo i politici, bensì anche gli scienziati. Sentire per credere le parole di Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive al San Martino di Genova, contro Andrea Crisanti, responsabile dell'unità di Microbiologia e Virologia all'Azienda ospedaliera di Padova. Un fuori onda secondo alcuni, ma a tutti gli effetti un'intervista a telecamera e microfono accesi, andata in onda giovedì sera a "Piazzapulita" su *la7*, in cui il medico conosciuto per le posizioni "riduttive" attacca a muso duro il collega noto invece per l'approccio "emergenziale" al Covid.

NEGAZIONISTA

Domanda del giornalista che chiede conto a Bassetti del "convegno dei negazionisti" a cui aveva partecipato in Senato con Matteo Salvini e Vittorio Sgarbi: «Lo rifarebbe?». Risposta: «Assolutamente sì: a differenza di qualcun altro, nelle stanze ci entravo e andavo a vedere i malati. Quindi quando qualcuno mi dà del negazionista, si guardi in casa propria. Io non vado a dire dove sono stati invitati gli altri». Il cronista lo incalza: «Tipo Galli (l'infettivologo Massimo, *ndr.*) e Crisanti?». I due erano stati ospiti di un incontro pubblico ad Asiago. Bassetti ribatte: «Io non ho fatto nomi, però sono stati invitati in altre manifestazioni dove io non sono stato invitato, eppure non ho mica detto che erano dei terroristi o che erano degli eversivi di sinistra». Ma più che Galli, sembra essere il parassitologo ad infastidire Bassetti: «Crisanti ormai sembra che... "la scienza secondo Crisanti". Lì sì invece che c'è della politica e tanta, creda a me. È stato il candidato fino a un minuto prima, al Senato di Verona, per i Cinquestelle. Secondo lei la strategia è quella di Crisanti, con 300.000 tamponi al giorno? Cioè 60 milioni di tamponati in sei mesi? È questa la nostra strategia? Noi buttiamo all'aria un Paese».

SCINTILLE Matteo Bassetti, direttore di Malattie infettive a Genova, e Andrea Crisanti, responsabile di Microbiologia a Padova

L'INFETTIVOLOGO DI GENOVA ATTACCA IL PROF DI PADOVA CHE REPLICA: «HO AVUTO OFFERTE MA LE HO DECLINATE»

FIDUCIA

La replica di Crisanti, benché non diretta, è arrivata ieri mattina tramite "Agorà" su *Rai3*. «Ho ricevuto offerte dalla politica – ha ammesso – ma le ho declinate perché ho pensato che il mio contributo potesse avere un impatto maggiore stando sul campo. Vedendo che i casi aumentavano, ho pensato non fosse giusto tradire le aspettative di tutti quelli che hanno lavorato con me e di chi ha fiducia in me. È più importante contrastare il virus che fare politica». Poi un'ulteriore specificazione, riportata da *Open*: «Numerosi membri del partito che sostengono la coalizione del governo mi hanno contattato per una candidatura per le suppletive di Verona. Ho detto di no. Ho pensato potesse essere più utile occuparmi del controllo di questa pandemia». Polemica finita? Per il momento sembra di sì, perlomeno questa. Potrebbe invece aprirsi un altro fronte con Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, a cui Crisanti ha riservato dichiarazioni di fuoco: «Irresponsabile, una persona che sta male dovrebbe rimanere a casa, specie in queste situazioni. Una persona come lui dovrebbe dare esempio avendo una elevata visibilità».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa in salita

Scuole, presidi in trincea: tornino i certificati medici Mascherine, arrivi "a rate"

▶Alta tensione. Anche La Spezia rinvia al 24. L'accusa: protezioni mai pervenute

▶I dirigenti: verifiche su chi rientra dopo 3 giorni di assenza. Decideranno le Regioni

Temperatura misurata per entrare al nido (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Tra 48 ore inizia la scuola. Ma i fronti aperti sono ancora troppi e si allunga la lista di chi decide di non aprire gli istituti, rimandando la prima campanella al 24 settembre. La parola d'ordine è sicurezza e allora dai dirigenti scolastici viene sollevato un caso che, di certo, non fa dormire tranquilli docenti e famiglie: «Bisognerebbe reintrodurre un obbligo di certificazione al rientro. Almeno sopra i 3 giorni di malattia - spiega il presidente dell'Associazione nazionale dei dirigenti, Antonello Giannelli - in materia sanitaria non interveniamo ma chiedo che ci sia chiarezza: la riammissione a scuola, ad oggi, diversamente da come avveniva in passato, avviene senza certificati medici. Se uno studente si assenta e la scuola non sa il perché potrebbe avere anche il virus, ma se nessun medico lo ha visitato saremmo di fronte a una riammissione non ottimale». A decidere saranno le singole Regioni, tenuto conto che comunque il Cts lo raccomanda.

Un tema non affrontato finora, che potrebbe creare non pochi problemi al rientro in classe, per tutti. Ed è proprio questo rientro ad avere una partenza sempre più stentata: anche la zona di La Spezia e provincia, infatti, terrà chiusi gli istituti fino al 24 settembre. La decisione è stata presa dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, e dal sindaco di La Spezia e presidente della provincia Pierluigi Peracchini che, scorrendo gli ultimi dati dell'andamento dei contagi da Covid-19, hanno deciso di posticipare. Una scelta dettata dalla necessità del contenimento dei contagi, nel caso di la Spezia, ma anche dalla mancata preparazione di molte scuole nel resto d'Italia. Non apriranno la Sardegna e la Puglia, tra le prime regioni a posticipare, e poi Calabria, Basilicata, Abruzzo e Campania. A queste Regioni si aggiungono le decisioni di diversi comuni, soprattutto nel Lazio, intenzionati a posticipare.

I COMUNI

Le scuole, in molti casi non si sentono pronte: mancano i banchi monoposto, la sua consegna andrà avanti almeno fino a fine ottobre, mancano i docenti in cattedra soprattutto le decine di migliaia di cattedre che andranno a supplenza, e mancano anche i dispositivi di protezione. Il governo ha disposto la consegna di 11 milioni di mascherine al giorno, per studenti e docenti. Ma non sono arrivate ovunque a sufficienza. Molti istituti infatti non hanno ancora ricevuto né mascherine né gel disinfettanti per affrontare in sicurezza il primo giorno di scuola. A denunciarlo è Cittadiannzattiva che, dopo aver effettuato un sondaggio in diverse regioni, assicura che la situazione può essere così riassunta: «Per il momento portatele da casa, perché quelle che hanno le scuole bastano solo per le emergenze e per fornirle ai docenti e a tutto il personale scolastico».

A far precipitare le scuole nel caos ci sarebbe anche una diversa gestione delle consegne da scuola a scuola. In alcuni casi infatti, come riporta l'Associazione, le mascherine le hanno spedite le Regioni, in altri le ha comprate direttamente la scuola, in altri casi ancora i genitori si sono organizzati ed hanno utilizzato il "fondo cassa" degli anni precedenti: «La tendenza generale è quella di chiedere agli studenti di presentarsi in classe con una mascherina personale e un'altra di riserva e di tenere quelle in dotazione della scuola come "scorta" per le emergenze». E allora si procede con il fai da te, nelle farmacie parte di nuovo la corsa alla mascherina da bambino. «Nonostante gran parte degli istituti siano provvisti di mascherine - dichiara Anna Lisa Mandorino, vice segretaria generale di Cittadinanzattiva - è evidente come si sia lontani dalle dichiarazioni che prevedevano un quantitativo giornaliero per ogni alunno». Il Miur ha assicurato che la fornitura di mascherine viene effettuata con cadenza settimanale o bisettimanale, in base al numero di alunni e di personale scolastico presenti. Ciascuna istituzione scolastica riceve, dunque, il quantitativo necessario a coprire il fabbisogno giornaliero di alunni e personale scolastico e le consegne saranno effettuate presso la sede principale dell'istituzione scolastica in precise fasce orarie.

I TEST

Intanto proseguono i test sierologici sui docenti, circa uno su due ha fatto l'analisi e il 2,6% risulta positivo e dovrà avviare nuove indagini. A Roma sono stati effettuati 14636 test e tra questi 175 sono risultati positivi e quindi sono stati richiamati a tampone. Se la positività dovesse essere confermata, questi docenti non potranno tornare in classe e andranno sostituiti.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eni + Festivaletteratura

Il coraggio della diversità

Un evento sul coraggio di prendere decisioni non convenzionali.
Diretta streaming su 2020.festivaletteratura.it
e proiezione in Piazza San Castello,
ingresso da Piazza Santa Barbara, Mantova.

Domenica 13 settembre 2020, ore 12.00.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

L'emergenza a Nordest

Contagi in albergo, paura a Cortina

▶Metà dei dipendenti dell'Alaska sono risultati positivi: l'Uls invia un'unità mobile per eseguire i tamponi a tutti gli ospiti

▶La struttura domenica chiuderà per la fine della stagione Focolaio partito da un cuoco. I turisti sono tutti negativi

IN MONTAGNA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Dopo il caso del Summer Party, con il maxi-screening ai 500 ospiti per un positivo, ancora allarme a Cortina: questa volta c'è un vero e proprio focolaio Covid. È in un hotel del centro, l'Alaska, dove metà degli operatori (una decina di persone) sono risultati positivi. Quando il Dipartimento di Prevenzione della Usl 1 di Belluno, nella tarda serata di giovedì, ha avuto i risultati, ha immediatamente attivato una sessione straordinaria di tamponi per tutti gli ospiti della struttura. Praticamente il personale Usl è andato sul posto, a Cortina, con un'unità mobile per sottoporre a tampone i turisti che stanno trascorrendo le vacanze in quell'albergo di Largo Poste. Si tratta di una ventina di persone. Tutti gli ospiti sono stati posti in "automonitoraggio", senza possibilità di spostarsi fino al risultato del test che è arrivato in tarda serata: tutti negativi. L'albergo è comunque in fase di fine stagione: è operativo con personale alla reception, ma non accetta nuovi ospiti (ovviamente, per sicurezza) e domenica chiuderà, per riaprire poi quest'inverno. Contattato ripetutamente al telefono ieri sera, il direttore della struttura non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

IL FOCOLAIO

Tutto era iniziato alcuni giorni fa quando un operatore della cucina dell'Alaska aveva i sintomi del virus e si era fatto un tampone in un laboratorio privato. I suoi sospetti erano fondati: il risultato, arrivato l'8 settembre, era positivo. Da quel momento la Usl 1 Dolomiti ha iniziato l'analisi di tutti i contatti stretti del cuoco, o comunque significativi in ambito professionale ed extraprofessionale: sono stati quarantenati e sottoposti al tampone. Per 8 dipendenti era arrivato l'esito positivo. Il Dipartimento di Prevenzione dell'Usl 1 Dolomiti aveva già rilevato anche un ulteriore caso a carico di un operatore che nel frattempo era rientrato nella città di origine fuori regione. In tutto quindi sono 10 i dipendenti dell'hotel Covid positivi.

LA RISERVATEZZA

Il sindaco di Cortina, Gianpietro Ghedina, ha spiegato che «il mini focolaio è stato gestito tempestivamente con tutti i protocolli del caso e il rapido intervento della Uls». L'operazione dei sanitari con i tamponi effettuati nell'hotel è stata fatta con la massima cautela, visto che si tratta di una zona centrale. Gli operatori sono entrati nella struttura, ma impossibile che quel personale bardato con tute bianche passasse inosservato. Così la voce si è sparsa in poche tempo e ieri in tanti ne parlavano. Il timore di tutti è che una notizia di questo tipo possa danneggiare la stagione al termine. Ma basta analizzare i numeri: i 10 dipendenti si sommano altri 5 casi positivi che c'erano in precedenza a Cortina (non collegati all'hotel). Quindici casi in un centro turistico che per tutto agosto ha viaggiato con una media di 40-60mila presenze giornaliere non sono nulla. Segno che tutto è stato fatto nel rispetto delle norme Covid. Basti pensare che nel fulcro della località, il punto di contatto col pubblico più grande, la storica Cooperativa di Cortina, ci sono stati zero casi di contagi tra gli operatori in tutta la stagione. La Usl 1 di Belluno ha spiegato che «l'indagine epidemiologica ha correlato queste positività» ad un probabile caso indice registrato due giorni fa. È stato comunicato anche che «è stato messo in campo il consueto contact tracing, che sarà modulato sulla base dei risultati dei tamponi eseguiti».

IL BOLLETTINO

Questa vicenda si inserisce in un bollettino che ieri ha registrato in Veneto altri 166 casi, per un totale di 24.600, di cui 2.973 attualmente positivi. In isolamento domiciliare ci sono 7.908 persone, di cui 107 con sintomi. Cala però lievemente la pressione ospedaliera: 143 i ricoverati in area non critica e 17 in Terapia intensiva. Il conto delle vittime sale invece a 2.140.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGINA DELLE DOLOMITI Una veduta serale dell'hotel Alaska

IERI IN VENETO ALTRI 166 CASI, LE PERSONE IN ISOLAMENTO A CASA SONO 7.908 MA SOLO 107 HANNO SINTOMI E I RICOVERI CALANO

Il report

L'Iss: si rialza l'età media degli infetti, allarme anziani

ROMA **Ciò che si temeva, sta avvenendo puntualmente: i ragazzi contagiati durante le vacanze e la movida dell'estate, ora stanno trasmettendo il coronavirus a genitori e nonni. Se ad agosto l'età mediana dei nuovi positivi era scesa a 29 anni, con una evidente maggioranza di 20-25enni infetti, nell'ultima settimana i dati della cabina di regia del Ministero della Salute rilevano un innalzamento sensibile. E il report, scritto insieme all'Istituto superiore di sanità, dice in modo perentorio: «Le persone con una età maggiore di 50 anni sono, nel periodo 24 agosto-6 settembre, circa il 28 per cento dei casi; queste erano poco più del 20 per cento nelle due settimane precedenti». Anche l'Rt nazionale, che come sempre prende in considerazione solo i soggetti sintomatici, ha superato la quota critica di 1, anche se di poco (1,14).**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
UN INSERTO
DI 24 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

La lotta al Covid-19

«Anticorpi per un mese» Studio cinese complica la strada verso il vaccino

▶Esaminati i pazienti dimessi dagli ospedali Così c'è il rischio di ammalarsi per due volte

▶Ma Crisanti: «A Vo' Euganeo abbiamo visto che l'immunità è garantita molto più a lungo»

RIAPERTURA Studenti di una scuola di Wuhan

LA RICERCA

ROMA Secondo i ricercatori della Scuola di Medicina della Nanjing University, la protezione degli anticorpi sviluppati da chi ha combattuto e vinto contro Covid-19 dura solo un mese. Se arrivassero nuove conferme, sarebbe una conclusione preoccupante perché significherebbe che una persona guarita può ammalarsi di nuovo. E soprattutto che i vaccini, su cui si sta lavorando in tutto il mondo, dovrebbero superare nuovi ostacoli. Il professor Andrea Crisanti, dell'Università di Padova, non condivide queste conclusioni: «Lo studio che abbiamo fatto a Vo' Euganeo ci dice che la protezione degli anticorpi dura almeno 5 o 6 mesi, non certo solo uno». Discorso differente, è la tesi espressa in passato da Crisanti, per quanto riguarda gli asintomatici, per i quali gli anticorpi diminuiscono molto più velocemente. Anche altre ricerche erano arrivate a conclusioni differenti da quelle dell'Università di Nanjing e, malgrado qualche caso sparuto di possibili "reinfezioni", il fatto che non vi siano numeri significativi di pazienti contagiati due volte, ad esempio in Cina e in Corea del Sud dove il virus è arrivato prima, rafforza la tesi del professor Crisanti.

CONCLUSIONI

Cosa dice lo studio cinese, già pubblicato? Si basa sul monitoraggio della produzione degli anticorpi in 19 pazienti non gravi e in sette in condizioni invece gravi, per sette settimane da quando è stata rilevata la malattia. Secondo i ricercatori, un paziente su cinque non aveva anticorpi contro il virus dopo le dimissioni dall'ospedale. «I livelli del sistema immunitario sono scesi significativamente tra le tre e le quattro settimane successive, suggerendo una vulnerabilità dei soggetti al coronavirus quanto quella prima del contagio iniziale». Un'alta percentuale (80,7 per cento) di pazienti guarita dal virus, ha mostrato evidenze di attività di anticorpi contro il Sars-CoV-2 (sia pure a vari livelli), mentre il restante 19,3 non aveva alcuna immunità. Lo studio ha sostenuto di aver dimostrato che le attività neutralizzanti dei sieri di convalescenza calano in modo significativo nel periodo compreso tra i 21 e i 28 giorni dopo la dimissione dall'ospedale. Altra affermazione dei ricercatori cinesi: «Comprendere le risposte adattative in cui il corpo produce anticorpi che si legano specificamente al Sars-CoV-2 tra i pazienti con Covid-19 fornisce informazioni fondamentali per lo sviluppo di un trattamento efficace e di un vaccino preventivo».

SPERANZE

E mentre proseguono le ricerche sulle caratteristiche di un coronavirus che, va sempre ricordato, conosciamo solo da otto mesi, i vari progetti per trovare un vaccino vanno avanti in parallelo. In particolare, allo Spallanzani è in fase di sperimentazione quello italiano elaborato da ReiThera, società di Castel Romano. Spiega il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia, intervistato da SkyTg24: «Se tutto va bene e senza correre, ci auguriamo in primavera di poter cominciare ad avere la formula per andare in commercializzazione di un vaccino tutto italiano. Sul nostro vaccino abbiamo cominciato la fase uno, che è la fase tipica della sicurezza e sarà la fase della immunogenicità, cioè quella in cui la dose inoculata all'interno dell'organismo deve determinare la produzione di anticorpi cosiddetti neutralizzanti che sono in grado di bloccare la replicabilità del virus. Fino ad oggi, non abbiamo avuto nessuna reazione avversa. Entro fine ottobre dovremo avere i primi dati sull'immunogenicità. Poi scattano le fasi due e tre».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DELLO SPALLANZANI: «AVANTI CON LA SPERIMENTAZIONE DEL VACCINO ITALIANO, PRONTO A PRIMAVERA»

Israele, due settimane di lockdown In Francia allerta rossa in 42 regioni

IL CASO

ROMA Lockdown in Israele; Francia, 42 dipartimenti in allerta rossa. La crescita molto veloce del numero dei nuovi positivi di coronavirus sta causando il ricorso, in varie nazioni, a misure di contenimento più rigorose. Israele, all'inizio della pandemia, era stato indicato come Paese modello nella gestione dell'emergenza. Oggi è in affanno, viaggia a 4mila nuovi casi al giorno pur avendo solo 8,8 milioni di abitanti. I reparti stanno esaurendo i posti letto e già si parla di ospedali da campo. Le autorità sono state costrette a decidere il lockdown per tre settimane. Israele è il primo Paese al mondo a tornare alla chiusura totale. In particolare, tra le cause che hanno fatto ripartire il contagio, viene anche indicata la riapertura delle scuole senza le necessarie precauzioni. Il Comitato interministeriale ha indicato al governo una serie di misure da inserire in un provvedimento atteso per domani. Il lockdown durerà due settimane, interesserà la festa di Rosh ha-Shanà (il Capodanno ebraico) ed il digiuno di Kippur. Vietato allontanarsi dalle proprie case a più di 500 metri. Chiuse le scuole, chiusi negozi e aziende non indispensabili. In Francia ieri 9.406 nuovi casi in 24 ore. E sono aumentati anche i decessi, 40. Il primo ministro Jean Castex: «Per la prima volta da molte settimane vediamo un chiaro aumento delle persone ricoverate». La sintesi di Castex: «In totale sono 42 i dipartimenti in allerta rossa, dove il virus circola attivamente. Questa lista non comporta conseguenze automatiche, ma permette al prefetto, in coordinamento con le autorità sanitarie e i rappresentanti locali, di adottare misure supplementari sull'uso della mascherina, gli assembramenti negli spazi pubblici, i grandi eventi o gli orari di apertura di alcuni negozi». Si attendono nuove misure complementari entro domani, mentre si conferma la riduzione della durata della quarantena da 14 a 7 giorni.

AMERICA

Negli Stati Uniti il presidente Trump ha escluso nuovi lockdown, ma il super esperto Anthony Fauci dice: «Dobbiamo isolarci e superare questo autunno e inverno perché non sarà facile. Non aiuta che gli Usa continuino a vedere circa 36 mila nuovi casi al giorno».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISOLATI Studio della Torah

QUASI DIECIMILA CASI NEL PAESE TRANSALPINO IN 24 ORE CHE RIDUCE LA QUARANTENA A SETTE GIORNI

Inchiesta sulla Lega

Quell'incontro in via Bellerio per parlare dei rischi dell'affare

▶L'appuntamento tra i commercialisti arrestati e il prestanome era davanti alla sede leghista

▶Il gip: «C'è il pericolo di reiterazione del reato gli indagati hanno incarichi in società ed enti»

L'ORDINANZA

ROMA Per mesi i militari della Finanza hanno ascoltato le conversazioni di Alberto Di Rubba, Andrea Manzoni e Michele Scillieri, i commercialisti della Lega finiti ai domiciliari con l'accusa di essersi messi in tasca i soldi dell'operazione immobiliare condotta per conto della "Lombardia Film Commission", e già perquisiti dalla procura di Genova nell'inchiesta sui 49 milioni del Carroccio spariti. Una circostanza non da poco, che, nei prossimi mesi, potrebbe dare impulso anche alle indagini liguri. Matteo Salvini, dal canto suo, rinnova la stima a due dei tre commercialisti di fiducia, accusati di peculato, frode fiscale, turbata libertà del contraente, e frequentatori abituali della sede del Carroccio tanto da dare appuntamento, proprio in via Bellerio, al prestanome per discutere dell'affare. Tra gli indagati per peculato c'è anche Francesco Brachetti, ex consigliere leghista del Comune di Casnigo (Bergamo) e titolare dell'azienda che, per ristrutturare l'immobile al centro delle indagini, avrebbe incassato 260mila. E non è un caso che tra le esigenze cautelari il gip consideri proprio il ruolo dei professionisti.

GLI INCARICHI

«Il gruppo - si legge - beneficia degli incarichi di rilievo tuttora ricoperti da alcuni suoi componenti negli organigrammi di numerose società ed enti». Due degli arrestati, Di Rubba, ex presidente della Fondazione, e Andrea Manzoni, oltre ad essere soci di uno studio nel Bergamasco e del tesoriere e deputato leghista Giulio Centemero (non indagato), sono rispettivamente direttore amministrativo al Senato e revisore contabile alla Camera del «gruppo parlamentare» Lega, circostanze che i pm evidenziano nella richiesta di arresto. Del resto Scillieri, che ha coinvolto nell'affare anche il cognato, Fabio Barbarossa (ai domiciliari) è ancora consulente della Fondazione finita al centro dell'indagine e controllata dalla regione Lombardia.

L'OPERAZIONE CON LA FILM COMMISSION DOVEVA GARANTIRE MAGGIORI GUADAGNI SCILLIERI: «NE FAREMO ALTRE MILLE»

VIA BELLERIO

A ricostruire l'incontro in via Bellerio, considerato «un luogo rischioso» è Luca Sostegni, il prestanome arrestato a luglio mentre fuggiva in Brasile, che ha iniziato a collaborare con i pm. «Sostegni - si legge nell'ordinanza - portatosi di fronte alla sede della Lega di Milano via Bellerio, luogo inizialmente fissato per l'incontro, vedeva uscire dall'edificio Scillieri, in compagnia di Manzoni e Di Rubba. Scillieri lo informava della preferenza espressa da Di Rubba e Manzoni, per un luogo meno rischioso perché più appartato, donde il trasferimento del gruppo all'interno di una tavola calda nelle vicinanze». In quell'occasione i quattro discutono dei problemi relativi all'affare già organizzato: è troppo rischioso un passaggio di proprietà diretto dalla società Paloschi, di cui Sostegni era stato nominato liquidatore da Scillieri, alla Fondazione pubblica. I debiti con il fisco della Paloschi rischiano di determinare l'intervento di Equitalia che potrebbe iscrivere un'ipoteca e far fallire il piano. Per questo si scegli un passaggio intermedio che costerà parecchi soldi.

La vicenda

GLI ARRESTATI

IN CARCERE
16 luglio 2020
- **Luca Sostegni**, prestanome di Michele Scillieri

AI DOMICILIARI
10 settembre 2020
- **Alberto Di Rubba** (revisore contabile della Lega in Senato)
- **Andrea Manzoni** (revisore contabile della Lega alla Camera)
- **Michele Scillieri** (commercialista vicino alla Lega)
- **Fabio Barbarossa** (imprenditore, cognato di Scillieri)

I FATTI
- Acquisto di un **capannone a Cormano**, della **Andromeda Srl** di Barbarossa, per la sede di **Lombardia Film Commission**
- Del valore di **400mila euro** fu **acquistato per 800mila**

LE ACCUSE
- Turbata libertà nella scelta del contraente
- Peculato
- Estorsione (solo per Sostegni)

A CHI SONO ANDATI GLI 800.000 EURO

800.000

Importo	Destinatario
44.000	Spese varie
202.000	Barachetti Service
134.000	Scillieri
420.000	Di Rubba e Manzoni

Fonte: Notizie di stampa — L'Ego-Hub

LA VICENDA

Il gruppo avrebbe venduto l'unico bene della Paloschi, indebitata con il fisco, alla società Andromeda, amministrata da Barbarossa. Ma secondo gli inquirenti entrambe erano in mano a Scillieri. Il capannone, acquistato per 400mila e pagato con assegni mai incassati dall'azienda in crisi viene rivenduto, tra il 2017 e il 2018, grazie a un bando stilato da Scillieri, alla Fondazione presieduta da Di Rubba per 800mila euro. Da Andromeda partono una serie di movimenti finanziari, anche attraverso la fiduciaria Fidirev, sulla quale pende una rogatoria in Svizzera sui fondi neri: quasi 420mila euro sarebbero andati a Di Rubba e a Manzoni, 236mila alla Barachetti e circa 133mila euro ad Andromeda.

Un'operazione, scrive il gip, in cui i commercialisti hanno dimostrato «rara abilità», condotta «in modo occulto, ossia mantenendo la maggior parte dei membri del sodalizio in posizione "riparata" ed esponendosi all'esterno attraverso uno solo fra loro (Barbarossa Fabio)». Di Rubba, ex presidente di LFC, «dopo avere personalmente governato, in qualità di presidente della fondazione, la fase preliminare» si è spogliato della carica. Giovedì la Finanza si è presentata nell'azienda di Barachetti, «personaggio legato a Di Rubba e Manzoni», due dei commercialisti indagati, e «più in generale al mondo della Lega».

LE INTERCETTAZIONI

«Ne faremo altre mille...invece di 50 ne prendi 70», così Scillieri, assicurava che ci sarebbero stati tanti altri affari e cercava di superare quelli che il gip di Milano definisce nell'ordinanza «La conclusione infelice dell'affare relativo alla fondazione e ai terreni e concordano circa la necessità di superare il malcontento serpeggiante fra i sodali in conseguenza dei guadagni minori del previsto». Ed è ancora Scillieri che aveva gestito l'operazione che, intercettato spiegava a Sostegni che rivendicava i soldi: «Quando all'inizio abbiamo fatto tutti i conti nessuno ci perdeva. La proprietaria prendeva la sua parte, io prendevo la mia parte e voi (Di Rubba e Manzoni) prendevate...è andata storta a un certo punto».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre del Greco La protesta contro il numero uno del Carroccio

E Matteo contestato: amichetti di De Luca

È durato 5 minuti appena l'intervento di Matteo Salvini a Torre del Greco nell'ambito del suo tour elettorale in vista delle Regionali. Fischi, slogan e perfino lancio di pomodori hanno accolto le sue parole sul palco. «Eccoli gli amichetti di De Luca», la replica di Salvini, «non hanno una mazza da fare dalla mattina alla sera»

«Disinfettante da Fdi contro di me» Ed è scontro dentro Fratelli d'Italia

IL CASO

VENEZIA Più che una bega elettorale, una scatola cinese. La vicenda che arriva dal Vicentino, a risvegliare una campagna altrimenti sonnolenta, racchiude in sé tante storie: un candidato di centrosinistra che accusa un militante di destra di avergli spruzzato addosso il gel disinfettante, dopo averlo visto parlare di diritti civili con una famiglia immigrata; l'annuncio di una contro-denuncia per diffamazione; la faida interna per cui la big di un partito solidarizza con l'avversario. È successo tutto a Montecchio Maggiore, attorno al mercato settimanale che ieri pullulava di banchetti per le Regionali.

IL FATTO

C'era il gazebo di Jacopo Giraldo, 23enne in corsa con Europa Verde, che da fine luglio ogni venerdì distribuisce volantini sui temi che gli sono più cari: ambiente, istruzione, diritti e, fra questi, anche quelli dei migranti e degli omosessuali. Ma di fronte c'era anche la tenda di Fratelli d'Italia, con il poster di Vincenzo Forte, già coordinatore provinciale del partito. E più a destra c'erano pure i tavoli della Lega e del Movimento 5 Stelle. Racconta lo studente universitario Giraldo, laurea triennale in Matematica e ora la magistrale in Filosofia: «Si è fermata una signora araba, con i due figlioletti. Allora mi sono avvicinato per esporre il mio programma: l'ecologia, la cittadinanza attiva, l'integrazione che io preferisco chiamare coabitazione, i diritti lgbt. Neanche il tempo di girarmi verso il gazebo di Fdi e ho visto arrivare gli spruzzi di disinfettante sui manifesti, sulle bandiere, sulle spillette. Gli schizzi sono piovuti fino ai miei indumenti. Ho guardato l'uomo che teneva in mano il flacone: "Non si fa così", gli ho detto. Lui non ha avuto nemmeno la forza di negare, anzi mi ha risposto: "Questa è libera concorrenza". Al che ho replicato: "Libera delinquenza, forse". Ero attonito, per me la politica è la promozione del dialogo, invece mi è stato lanciato un messaggio opposto: disinfettati dopo aver parlato di diritti con gli stranieri. Violenza pura, mentre gli attivisti di Lega e M5s non hanno detto una parola».

L'ACCUSA DI UN CANDIDATO DEI VERDI RIAPRE LA SFIDA NEL PARTITO: DONAZZAN CHIEDE SCUSA, GLI ALTRI ANNUNCIANO CONTRO-DENUNCIA

NEL VICENTINO Jacopo Giraldo davanti al gazebo a Montecchio Maggiore. Nelle foto piccole Elena Donazzan e Giorgia Meloni

LE REAZIONI

Di fronte a questa versione dei fatti, i vertici di Europa Verde hanno promosso un incontro di solidarietà, guidato dal coordinatore nazionale Angelo Bonelli, che si è rivolto idealmente alla leader di Fdi: «Questo schifo non può essere tollerato, vero Giorgia Meloni?». La responsabile veneta Luana Zanella, insieme alla consigliera uscente e ricandidata Cristina Guarda, ha rincarato la dose: «È questo il Veneto che Luca Zaia, accompagnandosi con queste persone, vuole continuare a costruire?». Ma ad ardere è stato soprattutto il fuoco amico dell'assessore regionale Elena Donazzan, in corsa per la riconferma e arcinemica di Sergio Berlato, di cui il dirigente Forte è il genero: «Ho chiamato personalmente il giovane candidato dei Verdi per scusarmi a nome di Fratelli d'Italia per un gesto che ha il sapore dell'intimidazione. Mi auguro che il candidato, i cui sostenitori si sono macchiati di questo pessimo episodio che nulla ha a che vedere con lo stile di Giorgia Meloni e del nostro partito, prenda prontamente le distanze». Nemmeno per idea: «I signori che erano al gazebo – ha annunciato Forte nel pomeriggio – stanno andando dai carabinieri a sporgere denuncia per diffamazione. In un mercato dovrebbero esserci tanti testimoni e invece nessuno ha visto nulla. Qui qualcuno cerca solo visibilità in campagna elettorale».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sexy corsi, Nalin può tornare in aula: a Bologna ma come giudice

▶ L'ex pm padovano riconosciuto colpevole, ma non di aver "influenzato" le borsiste. Trasferito da Rovigo

MINIGONNE In alto l'ex Pm Davide Nalin. Nella foto grande, sulla destra l'ex consigliere di Stato Francesco Bellomo a una festa con alcune borsiste

LA VICENDA

ROVIGO L'ex sostituto procuratore a Rovigo Davide Nalin, di Padova, oggi quarantenne, già esauriti due anni di sospensione può tornare ad indossare la toga. Non più come pm, bensì come giudice. E non a Rovigo, ma a Bologna, dove è stato trasferito. Questo l'esito della sentenza emessa ieri dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, chiamata a valutare la condotta dell'ex pm nell'ambito delle note vicende legate alla Scuola di formazione giuridica avanzata e di preparazione ai concorsi nella magistratura "Diritto e Scienza" diretta dall'ex consigliere di Stato Francesco Bellomo, che per l'assegnazione delle borse di studio alle aspiranti magistrato prevedeva tra e altre cose la sottoscrizione di una sorta di contratto, con specifiche richieste di abbigliamento, come minigonne e tacchi alti, oltre a dirette interferenze nella vita privata.

LE ACCUSE

Per Nalin, che era stato definito dal sostituto procuratore della Cassazione Mario Fresa un «sensale di relazioni sessuali», che avrebbe avuto il compito di «riportare le ragazze all'ovile», come "spalla" di Bellomo, nel dicembre del 2017 il Csm aveva deciso la misura cautelare della sospensione dalle funzioni e dallo stipendio e la collocazione fuori ruolo. Ieri il procedimento disciplinare si è concluso.

Due erano le incolpazioni formulate a carico di Nalin: di aver contravvenuto al divieto per i magistrati di apportare un contributo alle scuole che organizzano corsi di formazione per il concorso di magistratura, ricoprendo un ruolo nella scuola di Bellomo, ma soprattutto di aver speso la sua autorevolezza di magistrato nell'attività di selezione delle borsiste inducendole a rispondere ad un test sui fidanzati, a sottoporsi a prove per superare la paura, ed a sottoscrivere il fantomatico "dress code" e, in generale, il regolamento con divieti e limitazioni della vita privata.

Questa seconda accusa non è stata riconosciuta fondata nei suoi confronti ed è servita un'assoluzione "per essere rimasti esclusi gli addebiti". La prima acccusa invece sì, ed è per questo che è stata decisa la sospensione dalle funzioni per due anni, con anche il trasferimento a Bologna con funzioni di giudice. «Mi ritengo soddisfatto della decisione assunta dal Csm di reintegrarmi nelle funzioni di giudice», il commento rilasciato a caldo da Nalin, che per quanto riguarda l'assoluzione dall'incolpazione più pesante evidenzia come «smentisce la campagna mediatica gravemente diffamatoria attuata nei miei confronti».

«Siamo complessivamente soddisfatti - rimarca il suo difensore, il consigliere di Cassazione, Stefano Guizzi - La sezione disciplinare del Csm a seguito di un'ampia e approfondita istruttoria ha escluso la sussistenza dell'illecito ipotizzato a danno delle allieve della Scuola. Cade, così, l'accusa più grave e infamante per il dottor Nalin, oggetto da parte dei media di una spropositata, e talvolta morbosa, attenzione per lo più orientata in un senso, aprioristicamente, "colpevolista". Resta invece la condanna per la collaborazione scientifica alla rivista della Scuola, con la conseguente conferma della sanzione della sospensione dalle funzioni giudiziarie per due anni, peraltro già decorsi, in relazione alla quale valuteremo, dopo la lettura delle motivazioni, la possibilità di proporre ricorso per Cassazione».

Nell'ambito delle stesse vicende sono al momento in corso anche due distinti procedimenti penali: un giudizio con rito abbreviato a Piacenza, dove insieme a Bellomo è accusato di maltrattamenti in concorso e lesioni nei confronti di un'ex borsista, con l'accusa che ha chiesto per lui una condanna a 1 anno e 4 mesi, e Bari dove il giudice per le udienze preliminari deciderà, proprio lunedì, sul rinvio a giudizio chiesto per Nalin, insieme a Bellomo ed all'avvocato Andrea Irno Consalvo, organizzatore dei corsi della Scuola di formazione. Tuttavia, anche a fronte delle motivazioni con le quali le Sezioni Unite della Cassazione avevano respinto il ricorso contro la sospensione cautelare dalle funzioni, nelle quali si parlava di «inquietante quadro del clima di soggezione psicologica in cui venivano a trovarsi alcune aspiranti magistrate allieve della Scuola», era stato lo stesso pg Fresa, il 10 gennaio, formulando la richiesta accusatoria in sede disciplinare a chiedere «la sanzione della sospensione dalle funzioni per 2 anni con trasferimento obbligatorio ad altra sede ed alle funzioni giudicanti: non una sanzione espulsiva ma una sanzione conservativa, seppur grave, perché molto gravi sono i fatti».

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MAGISTRATO È ORA IN ATTESA DELL'ESITO DI ALTRI DUE PROCESSI PER LA STESSA VICENDA

L'Offerta in Sottoscrizione di obbligazioni del prestito obbligazionario "Carraro International S.E. 2020-2026" è destinata al pubblico indistinto in Lussemburgo e in Italia e agli investitori qualificati in Lussemburgo e in Italia e istituzionali all'estero. Le obbligazioni saranno offerte attraverso la piattaforma MOT di Borsa Italiana S.p.A. Il quantitativo minimo di adesione è pari a n.1 (una) obbligazione, per un valore nominale complessivo pari a euro 1.000 o suoi multipli. Le obbligazioni saranno distribuite sino ad esaurimento. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo disponibile in formato elettronico sul sito internet della società carraro.com/bonds e sul sito internet della Borsa del Lussemburgo (www.bourse.lu) o presso la sede legale della Carraro International S.E. 15, Rue des Bains L1212 Luxembourg.

Placement Agent EQUITA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Festival senza donne, le consigliere all'attacco

LA POLEMICA

VENEZIA Ieri sera la notizia è arrivata in Veneto dagli Stati Uniti: l'artista Maggie Taylor e l'organizzazione del Festival della Bellezza hanno raggiunto un'intesa per chiudere la lite sull'immagine del manifesto. Resta però aperta la polemica sullo squilibrio nella lista dei relatori. Sandra Miotto e Paola Poli, rispettivamente consigliere di parità della Regione e della Provincia di Vicenza, hanno inviato alla direzione della rassegna una lettera in cui la richiamano al rispetto dei princìpi «di non discriminazione di genere e delle pari opportunità».

LE OSSERVAZIONI

Miotto e Poli sono partite dal fatto che, «su 22 eventi, 21 sono affidati a uomini ed uno soltanto a una donna». Una sproporzione inaccettabile, secondo le due figure istituzionali, le quali auspicano che le loro osservazioni saranno tenute «in debito conto» per la prossima edizione. «Ciò – stigmatizzano – rappresenta un forte squilibrio di genere, in un settore peraltro dove non mancano certamente le professionalità e le eccellenze femminili, italiane e straniere. Si evidenzia inoltre che la scelta dell'immagine di una fanciulla per rappresentare il festival Eros e Bellezza, quasi tutto al maschile, non esprime un messaggio positivo di contrasto a pregiudizi e discriminazioni di genere».

Quel ritratto era stato utilizzato senza il consenso dell'autrice Taylor, che con un post su Facebook ha annunciato l'epilogo della vicenda: «Negli ultimi tre giorni sono stata così stressata per il Festival della Bellezza che ha usato le mie immagini senza il mio permesso... Siamo arrivati ad un accordo e si sono anche scusati per l'uso delle mie immagini protette da copyright negli ultimi anni, che non useranno più per il Festival o per Idem (l'associazione organizzatrice, *ndr.*)». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

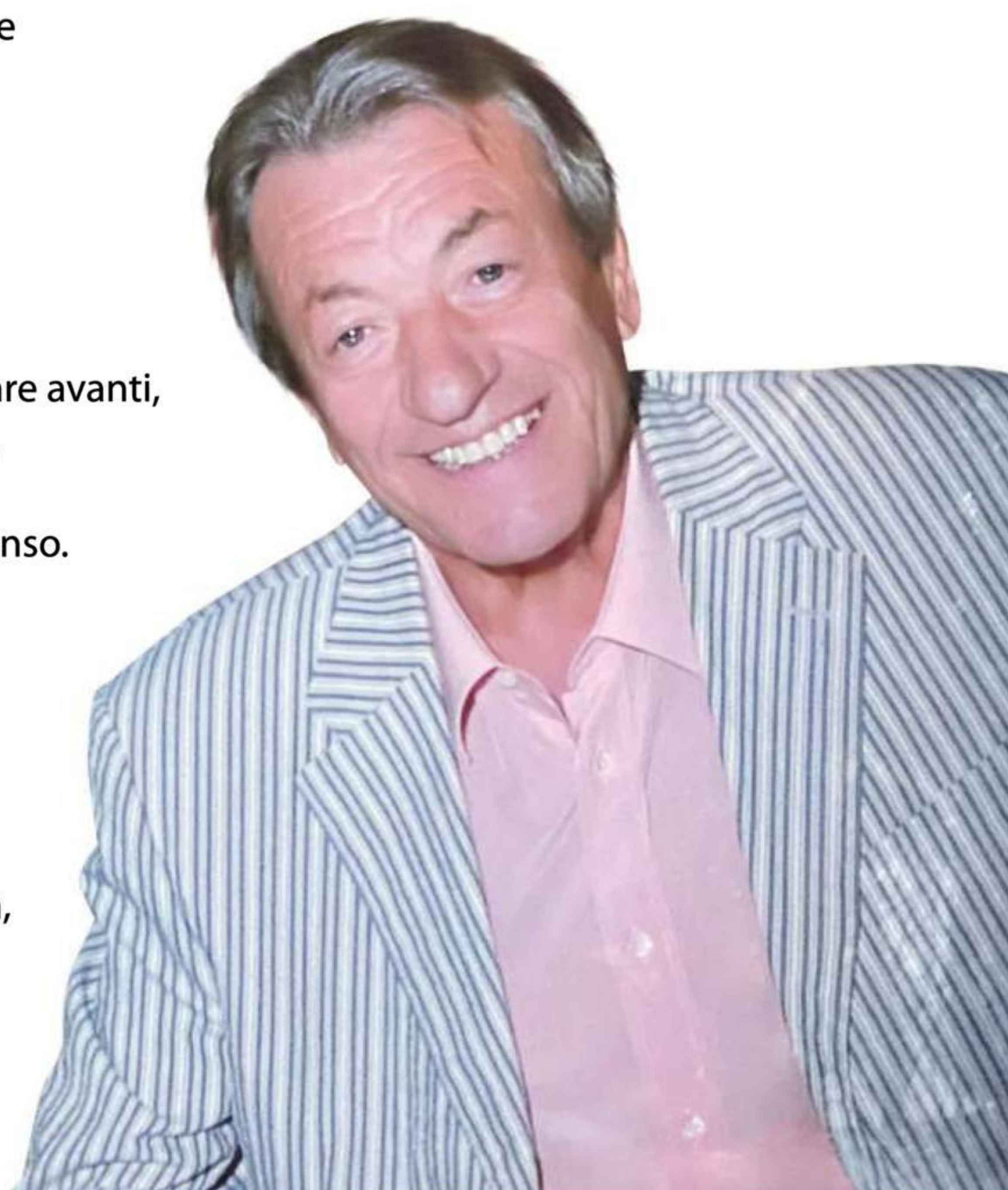
AVVISO A PAGAMENTO

GRAZIE a tutti da Aldo Borile

Nella mia vita ho conosciuto tante persone magnifiche.
Insieme a loro abbiamo realizzato progetti
che sembravano impossibili.
Abbiamo costruito, abbiamo ospitato, abbiamo dato
alle persone motivi per stare bene nelle loro vite
e nelle loro vacanze.
Forse, in una parola, abbiamo creato Felicità.

Quando leggerete questo mio messaggio,
io non sarò più con voi.
Ma non del tutto.
Se avrete ancora con voi la mia voglia di guardare avanti,
di immaginare e realizzare qualcosa di speciale,
di fare sempre meglio,
allora sì che la mia vita avrà avuto ancora più senso.
E continuerà ad averlo.

So che di sicuro sarò sempre a fianco di mia
moglie Adelina, dei miei figli Alessandro,
Cristina e Chiara, di mio genero Alberto
e dei miei nipoti Alessio e Giovanni.
E di tutte le persone con cui ho avuto la fortuna,
il piacere e il privilegio di collaborare.

Vi saluto con un sorriso e un grazie.
Proprio come fanno gli ospiti dei nostri hotel
quando partono, e uscendo dalla porta
girevole si voltano indietro a guardare
ancora una volta la bellezza in cui
hanno vissuto e che hanno goduto,
portandosela sempre nel cuore.
Io vado via così.
Mi volto indietro, vi guardo tutti,
vi abbraccio con gli occhi
e sorridendo vi dico: GRAZIE.
Di cuore.

Nordest

ANTIQUARIA, LA PRIMA FIERA AL TEMPO DEL COVID
Ottanta espositori, quasi tutti italiani tranne un inglese e uno svedese: Antiquaria a Padova, al via una fiera autarchica aperta fino al 20 settembre

Regionali, in bilico la sfida a 9 in tv

▶Lorenzoni malato rischia di non poter partecipare al confronto E Zaia diserterà in caso di mancanza di uno degli altri candidati

▶Ultima settimana di una campagna elettorale mai decollata Pochi comizi, zero feste, è corsa solo per un posto in consiglio

VERSO IL VOTO

VENEZIA Comincia di fatto oggi l'ultima settimana della campagna elettorale. Sette giorni da qui a venerdì prossimo, quando a mezzanotte scadrà il tempo della propaganda, lasciando spazio al sabato di silenzio, prima dell'apertura delle urne (domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15). Un finale sotto tono, dopo il ricovero del candidato di centrosinistra Arturo Lorenzoni per la positività al Coronavirus e la rinuncia dell'avversario di centrodestra Luca Zaia ai confronti in cui non siano presenti tutti e 9 gli aspiranti governatori, per cui a sfidarsi sono piuttosto i concorrenti per un posto da consigliere regionale.

PALAZZO FERRO FINI Sede del Consiglio regionale del Veneto: alla fine della campagna elettorale manca una settimana

IL POLITOLOGO

È la constatazione del politologo Paolo Feltrin, coordinatore scientifico dell'Osservatorio elettorale di Palazzo Ferro Fini: «In questa tornata non esiste una campagna elettorale dei candidati presidenti, perché non ci sono argomenti da discutere al di là del Covid e comunque mancano le occasioni per dibatterne».

Lo stesso virus, del resto, costringerà Lorenzoni a trascorrere nel reparto di Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera di Padova anche questo scampolo di campagna elettorale. «Continuo a seguire gli sviluppi sui media – fa sapere – e grazie agli aggiornamenti costanti del mio staff. Sto dando disposizioni operative per l'affissione dei manifesti e per le iniziative di questi giorni, mentre stiamo organizzando le attività dell'ultima settimana. Per quanto riguarda le condizioni cliniche, gli esami a cui sono stato sottoposto hanno dato tutti esito negativo e i valori di ossigenazione del sangue sono buoni. Su consiglio dei medici cerco per quanto possibile di riposare per superare definitivamente l'attacco virale. Per questa ragione rispetterò ancora qualche giorno di convalescenza in ospedale in attesa della negativizzazione del tampone». Considerando il fatto che il contagio è stato accertato il 4 settembre, è auspicabile che la guarigione clinica arrivi il prima possibile, ma è verosimile che sul piano virologico possano volerci ancora delle giornate, prima del via libera con un doppio esame molecolare.

IL PROFESSORE DEL CENTROSINISTRA: «RESTO IN OSPEDALE IN ATTESA DEL TAMPONE NEGATIVO» SALVINI A CITTADELLA CON IL GOVERNATORE

COLLEGAMENTO TELEMATICO

Per questo il comitato elettorale di Lorenzoni non può confermare nemmeno il collegamento telematico, benché autorizzato in deroga dalla Vigilanza Rai, sul dibattito in tivù in calendario per il 18 settembre alla sede di Venezia. A sua volta pure Zaia tiene in sospeso la sua partecipazione, ribadendo tramite i suoi collaboratori il concetto: «O tutti, o non vado, per rispetto dello sfidante». Di sicuro il leghista ha già annullato la tribuna elettorale individuale di mercoledì e come eventi pubblici per ora ha in agenda solo il comizio di giovedì sera a Cittadella con il segretario federale Matteo Salvini, che però l'indomani chiuderà la campagna elettorale in Toscana.

I concorrenti legati ai partiti nazionali possono contare sui big, perlomeno in questi giorni: ieri il pentastellato Enrico Cappelletti era con i ministri Federico D'Incà e Stefano Patuanelli, la renziana Daniela Sbrollini con la ministra Elena Bonetti. Ma viste le prescrizioni sanitarie da rispettare e il clima generale di emergenza, al momento non sono in programma feste finali praticamente per nessuno: per ora solo gazebi e aperitivi, ma più per dare la caccia alle preferenze che per sostenere i candidati governatori.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governo contro Regione Veneto

Impugnata la legge sulle assunzioni

VENEZIA Le assunzioni del Veneto finiranno davanti alla Corte Costituzionale. Nella sua ultima seduta, il Consiglio dei ministri ha deliberato l'impugnazione della legge che consente alla Regione di determinare in maniera cumulativa la spesa del personale della Giunta e del Consiglio, prevedendo che l'esecutivo del Balbi e l'ufficio di presidenza di Ferro Fini possano stipulare intese mirate a definire le forme di riparto per il rispettivo utilizzo delle capacità assunzionali. Ma secondo il Governo, la Regione farebbe questo «derogando ai criteri previsti dalla normativa statale di riferimento» e non tenendo conto che Giunta e Consiglio hanno «separate dotazioni organiche e distinti ruoli del personale». Palazzo Chigi ritiene che così il Veneto invada le competenze dello Stato in materia di ordinamento civile e coordinamento della finanza pubblica. *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due ministri a Venezia per lanciare la candidata sindaco 5 stelle Visman

▶«Il Mose deve funzionare, governo pronto per Murano»

FEDERICO D'INCÁ Movimento 5stelle

LA VISITA

VENEZIA Il Mose, il rilancio di Murano e dell'arte del vetro. E ancora la zona logistica speciale e il Recovery Fund che può servire da importante sostegno a Venezia e alle sue isole «sempre al centro dell'attenzione del Governo». Si può riassumere così la calata da Roma a Murano, ieri, dei ministri pentastellati allo Sviluppo economico e per i Rapporti con il Parlamento, Stefano Patuanelli e Federico D'Incà. L'occasione era elettorale: sostenere la corsa della Cinque stelle Sara Visman, muranese, da sempre impegnata nella filiera del vetro, alla poltrona di sindaco di Venezia in vista delle elezioni che ci saranno tra poco più di una settimana. Ma era impossibile per Patuanelli e D'Incà non toccare temi all'ordine del giorno nell'agenda del Governo e che toccano da vicino anche Venezia.

PROVA GENERALE

Su tutti, il Mose: ieri le 78 dighe mobili si sono alzate in 50 minuti per la nuova prova generale corale: «Vogliamo vederlo funzionare. Per il Movimento rappresenta uno dei fenomeni corruttivi più negativi mai visti nel nostro Paese. Ma oggi vogliamo terminarlo per un obbligo morale verso italiani e veneziani», ha detto D'Incà. Da qui il ragionamento si è spostato sulla neonata Autorità per Venezia che, di fatto, ripristina il Magistrato alle acque e dovrà prendere ogni decisione sulla salvaguardia della laguna. All'interno dell'Autorità – ha auspicato Visman – anche il ministero dell'Ambiente dovrà trovare uno spazio rilevante. «Autorità centrale o locale? Venezia è patrimonio del mondo: trovo appropriato che ci sia una dirigenza centrale». «Sarà in valutazione nelle prossime giornate – ha proseguito D'Incà – e in conversione al decreto prima della metà di ottobre. Poi vedremo di raccordarci per capire se andranno fatti, nel tempo, ulteriori miglioramenti».

L'attenzione dei ministri del governo giallo-rosso si è spostata poi su Murano, con l'idea di porre solide basi per una stretta collaborazione con il governo. E lavorare insieme per un rilancio di Murano e delle sue attività produttive, tendendo anche a un rafforzamento del suo marchio. «Ogni settore produttivo ha delle tipicità che devono essere colte e accompagnate nella sfida impostaci dal Covid. In questo scenario è necessario individuarne le giuste modalità di sostegno - ha detto Patuanelli - anche se il peggio è passato, il nostro paese dovrà saper affrontare i momenti di difficoltà che ci saranno con la capacità tutta italiana di fare impresa di grande qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernini: «Forza Italia avrà un ruolo chiave nel centrodestra»

▶La capogruppo in Senato: «Sventeremo le manovre in Laguna»

ANNA MARIA BERNINI Forza Italia

LA MISSIONE

PADOVA Missione veneta ieri per la capogruppo di Forza Italia in Senato, Anna Maria Bernini, impegnata in un tour elettorale e per incontrare alcune imprese del territorio. Accompagnata dalla senatrice Roberta Toffanin e dal coordinatore regionale di Forza Italia, Michele Zuin, da Venezia dove ha incontrato il candidato a sindaco Luigi Brugnaro, a Vicenza e Campodarsego (Padova) infine a Rovigo, Bernini ha espresso ammirazione per «una Regione come il Veneto, ricca di imprese artigiane, industriali, ma che detiene ancora oggi un grande patrimonio composto da 67 mila imprese agricole vive che rappresentano l'eccellenza nella produzione, distribuzione ed esportazione del vino». «Siamo intenzionati a sventare con tutti i mezzi parlamentari consentiti il blitz del Governo - ha esordito a Venezia - che approfittando dell'ennesimo decreto vuol mettere le mani sulla gestione della Laguna di Venezia, espropriando in un colpo solo Comune, Città Metropolitana e Regione, ed insultando così anche il voto dei cittadini che si sono scelti i propri rappresentanti».

OBIETTIVO CRESCITA

Nel Padovano, spazio per gli obiettivi di Forza Italia in Veneto: «Forza Italia è un partito che porta avanti grandi idee, progetti, programmi di crescita, e per questo motivo deve tornare ad essere un partito "grande" – ha spiegato Bernini -. Noi vogliamo andare lontano e valorizzare Forza Italia che, soprattutto in Veneto, riveste una importanza straordinaria. Noi abbiamo il massimo rispetto per i nostri alleati, ma siamo altrettanto consapevoli di avere la forza di puntare su una squadra dirigente di qualità che al suo interno non è composta da professionisti della politica. La vittoria in Veneto è a portata di mano e Forza Italia, componente essenziale e responsabile, avrà un ruolo chiave nella coalizione di centrodestra per scrivere una nuova pagina nella storia della questa regione. È un'occasione unica ed è per questo che dobbiamo avere la volontà di sostenere la lista di nove candidati capaci e credibili, che sono l'espressione dei territori di questa provincia, che hanno già dimostrato di saper dare un contributo di competenza e professionalità di alto livello sia all'interno del nostro partito che in favore della società civile. Ecco perché ritengo che Forza Italia deve sempre essere presente anche sul territorio locale, con i suoi dirigenti, eletti, iscritti e simpatizzanti».

Giancarlo Noviello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

©2020 McDonald's. Immagini puramente dimostrative.

Tutto il gusto della carne 100% bovina da allevamenti italiani.

Per i nostri hamburger usiamo solo **carne bovina proveniente da 15.000 allevamenti italiani**, situati per lo più in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Per verificare il rispetto dei più rigorosi standard di qualità, la carne viene sottoposta a **oltre 35.000 controlli ogni anno**. Anche nella scelta del bacon prediligiamo la qualità del territorio: da quest'anno, per tutti i nostri panini usiamo solo **bacon 100% da pancetta italiana**.

Economia

CONSOB: IL PRESIDENTE PAOLO SAVONA POSITIVO AL COVID, SEDI DI ROMA E MILANO CHIUSE FINO A VENERDÌ 18, L'ATTIVITÀ CONTINUA DA REMOTO

economia@gazzettino.it

Sabato 12 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

1 = 1,185 $

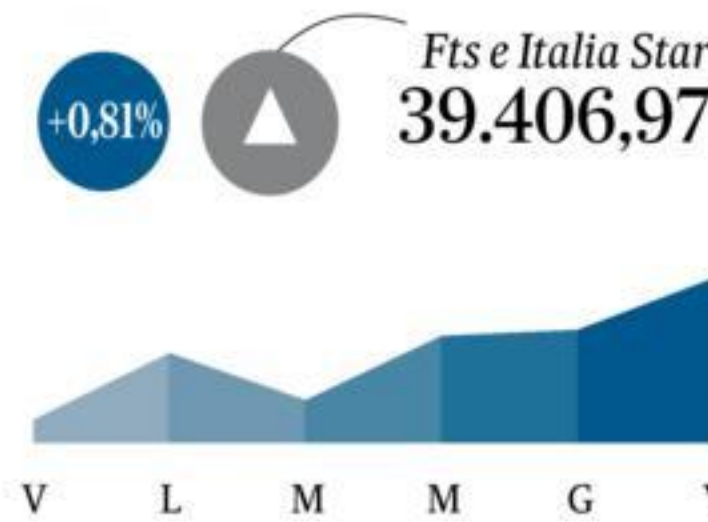
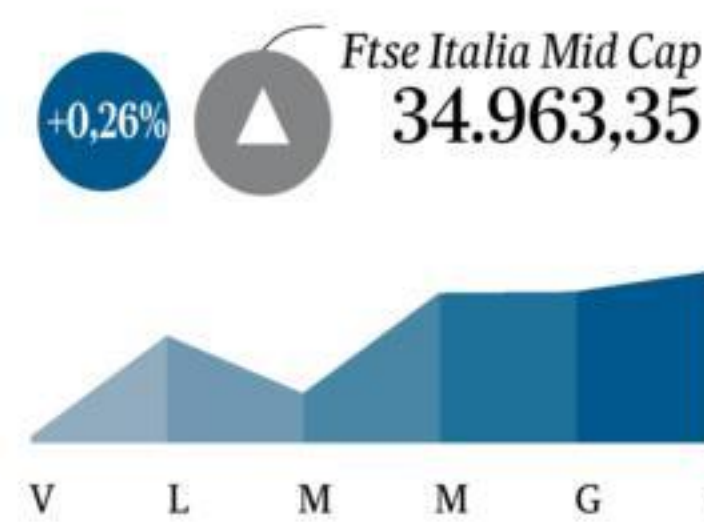
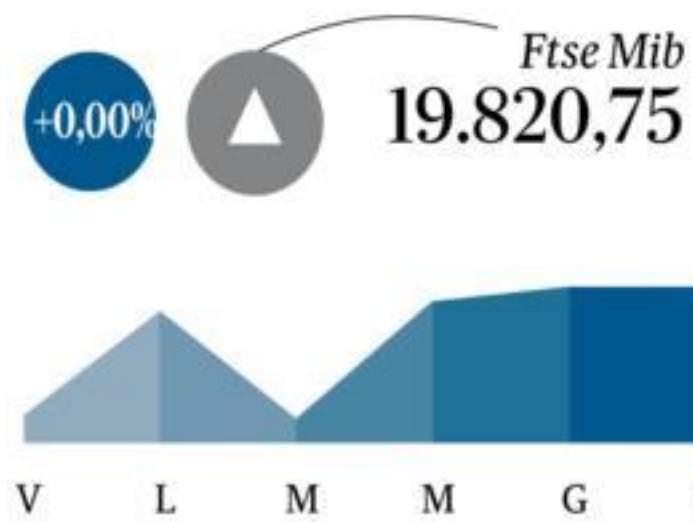
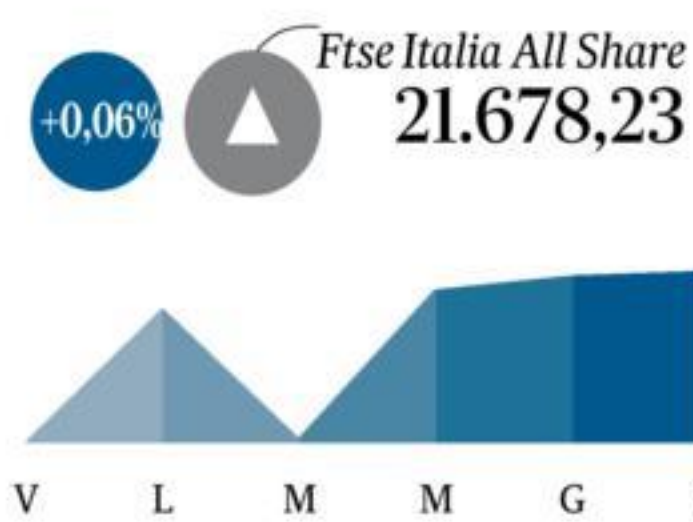
1 = 0,924 £ +0,89% 1 = 1,076 fr -0,03% 1 = 125,82 ¥ +0,05%

Ftse Italia All Share 21.678,23

Ftse Mib 19.820,75

Ftse Italia Mid Cap 34.963,35

Fts e Italia Star 39.406,97

L'EGO - HUB

Mes, pressing Ue sull'Italia: «Trattato entro novembre»

▶Bruxelles vuole il via libera al fondo per i salvataggi bancari europei per renderlo operativo entro fine 2021

▶Il Tesoro frena: discussione positiva ma non è stata presa nessuna decisione, servono approfondimenti

IL SUMMIT

BERLINO È di nuovo il Meccanismo europeo di stabilità a ritornare sul tavolo del governo, questa volta non per i prestiti anticrisi, ma per la questione bancaria: il suo ruolo come perno di salvataggio finanziario comune di ultima istanza per le risoluzioni delle banche, quel processo per cui un istituto in gravi difficoltà può essere ristrutturato e liquidato in modo ordinato. Un elemento importante dell'unione bancaria cui è fortemente interessato anche l'Italia. All'Eurogruppo il ministro dell'economia Roberto Gualtieri è stato messo sotto pressione dagli altri colleghi per procedere rapidamente l'ultimo passo per la riforma del fondo salva-stati che comprende, appunto, la nuova missione bancaria. Non ci sono ultimatum, ma il movimento in tale direzione è preciso. Contano i toni: il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe, irlandese, alla sua prima riunione dopo l'elezione, ha dichiarato di essere "consapevole" dei problemi italiani. Tuttavia appare determinato a raggiungere un risultato: per poter far assolvere al Mes il ruolo di salvagente finanziario ("backstop" in inglese) anticipatamente entro fine 2021/inizio 2022 invece che dal 2024, è necessario firmare il trattato che istituisce il Mes con gli emendamenti entro l'anno. Dopodiché si avvierebbero le ratifiche nazionali.

Il motivo della resistenza italiana è presto spiegato: qualsiasi cosa che riguardi il Mes rende friabile la maggioranza, con il M5S allergico solo a sentirne evocare il nome. Così al caso prestiti si aggiunge il caso "backstop" per la risoluzione delle banche. Il bello è che la riforma del Mes è stata concordata in una prima fase durante il governo Conte 1, al Tesoro c'era il ministro Tria. Poi è cambiata la maggioranza e all'Eurogruppo è proseguito il confronto su diversi dettagli. In quel momento si è risvegliata la Lega (al momento all'opposizione) e soprattutto il M5S, partito di maggioranza che ha dato origine al governo Conte 2.

LE CONTESTAZIONI

Le contestazioni non riguardavano il ruolo di salvagente finanziario per la risoluzione delle banche, bensì l'asserito automatismo tra la richiesta di intervento di salvataggio di un Paese e la ristrutturazione del suo debito pubblico (taglio del valore dei titoli). Asserito, ma che non risponde a verità perché nel nuovo testo del trattato non ve n'è traccia. L'accordo venne sancito nel dicembre scorso, tuttavia non finì il traccheggiamento dell'Italia che ha continuato a tirare in lungo la mossa finale per evitare la firma del trattato considerato dal ministro dell'economia un successo, ma che per il M5S non lo è. Tutto si è interrotto a marzo a causa della pandemia e ora la questione torna alla ribalta. Anche la Francia aveva sollevato un problema, poi superato. Dunque, l'Italia è rimasta l'unica a non voler compiere l'ultimo passo. E ieri il ministro francese Bruno Le Maire ha detto ai giornalisti: «Ci siamo messi d'accordo su un calendario che prevede un nuovo trattato a novembre e che il backstop sia operativo entro fine 2021». Cioè firma entro l'anno. Anche Berlino preme, non solo il "fronte" del Nord. Il ministro Gualtieri in serata non aveva ancora voluto commentare. A sera dalla delegazione italiana (da lui guidata) è filtrato che l'Italia considera «positive le indicazioni di Donohoe che ha sottolineato come il negoziato sulla riforma sia ancora in corso con un approccio costruttivo». Si aggiunge che «non è stata assunta alcuna decisione, si è tenuta una discussione generale su diversi aspetti con l'intento di avviare una discussione più approfondita a novembre». Rischia così di ripresentarsi la stessa situazione di tanti mesi fa: c'è una riforma del Mes concordata anche dall'Italia all'Eurogruppo, ma il governo non è in grado di accettare la logica conseguenza di firmarla per ragioni di stabilità interna.

Antonio Pollio Salimbeni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVA BANCHE L'Eurogruppo vuole la firma di un accordo sul Mes entro pochi mesi ma lo staff del ministro del Tesoro Roberto Gualtieri è più prudente

Oro e gioielli

La Fiera di Vicenza riparte oggi con Voice

VICENZA **Sarà una «tre giorni» di grande richiamo per il mondo dell'oro e della gioielleria quella che da oggi a lunedì sera verrà ospitata alla Fiera di Vicenza: si tratta di Voice-Vicenzaoro International Community Event, un innovativo appuntamento ideato da Italian Exhibition Group per la ripartenza del settore. La manifestazione ha l'obiettivo di supportare il comparto orafo-gioielliero in occasione di quello che è il primo evento dal vivo per il settore dopo il lockdown. Oltre 370 gli espositori che presenteranno le loro novità a Vicenza.**

Volksbank

Cartolarizzazione da 700 milioni con Bei

BOLZANO **Volksbank è la prima banca regionale in Italia a concludere una cartolarizzazione sintetica con investitori come Fei (Fondo europeo per gli investimenti) e Bei (Banca europea per gli investimenti). Il portafoglio cartolarizzato include finanziamenti erogati a medie imprese per circa 700 milioni di euro. Gli investimenti di Fei e Bei ammontano a circa 100 milioni di euro. In relazione a questa operazione oltre 300 milioni di euro di nuova finanza a termini agevolati verrà messa a disposizione delle PMI locali.**

Cattolica avanti con Generali, aumento in Consob

ASSICURAZIONI

VENEZIA Cattolica va avanti nell'esecuzione dell'operazione con Generali, dopo l'approvazione da parte dell'Ivass delle delibere sulla spa. «Stiamo per inviare a Consob il prospetto informativo che darà luogo all'aumento di capitale e per quanto ci risulta è prossimo il termine per la concessione a Generali di acquisire una quota qualificata», ha dichiarato ieri l'Ad Carlo Ferraresi. Il punto sull'intesa con il Leone, destinato a diventare primo socio con il 24,4%, è stato fatto in occasione dei risultati semestrali, chiusi con un utile sceso dell'83% a 10 milioni dopo 86 milioni di svalutazioni. Il risultato operativo è cresciuto del 38% a 217 milioni. Il Covid ha impattato sulla raccolta (- 13,3% a 2,8 miliardi) ma il lockdown ha fatto diminuire i sinistri, sostenendo la redditività. L'indice di solvibilità, la cui discesa a ridosso del 100% ha fatto scattare la richiesta dell'Ivass di ricapitalizzare, è risalito ad agosto al 154%. Ferraresi ha confermato l'obiettivo di un utile operativo di 350-375 milioni a fine anno. In Borsa il titolo, dopo una mattinata brillante, ha chiuso in calo dello 0,38% a 5,2 euro.

RECESSO

L'attenzione si sposta ora sul recesso, per cui sono partiti i 15 giorni del periodo di esercizio da parte di chi non ha votato per la spa. Cattolica ha subordinato «l'efficacia e l'esecuzione» della trasformazione al fatto che le richieste non superino il 20% del capitale. Ma potrebbe subentrare Generali comprando al prezzo dell'Opa, 5,47 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1854	0,042
Yen Giapponese	125,8200	0,048
Sterlina Inglese	0,9241	0,893
Franco Svizzero	1,0777	0,102
Fiorino Ungherese	357,1300	-0,201
Corona Ceca	26,5660	-0,071
Zloty Polacco	4,4467	-0,130
Rand Sudafricano	19,8527	-0,036
Renminbi Cinese	8,1043	0,026
Shekel Israeliano	4,1004	1,357
Real Brasiliano	6,2561	-0,569

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	50,30	53,15
Argento (per Kg.)	685,60	726,55
Sterlina (post.74)	373,30	403,00
Marengo Italiano	294,00	324,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,240	0,57	1,005	1,894	670891
Atlantia	14,480	-0,48	9,847	22,98	95839
Azimut H.	16,250	0,81	10,681	24,39	60538
Banca Mediolanum	6,480	0,15	4,157	9,060	60660
Banco Bpm	1,481	-1,92	1,049	2,481	2769205
Bper Banca	2,191	-0,27	1,857	4,627	318717
Brembo	8,670	1,52	6,080	11,170	79902
Buzzi Unicem	20,71	1,62	13,968	23,50	30172
Campari	9,134	1,23	5,399	9,130	201454
Cnh Industrial	6,998	-0,57	4,924	10,021	431114
Enel	7,660	0,74	5,408	8,544	1411843
Eni	7,599	-0,35	6,520	14,324	978728
Exor	49,06	-1,07	36,27	75,46	38343
Fca-fiat Chrysler A	9,914	0,28	5,840	13,339	715338
Ferragamo	12,110	0,41	10,147	19,241	25669
Finecobank	12,285	-1,25	7,272	13,219	252209
Generali	12,840	-0,93	10,457	18,823	324722
Intesa Sanpaolo	1,779	-1,22	1,337	2,609	10816450
Italgas	5,430	0,09	4,251	6,264	156902
Leonardo	5,468	-1,83	4,510	11,773	642734
Mediaset	1,851	-0,43	1,402	2,703	241650
Mediobanca	7,244	-2,03	4,224	9,969	414424
Moncler	34,89	1,69	26,81	42,77	81645
Poste Italiane	7,966	-0,18	6,309	11,513	207681
Prysmian	24,48	1,79	14,439	24,74	84161
Recordati	44,85	0,52	30,06	48,62	17394
Saipem	1,625	-2,58	1,639	4,490	2078443
Snam	4,473	1,91	3,473	5,085	721435
Stmicroelectr.	25,40	0,75	14,574	29,07	451721
Telecom Italia	0,3790	-1,92	0,3008	0,5621	8188579
Tenaris	4,560	-1,21	4,361	10,501	549049
Terna	6,036	0,57	4,769	6,752	228768
Ubi Banca	3,639	0,36	2,204	4,319	71621
Unicredito	8,056	-2,02	6,195	14,267	1788255
Unipol	4,154	1,02	2,555	5,441	199675
Unipolsai	2,404	-0,08	1,736	2,638	89552

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,330	-1,19	2,930	4,606	10455
B. Ifis	8,760	-0,74	7,322	15,695	7428
Carraro	1,286	-0,92	1,103	2,231	4131
Cattolica Ass.	5,200	-0,38	3,444	7,477	105374
Danieli	12,620	-1,25	8,853	16,923	2093
De' Longhi	28,04	-0,43	11,712	28,17	11570
Eurotech	3,888	0,62	3,882	8,715	34269
Geox	0,6520	0,46	0,5276	1,193	9695
M. Zanetti Beverage	3,800	0,53	3,434	6,025	830
Ovs	0,8425	0,90	0,6309	2,025	119663
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,400	1,52	9,593	14,309	2406

Serata finale

Diodato e Gualtieri sul palco prima dei Leoni

La notte dei Leoni. Venezia77 si concluderà stasera con il verdetto della giuria presieduta da Cate Blanchett e, come per l'apertura, senza cena di gala. La cerimonia condotta da Anna Foglietta e in diretta a partire dalle 19 su Rai Movie, Rai Play e in streaming sul sito ufficiale e sui social della Biennale, sarà eccezionalmente aperta da due contributi artistici affidati alla poetessa e drammaturga Mariangela Gualtieri e al cantautore Diodato. Gualtieri reciterà - in un contributo filmato appositamente realizzato per l'occasione – un frammento di nove marzo duemilaventi, la poesia che ha emozionato gli italiani all'inizio del lockdown per il Covid-19, diventando popolarissima sul web e sui social. Diodato canterà una versione rivista di Adesso. Dopo la cerimonia sarà proiettato, ovviamente fuori concorso, il film di Stefano Mordini girato lo scorso autunno a Venezia "Lasciami andare" con Stefano Accorsi, Serena Rossi, Maya Sansa, Valeria Golino. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film più atteso della Mostra conferma le previsioni: Frances McDormand tra i nuovi nomadi
«Ho cercato di capire le loro vite, come se fossi una di loro. Cosa ho imparato? Ad ascoltare»

ON THE ROAD
Le riprese di "Nomadland" della regista cinese, ma americana di adozione, Chloé Zhao e, a destra, la protagonista Frances McDormand

Sulle strade d'America

LA STORIA

C'è chi molla tutto - la casa, la famiglia, il lavoro - perché dentro di sé ha lo spirito del viaggiatore. O perché vuole lasciarsi alle spalle dolori troppo grandi. Ma tra i nuovi nomadi che girano l'America a bordo di furgoncini e van e ogni tanto si riuniscono nelle loro comunità, ci sono anche i prodotti della crisi economica: fabbriche che chiudono, paesi che si svuotano e diventano fantasmi, fino a perdere perfino il codice postale. E allora c'è chi carica tutto nel camper e comincia a macinare chilometri su chilometri, fermandosi solo il tempo necessario per trovare un'occupazione temporanea, giusto i soldi della benzina. Con un nuovo sogno: vivere nella natura. Ma rispettandola.

Ecco *Nomadland*, il road-western-movie di Chloé Zhao tratto dall'omonimo libro di Jessica Bruder, passato ieri in concorso e che pare puntare dritto alla corsa per gli Oscar e, ovviamente per il Leone d'oro. Nel cast una straordinaria Frances McDormand, disinvolta al punto di andare al bagno dentro un secchio posto al centro del suo van, e David Strathairn. Ma anche Linda May, Swankie e Bob Wells, veri nomadi che hanno accettato di recitare se stessi: «Grandi lavoratori, arrivavano sul set prima di me», racconta la regista.

IL RACCONTO

Un film politico? «No», dice la cineasta cinese trapianta negli Stati Uniti Chloé Zhoe. Che al Lido non è venuta ma che con Frances McDormand, si è collegata ieri pomeriggio con i giornalisti in conferenza stampa via Zoom. «Non volevo fare un film politico. Il libro è ambientato nel 2011. Non c'entra l'America di Trump. Racconto storie di persone. Storie che i miei parenti cinesi possono vedere e capire».

> LA STORIA TRATTA DA UN LIBRO-INCHIESTA «MOLTISSIME PERSONE SCELGONO DI ABITARE NEI FURGONI E FARE LAVORI STAGIONALI»

Nel film c'è Fern, il personaggio interpretato da Frances McDormand, che diventa una nomade dopo aver visto morire la città del Nevada rurale dove viveva, a causa della chiusura dell'unica fabbrica intorno a cui si era sviluppata. La donna, che nel frattempo ha perso anche il marito, carica poche delle sue cose su un furgone adattato a "casa viaggiante" si mette sulla strada, cercando lavori stagionali, tra Amazon e fast food, incontrando altri nomadi moderni che si muovono alla ricerca di una vita al di fuori della società convenzionale. «È stata Frances - confessa la regista - la prima a innamorarsi del libro di Jessica Bruder. L'ha opzionato e poi me l'ha proposto. Per lavorarci sopra, ci siamo chiuse nella nostra bolla e non abbiamo più pensato al mondo esterno. Io voglio innamorarmi della mia storia e dei miei personaggi».

Per lavorare al film la regista e la sua protagonista si sono trasformate a loro volta in nomadi. «Abbiamo girato nel deserto arrivando poi fino al mare. Eravamo un team di 25 persone, abbiamo viaggiato per 5 mesi in 7 Stati. Vivevamo ognuna nella sua roulotte» dice Chloé Zhao. Che ritiene fondamentale l'immersione nella natura: «Sono convinta che i paesaggi trasmettano dei messaggi. Per questo ho scelto la musica di Ludovico Einaudi, mi ha molto colpito il video in cui suona tra i ghiacci dell'Artico».

L'ASCOLTO

Frances McDormand racconta che «la cosa più importante» che ha imparato durante il film «è ascoltare e non parlare»: «Si trattava di ascoltare le storie delle persone nomadi, non la mia». Quanta America di oggi c'è in Nomadland? «Moltissima - risponde l'attrice - le persone che vivono nei van sulla strada sono un fenomeno americano che oggi è diventato gigantesco, frutto delle

Adriano De Grandis

Il punto critico

"Nomadland" come da pronostico, ma la rivelazione è azera

E allora valeva almeno la pena di aspettare l'ultimo giorno della Mostra, per avere un'accoppiata di film che riscaldano l'occhio, la mente e il cuore del cinefilo: si sapeva fin dall'inizio che sarebbero state due opere importanti e infatti lo sono; certo non sospettavamo di soffrire cinematograficamente così a lungo, tra opere buone (poche), discrete (assai), deboli se non debolissime (un numero comunque rimarchevole).

> CHLOÉ ZHAO CERCA ATMOSFERE STRUGGENTI TRA I DISEREDATI BAYDAROV IPNOTICO TRA AMORE E MORTE: UN FILM DA LEONE

"Nomadland" di Chloé Zhao è un viaggio solitario di una donna, che dopo il crollo delle attività economiche nel Nevada e rimasta da tempo senza marito, decide di partire col suo furgone, in cerca di un motivo, non solo esistenziale (il lavoro è necessario sempre), per le strade d'America. Zhao, nata cinese e arrivata negli Usa via Inghilterra, ritrova le sue atmosfere preferite, dopo il precedente e affascinante "The rider", portando Frances McDormand, alla consueta interpretazione lodevole, a contatto con la vita nomade reale negli incontri che si susseguono nel film, dove appare anche David Strathairn, riflettendo sulle priorità della vita, sul desiderio di sconfinare dai bisogni quotidiani, di affrontare le difficoltà senza troppi aiuti, rinunciando a tutti quegli aspetti protettivi, consolatori, anche all'interno della propria famiglia.

Certo il paesaggio aiuta a trovare quel mood struggente, anche se non si può dire altrettanto delle prevedibili note malinconiche di Ludovico Einaudi, ma il film lascia una sensazione di essere soltanto normalmente bello, il che comunque di questi tempi in Concorso al Lido certamente non guasta, tra il pauperismo meticoloso come scelta di vita "into the wild", la citazione del più bello forse dei sonetti di Shakespeare, e l'esplorazione dello spazio come entità straziante. La Zhao si conferma regista sensibile, speriamo solo che adesso non si accasi troppo velocemente in quelle atmosfere che l'America sa offrire con generosità, ma che al tempo stesso si rivelano cliché facilmente consumabili, dove rivelarsi continuamente originali non è semplice. **Voto: 7.**

SORPRESA Il regista Hilal Baydarov con l'attrice Rana Asgarova

Fa il botto invece Hilal Baydarov, regista azero totalmente incontrollabile dentro e fuori lo schermo, con il suo **"In between dying"** (Tra una morte e l'altra), stupefacente e inafferrabile racconto di Davud, che uscito di casa in malo modo per andare a prendere le medicine per la mamma ammalata, si perde a bordo del suo scooter sulle strade accidentate del Paese, incontrando donne sottomesse, commettendo e assistendo a omicidi, sempre rincorso da tre uomini che lo vogliono consegnare al loro padrino. Sospeso in lunghi piani-sequenza, ricorda il cinema contemplativo di qualche decennio fa, con quei paesaggi nella nebbia, quell'orizzonte spalancato nel nulla, che può rimandare ad Angelopoulos e ai racconti sognanti mediorientali, qui innervato da scelte musicali ossessive, i dialoghi e i pensieri che (non) chiariscono la trama ma insinuano altri paesaggi, altre storie, altri corpi, altri fantasmi. Un film si direbbe ipnotico, dove cercando l'amore si trova più facilmente la morte. Bellissimo. **Voto: 8.**

Omaggio a Casaro, il re dei cartelloni per i film

LA MOSTRA

Come "L'ultimo imperatore", anche Renato Casaro è l'ultimo cartellonista, o l'ultimo "pittore di cinema": i suoi manifesti per capolavori del cinema e per registi come Bertolucci, Leone, Luc Besson, Boorman, Lelouch, Bellocchio, Annaud, Lumet, Monicelli, Rosi, Sordi, Tornatore, Truffaut, Vanzina, Verdone, persino Tarantino, ma anche le sue innovazioni tecniche, le pennellate, le raffinate "maquette" ad aerografo che lo rendono celebre nei ritratti dei divi tra gli anni Ottanta e Novanta sono l'anima di una corposa personale in programma a Treviso, dal 6 novembre 2020 al 30 settembre 2021, al museo Salce, San Gaetano e S. Caterina).

Curata da Roberto Festi ed Eugenio Manzato in collaborazione con Maurizio Baroni, la mostra metterà a fuoco la vicenda creativa del maestro trevigiano (classe 1935) per analizzare il meglio dell'intero corpus delle opere realizzate sin dal 1955, da quel "Criminali contro il mondo" che lo portò a lasciare la Marca per Roma dove poi fondò il proprio studio. Nell'enorme archivio di Casaro, popolato di più di mille manifesti e locandine, i curatori hanno selezionato circa 300 pezzi, partendo dai rari e introvabili fogli del decennio 1955-65 mai apparsi in mostra, quando l'artista iniziava a misurarsi con i generi cinematografici, dallo storico al peplum passando per noir, commedia e il primo western all'italiana. Sarà un viaggio tra i cartelloni come Trinità, Rambo, I magnifici Sette, C'era una volta in America, lo struggente "Tè nel deserto", e poi "In nome della rosa", "L'Ultimo imperatore". «È un amore viscerale, quello per il cinema, nato da bambino – spiegava in vecchie interviste Renato Casaro, ieri allo spazio della Regione della Mostra per raccontare la nuova avventura – magari potevo fare il regista, ho avuto un attimo di indecisione quando ero a Cinecittà. Ma poi ho voluto dedicarmi a questa professione, che vorrei fosse riconosciuta non come illustrazione, ma arte pura». *(Ch.P.)*

ILLUSTRATORE **A Treviso una mostra di manifesti di Renato Casaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cresciute diversità tra chi ha e chi non ha, accentuate negli ultimi tempi dagli effetti del lockdown. Ma ci sono anche tante persone che cambiano vita perché non si riconoscono nei dettami del consumismo. Queste comunità sono ecologiche, ciascuno di loro punta all'autosufficienza e al mutualismo solidale, sono uno per tutti e tutti per uno. Fare quel tipo di vita, spostarsi continuamente nei grandi spazi, pagarsi le spese con lavori stagionali e occasionali sono scelte difficili. Ma hanno molto a che fare con il sogno americano che non è solo il sogno di avere successo economico».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Red carpet

NUDE LOOK L'attrice libanese Stephanie Saliba sul red carpet di Nomadland

RITORNI Alba Parietti, affezionata presenza sulla passerella lidense

BENDATA L'attrice e regista Jasmine Trinca di rosso vestita

Un docu-film sulla vita e le canzoni di uno tra i più originali cantautori italiani «In realtà ho voluto sempre nascondermi. Il grande schermo mi è congeniale»

«Vieni via con me» Conte al cinema è musica da vedere

FUORI CONCORSO

«Via, via, vieni via di qui»" è uno dei più belli incipit di una canzone italiana: si chiama "Via con me" e l'ha scritta Paolo Conte, un avvocato di Asti, oggi 83enne, che un giorno della sua gioventù, appassionato com'era di jazz, decise di diventare uno degli autori della canzone italiana più famosi e importanti nel mondo. Da "Azzurro" a "Insieme a te non ci sto più", da "Tripoli 1969" a "La coppia più bella del mondo", regalate ad altri interpreti come Celentano, Pravo, Caselli, fino ai suoi grandissimi successi, come "Genova per noi", "Onda su onda", "Aguaplano", "La topolino amaranto", "Un gelato al limon", "Bartali" e tantissimi altri, Paolo Conte adesso è protagonista di un docu-film firmato da Giorgio Verdelli, che riprendendo il titolo iniziale dell'articolo ("Paolo Conte, Via con me") è il Fuori Concorso più atteso della giornata.

ASSENTE AL LIDO

Il musicista, che forse definire cantautore è un po' limitante, non è presente al Lido, non solo per motivi medici precauzionali, ma anche perché notoriamente poco abituato a offrirsi alle folle. Ha mandato alla Mostra un saluto, ma non vuole sentire parlare di "celebrazione": «Non mi appartengono, ho sempre cercato di nascondermi, però il cinema mi è sempre stato congeniale». Il documentario ripercorre la sua carriera, di oltre mezzo secolo, attraverso testimonianze, filmati originali, brani e concerti, in un susseguirsi di emozioni. Non è stato però facile condensare in un'oretta e mezza abbondante il lavoro musicale di una vita. Ma non mancano le chicche, come l'irruzione di Benigni, che sul palco dichiara di essere innamorato della moglie di Conte o i duetti telefonici con Enzo Jannacci, spiegati dal figlio Paolo.

IL REGISTA VERDELLI: «LA SUA MANAGER HA FATICATO PARECCHIO A CONVINCERE PAOLO POI NE È USCITA UN'OPERA JAZZ»

MUSICISTA Paolo Conte in una sequenza del documentario

LA NASCITA DEL FILM

Il regista Verdelli racconta la nascita del film: «L'idea è partita dalla manager di Paolo, Rita Allevato, che da 41 anni segue la carriera di Conte e che ha dovuto parecchio faticare per convincerlo, perché diceva che ormai di lui si sa tutto. Ma come dimostra il film, non è poi mica vero. Avevamo già fatto qualcosa di simile con Francesco Guccini, cantautore da jeans al contrario di Conte da smoking, e qui ne è uscita credo un'opera come una partitura jazz, mezza scritta e mezza improvvisata. Ci sono molti colleghi e amici che hanno partecipato e francamente nessuno di loro ha detto no. Per esempio De Gregori ha spiegato come lui e Paolo nutrano lo stesso amore per la canzone napoletana. Forse qualcuno troverà poco del Conte "privato". Ma è giusto così. Non è certo il mio scopo quello di fare degli scoop e comunque la vita di Conte fuori dal palcoscenico è una vita normale come tante. A me interessava solo il Conte artista e certamente avevamo talmente tanto materiale, che farlo stare in 100 minuti mi è costata fatica e dispiacere per dover rinunciare a tante cose. Quando spiega la nascita delle sue canzoni è come sentire Raffaello o Michelangelo che dicono come sono creati i loro dipinti.

I BRANI MUSICALI

Tutto in Paolo è famoso: "Azzurro" per me è un altro inno nazionale. La cantano veramente tutti. E poi le sue canzoni sono altamente cinematografiche, ha scritto perfino una brano curioso come "Un fachiro al cinema"».

C'è qualche rimpianto, nonostante la gran mole di materiale, come ricorda anche Rita Allevato: «Cosa manca? La parte dei tour in America. Lì rintracciare i materiali non è stato facile e non ci siamo riusciti. Magari ritenteremo e faremo proprio un secondo film solo su questo».

Il film esce in Italia, come evento, nei giorni 28-29-30 settembre per Nexo digital in 270 sale ed è stato venduto in 30-40 Paesi esteri.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellitto, debutto da figlio d'arte «Il film? Speriamo piaccia a Totti»

ORIZZONTI

Pietro Castellitto, gli occhi azzurrissimi della madre Margaret Mazzantini e il naso affilato del padre Sergio, non voleva da piccolo fare l'attore, né il regista, forse avrebbe voluto dedicarsi alla filosofia dopo una laurea in Antropologia filosofica, diventare calciatore o tennista, ma con un cognome così è difficile stare lontano definitivamente da un set cinematografico. Già a tredici anni esordisce nel film diretto dal papà in "Non ti muovere" che lo vuole anche nel 2010 in "La bellezza del somaro" e due anni dopo in "Venuto al mondo" e dai set di famiglia si sposta poi in quello di "La profezia dell'armadillo" di Emanuele Scaringi, che gli fa vincere un Nastro d'argento nel 2019. Era facile prevedere che, prima o poi, Pietro sarebbe giunto alla regia e la sua opera prima, "I Predatori", è ora in concorso a Venezia nella sezione Orizzonti.

«È una sceneggiatura che ho scritto sei anni fa e che nessuno voleva produrre – racconta - mi dicevano, scrivi bene, la storia è bella, ma non mi richiamavano mai. Finché, un giorno Domenico Procacci mi convoca e mi dice che il film si sarebbe fatto. Mi ha preso il panico: non potevo più tirarmi indietro». I predatori del film sono due gruppi sociali ben contraddistinti e diversi per estrazione, sogni e modi di vivere. Il primo è quello della media borghesia romana, con la noia della gita in campagna nei fine settimana, i piccoli tradimenti, gli scherzi da collegiali. Il secondo attraversa il mondo dei circoli parafascisti nostalgici di Mussolini che passano le domeniche a sparare. Due mondi opposti.

DOPPIA REALTÀ

«Li ho scelti non per mostrare uno spaccato dell'Italia, ma solo perché sono apparentemente antitetici – ribadisce – perché il mio non è un film politico. Volevo mettere a confronto due mondi diversi, quello della borghesia che possiede tutto ma vive in stato di agonia esistenziale e quello dei proletari fascisti che non hanno niente e aspirano a un miglioramento senza averne gli strumenti. Nel film sono tutti prede e predatori, schiavi e succubi di dinamiche sociali e familiari». Che Castellitto non volesse fare un film necessariamente politico, o di esplicita denuncia sociale, lo si comprende fin dalle prime immagini: quasi delle tavole di fumetti alla Zerocalcare, con un tono survoltato, a tratti surreale che tuttavia danno a "I Predatori" un'aria sincera, allegra dove il regista ventottenne interpreta Federico, studente di filosofia travolto dalla passione per Nietzsche. Castellitto, però, non ama solo Nietzsche. L'altro suo idolo è Francesco Totti. «Non mi importa se questo film piacerà a milioni di spettatori – dice convinto - mi interessa che piaccia al Capitano». E, dopo Venezia, torna subito sul set proprio per interpretare il calciatore del cuore nella serie tv "Speravo de morì prima". Per lui, questo è un vero sogno.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FAMIGLIA Pietro Castellitto insieme ai genitori Sergio e Margaret Mazzantini al photocall

«RACCONTO DI DUE REALTÀ SOCIALI: LA BORGHESIA DI ROMA E I CIRCOLI FASCISTI» PROSSIMO RUOLO IN TV: IL GIOCATORE DEL CUORE

IMMORTALATA Georgina Rodriguez con l'abito nuovo di zecca e ancora l'etichetta della grande maison. A fianco il "muro" con le denunce tra serio e faceto

Il "muro" di Gianni Ippoliti rivela con una foto come il vestito della compagna di Ronaldo avesse ancora il cartellino di marca

Sfila Georgina regina d'etichetta

DIETRO LE QUINTE

Il Covid non ha bloccato l'ironia del popolo della Mostra che anche quest'anno ha riempito il vero Muro del festival, non quello che oscura il red carpet, ma quello di Gianni Ippoliti, dove chiunque può scrivere stroncature, critiche, proposte. Nel mirino sono finiti i politici: "Ho visto una commedia divertente: Matteo Salvini sul red carpet". Non è stata risparmiata l'organizzazione della Biennale: "Perché la sala stampa chiude alle 22? Hanno detto che c'è il pericolo di Covid. Quindi il Covid arriva dopo le 22? E poi a che ora va via?". Ovviamente i film: "*Love After Love*: il signore seduto di fianco a me ha dormito tutto il tempo" e *Lacci*" di Daniele Luchetti: "Daniele, ma li mortacci tua!" Quindi le soubrette e le attrici: "Importante!! Quando arriverà Valeria Marini?". Qualcuno, dopo aver attaccato una foto di Valeria Golino pensierosa, esattamente quella che appare sul poster di *Lasciami andare*, il film con Stefano Accorsi che stasera in Sala Grande concluderà il festival, si è invece attaccato alla calcolatrice. Per fare la seguente considerazione: "Da quando è nata sono esattamente 54 anni, 650 mesi, 19.508 giorni, 468.192 ore, 28.091.520 minuti, 1.685.491.207 secondi che Valeria Golino ha questa espressione».

LA GAFFE

E c'è anche la foto di Georgina Rodriguez, la first lady del calcio italiano, compagna di Cristiano Ronaldo che, come tutte le celebrity, al Lido aveva abiti prestati dalle maison di moda. Solo che nel suo caso si sono dimenticati di togliere l'etichetta col prezzo dalla giacca bianca indossata quando è arrivata alla darsena dell'Excelsior e la foto, ben cerchiata, è finita sul Muro di Ippoliti: "Ma con tutti i soldi che avete, compratevelo un vestito".

Non sono stati risparmiati i registi. Pedro Almodovar ha detto che sta lavorando a un film di 45 minuti? "Ma il prezzo del biglietto al botteghino sarà dimezzato?". Emma Dante è stata definita "la regista più maleducata, incapace di ascoltare le critiche al suo banalotto film". E c'è chi ha riadattato il titolo dell'opera in concorso: Le sorelle Macaluso? No, "Le sorelle Madeluso".

Da ultimo, una "preghiera": "Insegnate alle bariste come si fa lo spritz. E non fatelo pagare 4 euro".

IL PREMIO

«Abbiamo dovuto anticipare di un giorno la consegna del premio - ha detto Gianni Ippoliti - perché il Muro ormai era pieno di messaggi». A vincere la Coppa Codacons "Ridateci i soldi" è stato Carmelo Carlà, di Lecce, autore di una emoticon raffigurante una faccina sorridente che indossa la mascherina anti-Covid. Al direttore della Mostra, Alberto Barbera, è stato attribuito invece il premio "Amico del consumatore 2020" per aver voluto organizzare il festival e dare un segnale di rilancio al settore cinematografico.

È possibile leggere i commenti sarcastici attaccati sul Muro dal popolo della Mostra fino a domani, quando tutto sarà smantellato. In attesa di Venezia78.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrazza Biennale

Stefano Accorsi e Serena Rossi alla tavola dello chef Tino Vettorello

Stefano Accorsi, Serena Rossi e Stefano Mordini: tutti a cena ieri da Tino, anche se l'ora sarebbe stata più indicata per un tè e due biscottini. E' la novità di quest'anno: alla Terrazza Biennale, dove c'è il ristorante di Tino Vettorello, durante la Mostra alcuni selezionati attori hanno cenato non la sera, ma il pomeriggio o addirittura la mattina, com'è successo con Ludovica Martini. Trattasi di un format di Best Movie in collaborazione con lo stesso Vettorello, tra l'altro fresco di premi Cinecibo e Starlight International Cinema Award.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

SABATO 12 SETTEMBRE

19:00
SALA GRANDE
Cerimonia di premiazione – inviti
21:00
SALA GRANDE
Fuori concorso – Film di chiusura
LASCIAMI ANDARE di Stefano MORDINI (Italia, 98', v.o. italiano s/t inglese)con Stefano Accorsi, Valeria Golino, Maya Sansa, Serena Rossi
19:00
SALA DARSENA
Diretta della cerimonia di premiazione – inviti
19:00
PALABIENNALE
Diretta della cerimonia di premiazione
A seguire
Fuori concorso – Film di chiusura
LASCIAMI ANDARE di Stefano MORDINI
20:00
SALA GIARDINO
Proiezione del film vincitore del Leone del futuro – premio Venezia opera prima "Luigi De Laurentiis"
22:30
SALA GIARDINO
Proiezione del film vincitore del Leone d'argento - gran premio della giuria
13:45
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
CRAZY, NOT INSANE di Alex GIBNEY – V.M. 14*
16:30
SALA ASTRA 1
Fuori concorso 30 COINS (30 MONEDAS) di Álex DE LA IGLESIA (Spagna, 78', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Eduard Fernández
19:30
SALA ASTRA 1
Giornate degli autori
200 METERS di Ameen NAYFEH - V.M. 14*
22:00
SALA ASTRA 1
Giornate degli autori
TENGO MIEDO TORERO (MY TENDER MATADOR) di Rodrigo SEPÚLVEDA – V.M. 14*
14:00
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
CRAZY, NOT INSANE di Alex GIBNEY – V.M. 14*
16:45
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
30 COINS (30MONEDAS) di ÁlexDELA IGLESIA
19:45
SALA ASTRA 2
Giornate degli autori
200 METERS di Ameen NAYFEH – V.M. 14*
22:15
SALA ASTRA 2
Giornate degli autori
TENGO MIEDO TORERO (MY TENDER MATADOR) di Rodrigo SEPÚLVEDA – V.M. 14*
20:30
ARENA LIDO
Fuori concorso – Film di chiusura
LASCIAMI ANDARE di Stefano MORDINI
A seguire
Proiezione del film vincitore del leone d'Oro
20:30
ARENA GARDINI
Fuori concorso – Film di chiusura
LASCIAMI ANDARE di Stefano MORDINI
A seguire
Proiezione del film vincitore del Leone d'Oro
12:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
IN BETWEEN DYING di Hilal BAYDAROV
15:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
NOMADLAND di Chloé ZHAO
18:30
MULTISALA ROSSINI 1
Fuori concorso
30 COINS (30 MONEDAS) di Álex DELA IGLESIA
21:30
MULTISALA ROSSINI 1
Fuori concorso – FILM DI CHIUSURA
LASCIAMI ANDARE di Stefano MORDINI
10:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
LAHI, HAYOP (GENUS PAN) di Lav DIAZ
16:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
I PREDATORI di Pietro CASTELLITTO
19:00
MULTISALA ROSSINI 2
Fuori concorso
CITY HALL di Frederick WISEMAN (USA, 275', v.o. inglese s/t italiano)
12:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
CRAZY, NOT INSANE di Alex GIBNEY V.M. 14*
15:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
30 COINS (30 MONEDAS) di Álex DELA IGLESIA
18:00
MULTISALA ROSSINI 3
Settimana della critica – Evento speciale –film di chiusura
THE ROSSELLINIS di Alessandro ROSSELLINI (Italia, Lettonia, 90', v.o. italiano/inglese/spagnolo/francese s/t italiano)con Isabella Rossellini, Renzo Rossellini, Ingrid Rossellini
21:00
MULTISALA ROSSINI 3
Giornate degli autori
SAINT-NARCISSE di Bruce LABRUCE (Canada, 101', v.o. inglese/francese s/t italiano/inglese) con Félix-Antoine Duval –V.M. 14*
12:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
IN BETWEEN DYING di Hilal BAYDAROV
15:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
NOMADLAND di Chloé ZHAO
18:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Fuori concorso
30 COINS (30MONEDAS) di Álex DELA IGLESIA
21:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Fuori concorso – Film di chiusura
LASCIAMI ANDARE di Stefano MORDINI
10:00
IMGCINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
LAHI, HAYOP (GENUS PAN) di Lav DIAZ
16:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
I PREDATORI di Pietro CASTELLITTO
19:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Fuori concorso
CITYHALL di Frederick WISEMAN

L'Ego-Hub

I PRIMI RICONOSCIMENTI

PREMIATO New Order di Michel Franco

Prima raffica di premi Leoncino a "New Order"

In attesa dei Leoni d'oro della serata conclusiva, in queste ore si assiste ad una vera e propria raffica di premi minori.

LEONCINO D'ORO - Il premio è stato assegnato a Nuevo Orden di Michel Franco. Per la sezione Cinema for Unicef il riconoscimento è andato a "Notturno" di Gianfranco Rosi.

UNIMED - Per la diversità culturale e le libertà di espressione artistica, il premio se lo è aggiudicato "Quo Vadis Aida?" della bosniaca Jasmila Zbanic.

GREEN DROP - È andato a "Notturno" di Gianfranco Rosi che ha ricevuto una "goccia di vetro" di Simone Cenedese.

FILMAGOGIA - Il premio è andato ai video confezionati dagli studenti di alcuni licei artistici per i loro lavori durante il lockdown.

PREMIO PASINETTI - I giornalisti cinematografici italiani hanno premiato "Le Sorelle Macaluso" di Emma Dante per la migliore interpretazione femminile; Alessandro Gassman come miglior attore per il film "Non odiare" di Mauro Mancini.

SERANDREI - Il premio per il miglior contributo tecnico nell'ambito della 35. Settimana internazionale della Critica è andato a "Topside" della coppia americana Logan George e Celine Held.

LA PELLICOLA D'ORO - Sono tre i film che hanno ottenuto il gradimento: "Le Sorelle Macaluso" di Emma Dante con Cristian Peritore per la migliore direzione di produzione; "Padrenostro" di Claudio Noce con Raffaele Alletto come miglior capo macchinista e infine "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli con Paola Seghetti come miglior sarta di scena. Il premio è rivolto agli artigiani che lavorano nel mondo del cinema.

PREMIO BRIAN - L'Unione degli Atei e agnostici razionalisti ha assegnato il proprio riconoscimento a "Quo vadis Aida?" di Jasmila Zbanic.

BNL PARIBAS - Nell'ambito delle Giornate internazionali degli autori è stato premiato il film "200 Meters" del palestinese Ameen Nayfeh. Sul podio anche "Tengo Miedo Torero" di Rodrigo Sepulveda e "Spaccapietre" di Gianluca e Massimiliano De Serio. Il Label Europe Cinema è stato assegnato, invece, a "Oaza" (Oasi) del serbo Ivan Ikic.

GDA DIRECTOR - L'opera prima KITOBOY (The Whaler Boy) del regista russo Philip Yuryev è il vincitore per il 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 12 settembre 1919 il Vate si lanciò nella riconquista della città istriana: la spavalderia non lo salvò dal fallimento ma lo incoronò uomo d'azione e di ideali. Con il sostegno di "Uscocchi" e legionari tenne la Reggenza per un anno

di CARLO NORDIO

L'impresa di Fiume utopia dannunziana

Il 12 settembre 1919 Gabriele D'Annunzio, alla testa di un gruppo di patrioti pomposamente chiamati "legionari", partiva da Ronchi, una cittadina prossima a Trieste, per la più spavalda e incredibile avventura dell'irrequieto Poeta: la conquista e l'occupazione di Fiume, con la creazione di uno stato autonomo e una Costituzione rivoluzionaria. L'impresa, malgrado il suo fallimento, incoronò la fama del Vate come energico uomo d'azione, dotato di un formidabile intuito politico. La sua fu una rivincita contro quella che, non del tutto a torto, veniva chiamata una vittoria tradita.

In cambio dell'entrata in guerra, l'Italia aveva infatti stipulato con gli Alleati nell'aprile del 1915, il patto di Londra, che le avrebbe assicurato, dopo la vittoria, il Trentino Alto Adige, la Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia. Fiume, per quattro quinti italiana, non faceva parte di questo accordo, e il presidente americano Wilson fu irremovibile nel rifiutarne l'annessione all'Italia. I nostri rappresentanti alla conferenza di pace di Versailles, Orlando e Sonnino, protestarono, piansero e alla fine abbandonarono il tavolo, salvo ritornarvi poco dopo, umiliati e offesi, per evitare guai peggiori. Fiume fu dichiarata città libera sotto un controllo militare multiforze. In Italia il governo cadde e l'intero Paese si sentì ingannato.

IL PORTO **Uno scorcio di Rijeka, in origine Fiume, oggi terza città della Croazia dopo Zagabria e Spalato Si affaccia sul golfo del Quarnaro**

GLI IRREDENTISTI

Nel frattempo a Fiume erano scoppiati disordini: alcuni soldati francesi erano stati uccisi nei tumulti provocati da estremisti facinorosi, e il rude Clemenceau minacciava rappresaglie. Il nostro governo reagì in modo impacciato, e questo aumentava la tensione e le aspirazioni degli irredentisti. Agitatori interni ed esterni, a cominciare dall'irrequieto Mussolini, invocavano soluzioni cruente, dalla guerra civile all'abolizione della monarchia. Fu in questo clima incandescente che D'Annunzio, alla testa dei suoi trecento opliti, iniziò la sua marcia da Ronchi. E l'esordio fu promettente, perché le schiere si ingrossarono di sostenitori e di soldati. Il generale Pittaluga, spedito dal Governo per fermarlo e magari arrestarlo, fece come Ney davanti a Napoleone fuggito dall'Elba e diretto a Parigi: consegnò la spada all'usurpatore e gli aprì la via del potere. Ma prendere non è saper trattenere, e una volta insediatosi al governo di Fiume D'Annunzio impiegò invano tutte le sue risorse fisiche e intellettuali per impedire la dissoluzione di un organismo precario. Spedì dei marinai, che pomposamente chiamò "Uscocchi", a dirottar navigli ed impossessarsi dei carichi; chiamò all'appello giovani esaltati e veterani irriducibili per ampliare le sue schiere troppo esigue; inviò intermediari diplomatici all'estero, muniti di "lettere patenti", tra la derisione e l'indifferenza dei destinatari; invitò scienziati, artisti e scrittori per una legittimazione culturale della sua stravagante città del sole, ed alcuni incredibilmente lo appoggiarono: persino Toscanini si recò a Fiume per dirigervi un concerto. Infine fece redigere dal socialista De Ambris una Costituzione che chiamò "Carta del Carnaro" e che ornò delle sue barocche sovrabbondanze lessicali con effetti contraddittori: essa infatti mescolava un sindacalismo rivoluzionario con un corporativismo prefascista, anticipava concetti e principi libertari con vaghe aspirazioni utopistiche, e da ultimo prevedeva, in caso di necessità, la devoluzione dei pieni poteri a un "Comandante". Un redivivo Fabio Massimo nel quale tutti riconobbero il Poeta stesso.

I SOLDATI **Sopra, Gabriele D'Annunzio (al centro con il bastone) insieme ai suoi legionari a Fiume nel 1919. Sotto, Giovanni Giolitti**

LE DIVISIONI

Per più di un anno la "Reggenza" di Fiume vivacchiò tra alti e bassi. Alla mancanza di viveri si rimediava con atti di pirateria da parte degli "Uscocchi", mentre crescevano i conflitti interni tra chi aspirava all'annessione alla Patria e chi sognava una Repubblica indipendente mezza proletaria e mezza futurista. La popolazione italiana, all'inizio entusiasta dell'iniziativa, cominciò a soffrire delle inadeguatezze e delle stravaganze di un regime così strampalato. I mugugni aumentarono e i soldati cominciarono a disertare. Nel frattempo a Roma, dopo varie vicissitudini parlamentari al cui confronto la nostra terza repubblica sembra un esempio di stabile e coerente continuità, l'ultimo governo Nitti cadde e subentrò Giovanni Giolitti.

TRA PATRIOTTISMO E PIRATERIA, PER LA SUA ULTIMA AVVENTURA IL POETA CERCAVA PURE L'APPOGGIO DI ARTISTI, SCIENZIATI E SCRITTORI

Un politico così esperto e autorevole non poteva permettere, alle soglie di casa, un simile e pasticciata improvvisazione, e decise di porvi fine limitando tuttavia al minimo l'impiego della forza. Spedì il generale Caviglia ad imporre un ultimatum, offrendo condizioni onorevoli ma minacciando il patibolo in caso di resistenza dei militari. Un breve cannoneggiamento navale all'indirizzo del palazzo del governo dimostrò che stavolta si faceva sul serio. D'Annunzio evocò tutta la sua collezione di fumisterie eroiche e sacrificali per incitare i suoi alla resistenza e al martirio, ma alla fine dovette arrendersi all'evidenza dei rapporti di forza. Dopo qualche scaramuccia, le truppe italiane entrarono a Fiume e il 18 gennaio 1921 il poeta prese il volo. In un Paese normale sarebbe stato impiccato, avendo commesso tutti i reati contemplati dal codice penale, compreso quello militare: da noi fu osannato e venerato più di prima.

L'ESALTAZIONE

Vista in prospettiva, l'impresa di Fiume fu un'incredibile miscela di dilettantismo organizzativo, nazionalismo ingenuo, e avventurismo estetizzante. Accanto a fervidi patrioti, delusi dalla "vittoria tradita" ed illusi dalle profezie apocalittiche del geniale imbonitore, marciarono decorati eroi di guerra e disertori ribaldi, sindacalisti marxisti e barattieri profittatori, patrioti virtuosi e debosciati cocainomani, tutti soggiogati dal fascino insieme solare e sulfureo del pittoresco poeta. L'obiettivo primario, cioè la creazione di un principato indipendente, era comunque irrealistico, perché contrario alle leggi della storia, della geografia e soprattutto della sopravvivenza economica. Soltanto la sua incontenibile esaltazione coribantica poteva illudere il camaleontico Vate di potersi confrontare con uno Stato militarmente potente, per quanto indebolito dai conflitti interni e dalle umiliazioni internazionali.

LA FINE

Saggiamente i governi italiani, e in particolare Giolitti, lasciarono che la preda cadesse come un frutto maturo, evitando una repressione cruenta. E tuttavia, senza questa iniziativa metà piratesca e metà patriottica il destino di Fiume sarebbe stato diverso, e quella splendida città non avrebbe mai gustato la riunione con la madrepatria. Una gioia che comunque durò poco, perché la sciagurata avventura di Mussolini, conclusasi nella tragedia della seconda guerra mondiale, privò Fiume della sua identità, della sua popolazione e persino del suo nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Netflix nel mirino per la serie "Cuties"

IL CASO

Ancora una polemica nel mondo del cinema americano già profondamente condizionato dal MeToo. Netflix finisce nel mirino con l'accusa di sessualizzare delle ragazzine. L'oggetto della discordia si chiama "Cuties", il nuovo film che ha debuttato sulla piattaforma online lo scorso nove settembre. È la storia di una ragazzina di origini senegalesi a Parigi che vive come una doppia vita, a casa costretta ad eseguirai alla cultura mussulmana, a scuola affascinata dal modo di vivere all'occidentale.

Tuttavia il pubblico americano ha percepito la storia come una sessualizzazione di adolescenti e per questo ha invitato a boicottare Netflix invitanti a cancellare l'abbonamento.

L'hashtag #cancelnetflix è diventata virale sui social media riscuotendo parecchie adesioni. La protesta si è spostata anche su Change.org e la petizione contro il gigante di streaming ha superato le 600 mila sottoscrizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE Una scena di "Cuties"

ETTORE TITO

In occasione dell'imminente pubblicazione del Catalogo Generale dell'Artista si richiede ai proprietari interessati alla catalogazione delle proprie opere di prendere contatto con l'Archivio

L'ARCHIVIAZIONE È GRATUITA
Si garantiscono discrezione e riservatezza

Archivio Ettore Tito | via Senato 45, Milano
tel. 02 863 885 - www.archivioettoretito.com

Lo sport utility "Car of the Year 2017" si rinnova in profondità: sicurezza e dispositivi di assistenza alla guida crescono, cambia anche la 5008

3008

Il Suv dell'Anno cresce

AFFERMATO

ROMA Suv si nasce, ma per diventare di successo ci vogliono i numeri. La Peugeot 3008 – modestamente – può dire di avere entrambi i requisiti visto che dopo la sua nascita nel 2016 ha conquistato prima la critica con il titolo di "Auto dell'Anno" e poi il pubblico vendendo oltre 800mila unità, 80mila solo in Italia dove staziona stabilmente nella top 10 dei modelli a ruote alte più venduti. Mai però riposare sugli allori, ecco perché la francese si rinnova nel look e per la tecnologia di bordo per offrire ancora più comfort, sicurezza ed efficienza. Un aggiornamento che coinvolge anche la 5008, che condivide con la sorella sia l'attitudine al successo (300mila unità, 15mila nello Stivale) sia lo stile, ma con 19 centimetri in più di lunghezza e un abitacolo a 7 posti. Giusto per rinfrescare la memoria, la 3008 è lunga 4 metri e 45 e la nuova si riconosce immediatamente per il frontale, caratterizzato da una calandra senza cornice la cui trama integra sfumando i nuovi fari. I nuovi gruppi ottici portano la firma luminosa delle zanne, già vista sulle 508, 208 e 2008, ed ora sono a led in due versioni.

DINAMICA A destra la nuova Peugeot 3008 caratterizzata dal frontale imponente con la ampia calandra a scacchiera ed i fari Full Led dallo sguardo felino. In basso la plancia touchScreen con schermo capacitivo da 8", l'Head-Up display ed il volante compatto con comandi integrati

FUNZIONE "NEBBIA"

Quella più completa ha anche la regolazione dinamica del fascio e la funzione "nebbia" che permette di eliminare i fari supplementari di profondità dai parafanghi, anch'essi modificati nel disegno. Cambiano anche le luci posteriori che suggeriscono sempre il graffio di un felino, ma con diodi più sottili (anche per la retromarcia), una lente di protezione più scura e indicatori di direzione dinamici. Novità anche per le tinte della carrozzeria e i cerchi, con calettatura fino a 19 pollici e finiture in alluminio diamantato mentre è disponibile anche un pacchetto estetico Black Pack che valorizza al massimo uno stile che è piaciuto subito e che, proprio per questo motivo, i designer francesi hanno modificato lasciando però intatti i suoi elementi fondamentali. Stessa filosofia anche per l'abitacolo dove troviamo rivestimenti in tessuto, pelle Nappa e Alcantara accanto ad un nuovo legno scuro di tiglio. Invariata anche l'impostazione della plancia secondo la filosofia i-Cockpit, dunque volante piccolo e basso e strumentazione alta però con un nuovo pannello da 12,3 pollici ad alta definizione e lo schermo del sistema infotelematico cresciuto fino a 10 pollici. Ora ci sono 2 prese USB anche per i sedili posteriori e la versione GT ha lo specchietto retrovisore senza cornice. Si evolve anche la già ricca dotazione di sicurezza che aveva portato la 3008 (e la 5008) ad ottenere le 5 stelle EuroNCAP.

AL VERTICE DELLA GAMMA C'È LA VARIANTE PLUG-IN CON TRE MOTORI TRAZIONE 4X4 E 300 CAVALLI

PIATTAFORMA DELLA 508

Il cruise contro adattivo ora ha la funzione stop&go, che arresta automaticamente la vettura in colonna e la fa ripartire da solo entro 3 secondi, la frenata automatica d'emergenza interviene tra 5 e 140 km/h e il riconoscimento dei segnali è più esteso.

La novità maggiore è il sistema di visione notturna a raggi infrarossi, ripreso dalla 508 (che condivide con 3008 e 5008 la stessa piattaforma EMP2) e capace di individuare a 200-250 metri qualsiasi essere a sangue caldo nel buio della notte, pedone o animale che sia. Sempre utili sono l'Hill Descent Control, per affrontare le discese più ripide e scivolose, e l'Advanced Grip Control, che permette adattare il controllo di trazione a quattro diversi tipi di fondo (normal, neve, fango e sabbia).

La gamma motori comprende l'1.6 a benzina da 180 cv con cambio automatico a 8 rapporti che è invece a richiesta sulle due versioni da 130 cv: una con il 3 cilin-

TECNOLOGICA A fianco il posteriore della rinnovata 3008 Sopra la "palpebra" che racchiude lo schermo interamente digitale del cockpit

Sync4, il gioiello di Mustang Mach-E l'auto impara a conoscere il "driver"

SORPRENDENTE

ROMA Per le Ford di nuova generazione ci sarà una connettività di nuova generazione rappresentata dal nuovo sistema infotelematico Sync che sta per fare il suo debutto sulla nuova Mustang Mach-E. Il nuovo crossover ad emissioni zero rappresenterà dunque lo stato dell'arte di Ford non solo per il sistema di propulsione, ma anche per le nuove tecnologie CASE (Connected, Autonomous, Shared, Electric) ovvero quelle che ci porteranno verso una mobilità sempre più connessa, autonoma, condivisa ed elettrificata.

E se la Mach-E promette un nuovo modo di vivere le emozioni di una Mustang, il nuovo Sync permetterà un livello di interazione e personalizzazione senza precedenti che sarà poi esteso a tutte le Ford prossime venture. Il grande schermo verticale da 15,5 pollici è provvisto di una sola manopola, nessun pulsante fisico e si collega senza fili a qualsiasi smartphone Android o iOs, inoltre il sistema è capace di riconoscere il linguaggio parlato di 15 idiomi europei ed è provvisto di un assistente vocale interattivo in grado di fornire suggerimenti puntuali combinando le preferenze del guidatore e le sue abitudini, apprese nel tempo. Il Sync può ospitare più profili, riconosciuti automaticamente dalla vettura attraverso lo smartphone stesso o, se è scarico, inserendo un codice di accesso sul montante della portiera. Per costruire e modificare il proprio profilo si utilizzerà l'app FordPass. Seduti comodamente sul divano di casa, si potranno personalizzare ben 80 parametri della vettura in modo che ogni utilizzatore possa sentirsi al volante della propria auto, sia esso il componente della famiglia o il collaboratore di una stessa azienda.

SCELTA IN POCHI CLICK

Con pochi click, si potranno scegliere la modalità di guida, il sound artificiale del motore, il colore dell'illuminazione ambiente, la temperatura della climatizzazione e le impostazioni di ricarica pianificando i viaggi in base alla posizione delle colonnine, al costo dell'energia, allo stile di guida e persino tenendo conto dei consumi che altre Ford Mach-E hanno registrato sullo stesso percorso. FordPass sarà anche lo strumento di accesso e pagamento presso 125mila stazioni, tra cui le 400 ultraveloci di Ionity dove le Mach-E potranno sfruttare al massimo la ricarica a 150 kW per le loro batterie da 75,7 o 98,8 kWh, che permettono un'autonomia compresa tra 540 e 600 km e di alimentare i potenti sistemi di propulsione a uno o due motori per potenze che vanno da 190 kW fino ai 342 kW della versione GT. Il Sync è aggiornabile over-the-air e dunque nel tempo sarà migliorato e dotato di nuove funzionalità sviluppate da Ford e da altri 20 partner.

Ma anche tutta la vettura si potrà aggiornare. La Mustang Mach-E potrà infatti scaricare software sempre fresco anche per funzioni fondamentali della vettura come la gestione del power-

IPERCONNESSO E GESTIBILE DA REMOTO IL NUOVO SISTEMA D'INFOTAINMENT FORD DEBUTTERÀ SUL CROSSOVER ELETTRICO

ECOLOGICA A fianco la 3008 plug-in disponibile in versione Hybrid4 con 4 ruote motrici e 300 cavalli La batteria elettrica da 13,2 kWh assicura un'autonomia zero emission di 50 km

dri 1.2 e l'altra con il diesel 1.5 da 130 cavalli.

C'È ANCHE IL DIESEL

Ci sono anche le due versioni ibride plug-in: una a trazione anteriore da 225 cv (165 cv dell'1.6 litri a benzina più gli 80 kW dell'elettrico integrato nel cambio) e un'altra a trazione integrale da 300 cv grazie al 4 cilindri da 200 cv e all'elettrico supplementare da 83 kW per le ruote posteriori per una coppia totale di ben 520 Nm e prestazioni da sportiva (235 km/h, 0-100 km/h in 5,9 s.), un'autonomia in elettrico di 59 km e consumi di 1,2-1,3 litri/100 km pari a 29-31 g/km di CO2. La batteria da 13,2 kWh si ricarica in 7 ore dalla presa domestica o in 1 ora e 45 minuti da una wallbox o colonnina da 7,4 kW e restringe il bagagliaio da 520-1.482 litri a 395-1.357 litri. Non corre questi pericoli la 5008, che non avrà le versioni ricaricabili, ma conserva il diesel 2 litri da 180 cv insieme a tutta la modularità che le permette di variare la capacità del proprio vano di carico da 210 fino a 1.920 litri. La 3008 e la 5008 rinnovate saranno disponibili in 3 allestimenti (Active, Allure e GT), ognuno completabile da un pack specifico. Gli ordini saranno aperti in autunno e le consegne inizieranno a gennaio.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La best seller Volkswagen si fa ibrida: arrivano la ricaricabile e la 48 Volt
La prima è offerta in due versioni, la Gte da ben 245 cavalli e la eHybrid

Golf 8 cala il tris d'assi: ecologiche e sportive

DINAMICHE

WOLFSBURG La best seller che si fa in tre è ibrida: la Volkswagen Golf numero 8 arriva sul mercato sia plug-in sia a 48 Volt dopo aver debuttato con i motori convenzionali, seppur a singhiozzo per effetto della pandemia. Come ricaricabile è offerta in due varianti, una ad alte prestazioni, la Gte da 245 cavalli, e la eHybrid da 204. Entrambe sono alimentate dallo stesso turbo benzina da 1.4 litri da 150 cavalli abbinato all'unità elettrica da 115 accoppiata ad una batteria maggiorata, che adesso è di 13 kWh (3 ore e 40 minuti per un rifornimento completo) contro i 9 di prima. In Italia entrambi i modelli alla spina sono di serie con la trasmissione automatica Dsg a sei marce. La differenza nelle prestazioni è legata alla differente gestione del motore a zero emissioni quando funziona assieme a quello termico. Di qui la quarantina di cavalli in più della Gte, che assicura anche 400 Nm di coppia contro i 350 della eHybrid. La velocità massima della prima è di 225 orari, 220 per la seconda.

DECLINAZIONI DIFFERENTI

Nello spunto, le due declinazioni si distinguono in maniera più significativa: 6,7 secondi per passare da 0 a 100 all'ora anziché 7,4. Ma chi pensa di impiegare la Golf alla spina per i lunghi viaggi la eHybrid è quasi una "gran turismo" con i suoi 870 chilometri di percorrenza massima (1,7 l/100 km di consumo nel ciclo Nedc, che scende a 1,6 nella migliore delle omologazione Wltp). Si tratta di un'autonomia decisamente superiore a prima, quando si fermava a 760 chilometri. E il raggio d'azione a zero emissioni passa da 47 a 80 chilometri. Sfruttando al meglio il navigatore ed il cruise control, il sistema di guida predittiva consente di migliorare le prestazioni ambientali del modello. Non solo consiglia al conduttore quando alzare il piede dall'acceleratore (avvisando nel contempo di non dare gas perché si avvicinano un incrocio, una curva o un nuovo e più basso limite di velocità), ma permette anche di evitare di incorrere in sanzioni per le violazioni al Codice della Strada. Suggerisce anche di chiudere il finestrino per migliorare l'aerodinamica. La guida è senz'altro meno briosa, ma resta altamente divertente (figurarsi con 204 cavalli!). E chi è attendo all'ambiente non può che apprezzare impostazioni più "prudenti". La variante più spinta, la Gte, è decisamente interessante quando si vogliono effettuare sorpassi azzardati: è piacevolmente rassicurante spingere sul pedale e avvertire come il sistema vada a rastrellare l'intera coppia. Peraltro, i comandi della eHybrid si fanno apprezzare di più rispetto a quelli più ambiziosi della Gte, accreditata di una percorrenza massima di 745 chilometri, dei quali 62 in modalità puramente elettrica.

Le Golf a 48 Volt sono caratterizzate dal logo eTsi e sono state sviluppate sui motori sovralimentati a tre cilindri da 1.0 litri ed a quattro cilindri da 1.5. Il primo, che potrebbe diventare quello montato sulla best seller ibrida più venduta, almeno in Italia, assicura 110 cavalli e avvicina i 20 chilometri al litro di percorrenza. L'altro è declinato su due livelli di potenza: uno da 150 cavalli già disponibile, l'altro da 131 che arriverà in seguito. Gli ingegneri di Volkswagen hanno adottato l'alternatore-starter a 48 Volt con comando a cinghia e una batteria agli ioni di litio che, appunto, ottimizzano le prestazioni riducendo i consumi di circa il 10%.

PRESTAZIONALE Sopra la nuova Volkswagen Golf 8 nella versione GTE. Sotto la plancia

VIAGGIA VELEGGIANDO

Le unità Tsi elettrificate dispongono del sistema di recupero dell'energia e permettono il cosiddetto "veleggiamento", ovvero di viaggiare per inerzia con il motore termico spento. Significa che l'accumulatore alimenta anche l'elettronica di bordo ed altri sistemi, a cominciare da freni e servosterzo. I prezzi, sconti e incentivi esclusi, non sono esattamente popolari, ma si tratta pur sempre della best seller. Per il modello di ingresso della Golf a 48 Volt servono almeno 28.800 euro, per la eHybrid ne occorrono 38.100 mentre per la Gte ne sono necessari 43.400. Di sicuro c'è una Golf per ogni esigenza.

Mattia Eccheli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUELLE ALLA SPINA SONO ALIMENTATE DALLO STESSO TURBO BENZINA DA 1.4 LITRI DA 150 CV ABBINATO ALL'ELETTRICO DA 115

AMBIZIOSA A fianco la Golf 8 nella versione mild-hybrid

SORPRENDENTE A fianco sistema infotainment Ford Sync 4: è iperconnesso gestibile da remoto e apprende i comportamenti del guidatore. A sinistra il Suv elettrico Mustang Mach-E su cui farà il suo esordio

train e dei sistemi di sicurezza, per offrire nel tempo sia un aumento dell'autonomia sia livelli di assistenza alla guida sempre superiori, ma senza passare dall'officina o cambiare un solo componente già presente sulla vettura. Sarà così che l'auto CASE offrirà ad ognuno un'esperienza in continua evoluzione e, soprattutto, sempre più coinvolgente e personalizzata.

N.Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

eKickScooter, mobilità urbana secondo Seat

DIVERTENTE

VERONA Procede con un ritmo degno del marchio che negli ultimi anni ha registrato in Europa i più alti tassi di crescita il cammino della Seat sulla strada che il gruppo Volkswagen le ha indicato: diventare il punto di riferimento dell'intera galassia di Wolfsburg nello sviluppo della connettività e di nuove idee nel campo della mobilità sostenibile.

Coerente con questo impegno, il costruttore spagnolo ha bruciato le tappe, inaugurando la Casa Seat nel centro di Barcellona, aprendo sulle Ramblas il centro di sviluppo software Seat:Code che guida la trasformazione digitale dell'azienda, arricchendo il Centro sviluppo Prototipi di Martorell con le tecnologie più evolute, dalla realtà vituale alla stampa 3D.

Per non parlare del marchio Seat Mó, creato per gestire la mobilità sostenibile e integrata, affidata per l'ultimo miglio a veicoli elettrici a due ruote, ovviamente di produzione Seat, tra i quali abbiamo potuto provare il più recente: il monopattino a batteria eKickScooter 65 nel cui nome figurano i km di autonomia garantiti dalla batteria da 551 Wh, ricaricabile in 6 ore, che alimenta un motore da 350 W di potenza nominale che lo spinge fino a 20 km all'ora, consentendogli di superare pendenze fino a 20 gradi. Al prezzo, in Italia, di 799 euro.

Tecnologicamente evoluto, offre la scelta tra le modalità di marcia Eco, Drive e Sport e spicca per l'elevata capacità di recuperare energia in fase di frenata grazie al doppio freno, quello anteriore meccanico a tamburo e quello elettrico integrato nella ruota posteriore. Nel test ci ha convinto, dimostrandosi agile, scattante e divertente. Trattandosi sempre di monopattino, per quanto evoluto, è comunque consigliabile di evitare i colpi di testa (per non rischiare di rompersela), rispettando le regole e il buonsenso.

Il nuovo arrivato affianca il "fratello minore" Seat Mó eKickScooter 25, dall'autonomia – come dice il nome – più ridotta (la batteria è da 300 W), compensata dal minor tempo di ricarica (3,5 ore) e dalla velocità leggermente superiore (25 km/h). Insieme aspettano che l'anno prossimo si aggreghi alla famiglia il motorino elettrico eScooter 125.

Il test si è svolto a Verona nei giorni del Seat Music Award, il prestigioso evento che quest'anno, in edizione speciale, ha dato il via alla rinascita della grande musica dal vivo e in presenza, portando all'Arena oltre 50 big del panorama musicale italiano impegnati non a contendersi i consueti premi, ma a rimpinguare il fondo a favore degli oltre 450.000 lavoratori dello spettacolo alle prese con enormi difficoltà.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERTENTE A fianco l'eKickScooter 65 il monopattino a batteria della gamma Seat MÓ e la strumentazione

È IL 2° MONOPATTINO ELETTRICO LANCIATO DALLA CASA DI BARCELLONA POTENZA DI 350 W L'AUTONOMIA È 65 KM

Sport

FORMULA 1

Libere al Mugello: dominio Mercedes ma segnali Ferrari

Qualche segnale di risveglio dalla Ferrari al Mugello, con il terzo tempo di Charles Leclerc nelle prove del mattino che però nel pomeriggio non è andato oltre il decimo tempo, mentre Sebastian Vettel ha chiuso dodicesimo. Davanti a tutti le Mercedes con Valtteri Bottas meglio di Lewis Hamilton.

MERCATO

ARGENTINI A sinistra Gonzalo Higuain festeggia l'ultimo trionfo con la Juventus, lo scudetto. Sopra, Papu Gomez che ha scelto di rimanere a Bergamo rifiutando i milioni arabi

IL VALZER DELLE PUNTE PAPU, MILIK E HIGUAIN

▶L'atalantino rifiuta 6 milioni in 3 anni e resta a Bergamo, Gonzalo scaricato dalla Juventus vola negli Usa. Dzeko in bianconero se il Napoli cede il polacco alla Roma

È il ballo delle punte ad infiammare il calcio mercato nelle ultime ore. Da Higuain a Milik passando per Dzeko e Deulofeu in vista del via alla Serie si fa sempre più spasmodica la ricerca del bomber migliore a prezzi di vantaggio.

E intanto c'è chi saluta l'Italia e la Juventus come Gonzalo Higuain, appena sbarcato negli States. L'attaccante argentino, che nelle ultime ore ha trovato l'accordo con il club bianconero per la risoluzione anticipata del contratto, è pronto a dare il via alla sua avventura in Major League Soccer. Ad accoglierlo Jorge Mas, co-proprietario dell'Inter Miami, che su Twitter ha scritto questo messaggio: «Un caloroso benvenuto a Gonzalo Higuain, attaccante e campione mondiale».

A sostituire l'argentino potrebbe essere il bomber del Napoli Milik messo ai margini da Gattuso: in realtà Pirlo preferisce Suarez (pista ora complicata) e Dzeko, e Milik rappresenta la terza scelta. Il giro di punte è proprio lì, perché la Roma ha sferrato l'attacco per il polacco come erede dell'ex centravanti del City. Sembrava essere veramente ad un passo il trasferimento, con Milik che aveva anche accettato la destinazione capitolina. C'è stata però la frenata tra Napoli e Roma nella trattativa, con De Laurentiis che spinge per ottenere un conguaglio di 20 milioni nello scambio. Al momento Milik è in una situazione di stallo. A Castel di Sangro non ha vissuto un'amichevole semplicissima, dato che nella mezz'ora disputata proprio contro la squadra locale ha mostrato molte incertezze, un momento no dal punto di vista psicologico e sono piovuti anche i fischi da parte dei tifosi del Napoli.

Potrebbe tornare in Italia Deulofeu: Cristiano Giaretta, direttore sportivo del Watford, club retrocesso in Championship, parla del futuro dell'attaccante accostato a Milan, Napoli e Fiorentina in Italia. «Deulofeu ed il Napoli? Il ragazzo ha diverse voci attorno, stiamo valutando: è pronto per fare la differenza, il suo uno-contro-uno avrebbe dato un apporto immenso. Ci sono club importanti su di lui, tra Italia, Spagna ed Inghilterra. Napoli? Può rientrare anche il club azzurro tra quelli interessati».

Napoli che intanto ha chiesto informazioni per l'esterno del Chelsea Emerson Palmieri. Il ds Giuntoli, ha avuto anche l'ok da parte del giocatore, ma l'intoppo è nella formula chiesta dal Napoli, ovvero prestito con diritto di riscatto. Il club inglese, invece, vuole cederlo a titolo definitivo. Alejandro Gomez resta all'Atalanta: l'argentino ha rifiutato un'offerta dell'Al-Nassr e continuerà a vestire la casacca nerazzurra. La storia d'amore lunga sei stagioni tra Gomez e l'Atalanta non è quindi ancora giunta al termine. L'argentino si è visto proporre un contratto di tre anni da 6 milioni netti a stagione ma dopo una breve riflessione ha fatto la sua scelta: l'argentino ha risposto con un "no, grazie". Il Papu resta nella sua Bergamo, per vivere un'altra stagione (la settima) da protagonista in Serie A e in Champions League con la maglia della Dea.

DEULOFEU POTREBBE RITORNARE IN ITALIA SU DI LUI MILAN, NAPOLI E FIORENTINA, COME L'ESTERNO DEL CHELSEA PALMIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilanci

Per la Juventus un rosso da 74 milioni

Chiude in rosso per 71,4 milioni il bilancio della Juventus, con un incremento del 79% della perdita di esercizio rispetto alla stagione precedente. Un risultato condizionato dagli effetti della pandemia che ha sensibilmente ridotto i ricavi e proventi totali, scesi da 621,4 milioni a 573,4 milioni, -8%. Il progetto di bilancio è stato approvato dal cda del club bianconero, presieduto da Andrea Agnelli, riunito in collegamento digitale. L'indebitamento finanziario netto della Juventus ammonta, al 30 giugno, a 385,2 milioni: il miglioramento rispetto all'anno scorso, pari a 78,3 milioni, è dovuto principalmente all'incasso dell'aumento di capitale (298 milioni), parzialmente compensato dai flussi negativi della gestione operativa (-58,7 mln), dagli esborsi del mercato (-129,8 mln netti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Laurentiis sta meglio: arrabbiato per gli attacchi

IL CONTAGIO

Aurelio De Laurentiis e sua moglie Jacqueline hanno trascorso nella loro casa di Roma la prima giornata di isolamento dopo la positività al covid19. A quanto si apprende da fonti del club il presidente azzurro non ha febbre né particolari problemi di tosse o respiratori, sente solo una diffusa debolezza e qualche dolore articolare. Jacqueline, sua moglie, ha avuto la febbre ma ieri la sua temperatura è scesa. De Laurentiis viene costantemente monitorato dai medici tenendo conto dell'età, 72 anni, e dei problemi di salute precedenti che ha superato: due anni fa un problema cardiaco e lo scorso anno una forte polmonite. Il decorso al momento non desta però preoccupazione e i medici nei prossimi giorni valuteranno se portarlo in ospedale per qualche esame medico approfondito.

Il patron, riferiscono dall'entourage, è rimasto però molto deluso e amareggiato per le polemiche che si sono scatenate sulla presenza alla riunione di Lega Calcio, ricordando la sua estrema prudenza nei confronti del covid19. In occasione dei convegni che si sono svolti a Castel di Sangro, De Laurentiis, ad esempio, ha preteso che tutti gli ospiti sul palco avessero fatto un tampone nelle 24 ore precedenti per poter partecipare con lui; ed è stato lo stesso patron a disporre per squadra e dirigenti un tampone due volte la settimana. De Laurentiis non si aspettava quindi tante reazioni negative alla notizia della sua malattia, di cui - si ripete dal club - non aveva segnali il giorno della riunione di Lega a Milano. Oggi a criticarlo pesantemente è stato Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia all'Università di Padova, che lo ha definito «irresponsabile». «Una persona che sta male - ha detto - dovrebbe rimanere a casa, specialmente in questa situazione. E poi una persona lui dovrebbe dare esempio perché ha un'elevata visibilità». Anche il sindaco di Napoli de Magistris lo ha attaccato: «È stato un comportamento assolutamente censurabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ A PAROLE
PIEMME
IL GAZZETTINO
Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195
Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo €	Neretto +20% €	Riquadratura +100% €
OFFERTE LAVORO	120,00	144,00	240,00
ALTRE RUBRICHE	120,00	144,00	240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTA IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

IMPRESA DI COSTRUZIONI ricerca GEOMETRA DI CANTIERE con esperienza nel settore dei lavori idraulici di bonifica e stradali munito di patente B per cantieri nel Triveneto, Emilia Romagna e Lombardia.
Inviare Curriculum SMS/ Whatsapp 3456565912.
NON VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE CANDIDATURE PRIVE DEI REQUISITI RICHIESTI

Vince Martinez, ma il Tour parla sloveno

▶Il tappone di montagna al colombiano, Roglic e Pogacar sugli scudi

CICLISMO

Il tappone di montagna della 13a tappa del Tour de France - la Chatel-Guyon-Puy Mary Cantal, oltre 191 km con sei salite impegnative - mette in chiaro una volta per tutte le ambizioni di vittoria dello sloveno Primoz Roglic, che sugli strappi più duri, insieme con il connazionale Tadej Pogacar, ha messo alla frusta i rivali più pericolosi, aumentando il proprio vantaggio specie sul vincitore dello scorso anno, il giovane colombiano Egan Bernal. La tappa è stata vinta da un altro colombiano, Daniel Martinez, che ha firmato così il primo successo nella Grande Boucle per la squadra statunitense Education First. Martinez ha vinto in 5h01'47", dopo uno sprint a due con il tedesco Lennard Kamna. Terzo un altro tedesco, Maximilian Schachman, a lungo al comando, ma ripreso e staccato di 51" sull'ultimo muro. Alle loro spalle, si è consumata la vera lotta di giornata. Quando il tracciato ha raggiunto una pendenza del 9%, sulla sesta e ultima salita, Roglic e Pogacar sono riusciti a dar uno strappo decisivo e feroce nel gruppetto d'élite della corsa in giallo.

L'unico a resistere allo sloveno è stato appunto Pogacar, giunto alle sue spalle, mentre Bernal ha perso quasi 40" e ora si trova staccato di quasi un minuto in classifica generale dalla maglia gialla, mentre tra i due, a 44« dalla vetta, c'è Pogacar. «È stata una giornata slovena, siamo in due davanti ad alcuni colombiani - ha commentato Roglic -. Questo Tour non è certo finito e Bernal non è finito, ma non voglio di preoccuparmi per gli altri. Quando ho visto l'ultima salita ho pensato "questa ci farà male". Quindi sono felice che sia andato tutto bene».

Domani la maglia verde, l'irlandese Sam Bennett, e Peter Sagan rinnoveranno probabilmente la loro lotta per la classifica a punti nella volata finale che potrebbe chiudere la 14/a tappa, 194 km tra Clermont Ferrand e Lione.

MAGLIA GIALLA Primoz Roglic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Temporali su Sicilia e Sardegna; sole altrove

DOMANI

VENETO
Bel tempo con cielo sereno su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata soleggiata con cielo sereno su tutto il territorio.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	20	29
Bolzano	20	34	Bari	21	30
Gorizia	19	29	Bologna	17	33
Padova	18	32	Cagliari	21	28
Pordenone	18	31	Firenze	18	34
Rovigo	18	32	Genova	22	28
Trento	19	30	Milano	19	30
Treviso	18	32	Napoli	20	33
Trieste	20	29	Palermo	23	28
Udine	17	31	Perugia	16	31
Venezia	19	29	Reggio Calabria	24	30
Verona	18	33	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	18	31	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1

6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Il caffè di Raiuno** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.25 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.20 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Linea Verde Tour** Doc.
15.30 **A Sua Immagine** Attualità
16.10 **TG1** Informazione
16.25 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.15 **Assassinio sull'Orient Express** Film Giallo. Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Penélope Cruz, Willem Dafoe
23.30 **Senza Respiro** Documentario
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.05 **Gli imperdibili** Attualità
10.10 **Meteo 2** Attualità
10.15 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità
11.05 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Clermont-Ferrand - Lyon, 14ª tappa. Tour de France 2020** Ciclismo
15.15 **Castelfidardo – Senigallia - 6ª tappa. Tirreno - Adriatico 55ª Edizione** Ciclismo
18.40 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
22.40 **Bull** Telefilm
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

11.40 **Timeline - Focus** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Ritratti** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Presa diretta** Attualità
17.05 **Chasing Mavericks** Film Drammatico
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.45 **Speciale "Sulla mia pelle"** Attualità
21.00 **Sulla mia pelle** Film Drammatico. Di Alessio Cremonini. Con Alessandro Borghi, Jasmine Trinca, Max Tortora
23.05 **TG Regione** Informazione
23.10 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.00 **Flashpoint** Serie Tv
9.40 **Fumettology** Documentario
10.10 **Rookie Blue** Serie Tv
13.55 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Elephant White** Film Azione
21.20 **C'era una volta a Los Angeles** Film Commedia. Di Mark Cullen. Con Bruce Willis, Jason Momoa, Emily Robinson
23.00 **Il profeta** Film Drammatico
1.45 **Supernatural** Serie Tv
3.10 **Houdini - L'ultimo mago** Film Thriller
4.35 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv
5.55 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

8.40 **Dentro le note: Ludwig Van Beethoven** Musicale
9.35 **Wild Corea** Documentario
10.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.20 **Le vie dell'amicizia per la Siria** Musicale
12.50 **The Other Side** Musicale
13.15 **Gli imperdibili** Attualità
13.20 **TuttiFrutti** Attualità
13.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
16.00 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Rai News - Giorno** Attualità
18.10 **Edgar Allan Poe Sepolto Vivo** Documentario
19.10 **Musica da Camera con vista: L'Italia** Musicale
19.40 **Dentro le note: Ludwig Van Beethoven** Musicale
20.45 **L'Attimo Fuggente** Documentario
21.15 **La scuola** Teatro
24.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
0.30 **Lezioni Di Suono** Doc.

Rete 4

6.20 **C'era una volta il Musicarello** Musicale
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Il Lungo Il Corto Il Gatto** Film Comico
10.20 **Benvenuti A Tavola Nord Vs Sud** Telefilm
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.40 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
16.40 **Terrore a Stone Lake** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **The Debt Collector** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Louis Mandylor, Vladimir Kulich
23.30 **Spiriti nelle tenebre** Film Avventura

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **Magnifica Italia** Doc.
8.55 **Magnifica Italia** Doc.
9.05 **Super Partes - Referendum** Attualità
10.40 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style Venezia** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.10 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
16.00 **Verissimo** Informazione
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.30 **Mediashopping** Attualità
7.05 **Black-Ish** Serie Tv
8.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
9.45 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
14.15 **Lucifer** Serie Tv
16.05 **Deception** Serie Tv
18.00 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Il cacciatore di giganti** Film Avventura. Di Bryan Singer. Con Nicholas Hoult, Eleanor Tomlinson
23.50 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura

Iris

7.15 **Mediashopping** Attualità
7.30 **Zanzibar** Serie Tv
8.05 **Ciaknews** Attualità
8.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.00 **Renegade** Serie Tv
10.35 **Il patto dei lupi** Film Avventura
12.50 **Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II** Film Giallo
14.55 **Dave - Presidente per un giorno** Film Commedia
17.05 **Le regole della truffa** Film Commedia
18.55 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione
21.00 **Rivelazioni - Sesso è potere** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Michael Douglas, Demi Moore, Donald Sutherland
23.45 **Basic** Film Thriller
1.45 **Spy Game** Film Azione
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **La regola del sospetto** Film Thriller
5.45 **Mediashopping** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
13.55 **Fuga d'amore** Film Commedia
15.35 **A spasso con Daisy** Film Commedia
17.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Così fan tutte** Film Erotico. Di Tinto Brass. Con Claudia Koll, Paolo Lanza, Ornella Marcucci
23.00 **Flames - Amore o Performance?** Film Erotico
0.40 **Ladyboy: il terzo sesso** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Inglese**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.15 **MEMEX DOC - Caccia ai numeri primi**
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
17.15 **MEMEX DOC - Caccia ai numeri primi**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Inglese**
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **A caccia di tesori** Arredamento
8.20 **Sopravvivenza animale** Doc.
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.15 **Real Crash TV** Società
17.45 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.45 **Airport Security** Documentario
21.30 **Loch Ness: nuove rivelazioni** Documentario
23.20 **Cose di questo mondo** Documentario
0.15 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Il Tempo della Politica** Att.
12.00 **L'aria che tira Estate - Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
19.05 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **War Horse** Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Jeremy Irvine
23.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.30 **GP San Marino e Riviera di Rimini. MotoGP** Motociclismo
14.55 **GP Toscana. F1** Automobilismo
16.15 **Paddock Live** Automobilismo
16.45 **GP San Marino e Riviera di Rimini. Moto2** Motociclismo
17.25 **Speciale Sport** Notiziario sportivo
17.30 **MasterChef Italia** Talent
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.25 **Kill Bill - Volume 1** Film Azione
23.25 **Kill Bill - Volume 2** Film Azione

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
11.50 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
14.45 **Storie criminali: piccolo sporco segreto** Documentario
16.50 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
19.00 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Casamonica - Le mani su Roma** Attualità
0.45 **Sirene** Fiction
2.05 **Le bestie di Satana** Rubrica

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Chrono GP** Automobilismo
23.50 **Impatto criminale** Film Azione

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **L'alpino** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Isonzo News** Informazione
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **A tutto campo - Fischio d'inizio** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
8.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Nine Lives. .** Film Drammatico. Di David Carson. Con Wesley Snipes, W. Snipes, J.Obradors
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luna secondo giorno in Cancro riporta in mente l'infanzia, poiché controlla i primi sette anni della nostra vita. Il suo influsso è benefico se è crescente, disarmonico in fase calante. Come adesso mentre si sta avvicinando a Luna nuova della prossima settimana, per voi significa dovervi occupare di **famiglia**, figli, genitori, un parente anziano. Successo-ossessione, denaro prima dell'amore...non è da voi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Vincerete una medaglia d'argento alle gare di bravura professionale, campo molto positivo anche oggi, in primis per Luna nel vicino Cancro che vi rende convincenti con azioni e parole ma anche molto **affascinanti**. Il Toro possiede il "fascino discreto della borghesia", specie ora con Urano nel segno che vi rende principali azionisti nel campo della fortuna finanziaria. Nettuno dà il giusto romanticismo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non ci riprenderemo presto dai danni creati dalla vostra Luna degli ultimi giorni, soprattutto non è possibile diminuire le spese che crescono a vista d'occhio nella vita sociale. Ma voi avete occasioni per aumentare le entrate se fate vostre le regole del sarto: prima la stoffa, poi il modello, poi il taglio e poi si cuce. In **amore** è quasi pronto l'abito più bello della vostra vita, quello del matrimonio

Cancro dal 22/6 al 22/7

Luna settembrina, dolce come i fichi, riesce a non farvi sentire il gusto amaro di Saturno contro, ma tenetelo sempre presente pure nelle relazioni **professionali**. Non è ancora il tempo giusto per pensare a imprese finanziarie di grossa portata, Mercurio è instabile e voi non siete abbastanza in forma per trattare affari importanti. Amore su amore giù, giorni dall'equilibrio delicato, ma il desiderio c'è.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una sola incognita, la solita, Urano in Toro. Aspetto che si scatena in genere nell'ambiente di lavoro, ma essendo il pianeta "imprevedibile, folle", bisogna stare attenti, non si sa dove può colpire. Dopo questa premessa necessaria specie se avete registrato qualcosa nella salute, possiamo affermare che avete uno dei quadri astrali più promettenti, per tutto! Si avvicina Luna che porterà grande **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un sabato davvero bello, le stelle pare lo abbiano realizzato per voi, come se avessero sentito il vostro richiamo d'amore. Ricordiamo che i due **amanti**, Venere e Marte, sembrano silenziosi, ma da questo silenzio nasce una passione meravigliosa, indefinibile; ricordate che Giove è in alto nel vostro cielo e porta fortuna, anche durante i viaggi, per lavoro o diporto. Studiate un grande progetto per il 17.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ricordando Sandra Mondaini: uffa, che noia, che barba! Potreste dirlo anche voi nel secondo giorno di Luna-Cancro, posizione meno generosa per il vostro segno che ha fatto della perfezione ed equilibrio uno stile di vita. La Luna potrebbe andare, ma c'è Marte aggressivo (caldo per la donna), Saturno non è soddisfatto se non interviene in **famiglia**. Ottimo esito cure, specialisti. Allontanarsi per un po'?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sole in posizione energica e attiva, Luna magnifica, Nettuno partecipa con influsso rinnovativo, in qualsiasi parte del mondo vi troviate, che può diventare rivoluzione. Parliamo della vostra naturale inclinazione alla **metamorfosi**, la fenice che rinasce, voi ora avete il cielo adatto per sorprendere e sconfiggere qualcuno. Vicini a una crisi economica, ma tranquilli non precipitate, Giove vi soccorre.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Cosa vi aspettate, cosa chiedete a Venere? È lei ora la dea della vostra fortuna e non solo nelle relazioni sentimentali. Il suo influsso raggiunge posti, situazioni e persone che vivono lontano, e Mercurio in Bilancia è disponibile per contatti esterni. Soffre il lavoro per le regole da seguire, ma non deve perdere freschezza, originalità, genialità, **umorismo**. Siete tra i pochi che sanno ancora ridere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non ci convincono le proposte che arrivano oggi con Luna-Cancro opposta a Saturno, sono fuori da ogni razionale speranza di riuscita. E non crediamo neanche nelle vostre personali iniziative con Mercurio e Marte che stanno sempre tra i piedi. I vostri preziosi piedi, gambe, ginocchia, polsi, pelle, denti. Prestate più cure a voi stessi e **attendete** Luna nuova in Vergine (16,17) la penserete diversamente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Gli ultimi giorni estivi, quando già sentite i profumi d'autunno, portano i momenti più intensi e sensuali per amori vecchi e nuovi. Oggi e domani siete assistiti da Luna in postazione di guardia per **attività**, affari. Anche lo scontro che nasce tra Luna e Mercurio con Marte e pianeti in Capricorno risulta stimolante perché sono tutti in posizione energica, vigorosa. Se siete in fissa, conquista sicura.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La fase lunare più ostile e imprevedibile è alle spalle. Oggi Luna, come per farsi perdonare del disagio, vi fa vedere un'altra faccia, quella dell'**amore**. È bello l'amore con l'altro sesso, ma voi esprimete pure amore per la natura, arte, animali, il prossimo. L'essenza del segno dei Pesci vincerà sempre ogni battaglia, perché siete tra i più amati dalle stelle. Viaggi per diporto fanno bene al fisico.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	123	82	60	4	52	42	42
Cagliari	7	111	2	85	38	78	4	57
Firenze	62	94	88	85	53	78	8	63
Genova	18	91	61	77	50	65	37	58
Milano	17	71	56	55	55	53	36	47
Napoli	24	126	37	84	5	78	16	74
Palermo	17	88	21	81	75	57	23	54
Roma	42	90	87	76	88	64	36	44
Torino	75	61	32	52	39	50	29	47
Venezia	57	88	49	83	37	52	4	48
Nazionale	14	80	11	75	34	57	41	56

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«UN CRIMINALE, UN ASSASSINO COME CESARE BATTISTI, OSA PARLARE DI VENDETTA DELLO STATO NEI SUOI CONFRONTI SOLO PERCHÉ, FINALMENTE, STA IN GALERA DOPO DECENNI DI LATITANZA? RESTI DOVE STA E STIA PURE ZITTO»

Maurizio Gasparri, Forza Italia

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Salvini

Non si può essere contro la violenza e l'odio solo quando nel mirino finisce chi la pensa come noi

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
ho visto che l'altro ieri che avete inserito la notizia del segretario della Lega Matteo Salvini aggredito, con tanto di camicia strappata, a pagina 8 con un piccolo spazio a centro pagina. Posso chiederle perché e conoscere le sue considerazioni su questo episodio?*

Luca Argentin
Venezia

Caro lettore,
mi permetta di non essere d'accordo con il suo giudizio: non mi sembra che fosse piccolo lo spazio che abbiamo dedicato all'aggressione di Salvini. Era uno spazio adeguato a quello che è accaduto e, aggiungo, anche all'importanza che ha scelto di attribuirgli lo stesso leader della Lega: Salvini ha infatti preferito chiudere rapidamente la vicenda, definendosi semplicemente «infastidito, neppure impaurito, da ciò che era successo». Non ne ha fatto un caso e credo che abbia fatto questa volta la scelta giusta. Detto ciò, l'unica, vera considerazione che credo si possa aggiungere è che ancora una volta hanno prevalso due antichi vizi della nostra cultura politica: l'ipocrisia e il doppiopesismo. Perché un po' troppi tra coloro che si scagliano con cadenza quasi quotidiana contro l'eccessiva violenza di cui si nutre la politica e che predicano in televisione e sui giornali contro l'odio diffuso nelle piazze virtuali e non, hanno finto di non accorgersi di quanto era accaduto al leader leghista. Complice forse il clima da campagna elettorale, le manifestazioni di solidarietà verso Salvini per l'aggressione subita non sono state particolarmente numerose. E questo è un grave errore. Perché non si può essere profeti della tolleranza e del rispetto solo quando conviene o solo quando a finire nel mirino degli odiatori e dei violenti è qualcuno della propria parte politica. Vale per tutti: per la destra come per la sinistra. L'indignazione a comando è ovunque sinonimo di scarsa credibilità. E di ipocrisia. Ne abbiamo avuto un'altra volta la conferma.

Laguna

Suggerimenti per la nautica

Si sente sempre più parlare di un "Nuovo Ente" con autorità sulle acque della Laguna e della conservazione del delicato equilibrio del suo sistema ecologico. In questa fase ogni contributo di idee può essere prezioso: consenta pertanto allo scrivente ottantenne "veneziano doc" di veicolare, attraverso la Sua generosa ospitalità, una serie di suggerimenti da indirizzare alla nascente "Autorità", che se adottati, ridurrebbero il moto ondoso a livelli ragionevoli e più che dimezzato sarebbe l'inquinamento delle acque e dell'aria dovuto agli scarichi dei motori. Creazione nei pressi delle bocche di porto di porticcioli per imbarcazioni non performanti ai fini del moto ondoso. Omologare imbarcazioni con caratteristiche tradizionali, che impieghino motori con potenza legata alla forma della carena, al dislocamento, alla finalità d'impiego e nel rispetto dei limiti di velocità vigenti (voglio ricordare le "caorline" negli anni cinquanta, spinte dal fuoribordo, denominato "Moscone" di soli 4 cavalli di potenza). Nelle piccole imbarcazioni da diporto sarà possibile applicare un motore di "n" cavalli quanti sono i metri di lunghezza. Negli anni sessanta possedevo una "topa" di circa sei metri che con un fuoribordo di soli 5 HP trasportava sei persone ad una velocità intorno ai 10Km/h. Altri non meno interessanti suggerimenti che, per problemi di spazio non possono essere ospitati in questo contesto, sono contenuti in un breve saggio, in formato intervista, che metto volentieri a disposizione di chiunque me lo richieda.

Mario Costantini

Referendum/1

Un passo per migliorare

L'attenzione per il Referendum costituzionale del prossimo 20 e 21 settembre sta quasi superando quella per il rinnovo dei sette Consigli Regionali per i quali si voterà negli stessi giorni. Dopo il dibattito di queste ultime settimane la vittoria del Sì che sembrava essere scontata lo è forse un po' meno pur restando l'ipotesi più probabile. Personalmente sono favorevole all'approvazione del provvedimento spero rappresenti un primo passo per poi procedere alle altre riforme che servano a migliorare il nostro assetto istituzionale. Non credo che il numero faccia la qualità ed è peraltro certamente vero che oramai gran parte dell'attività legislativa è in capo alla Regioni, che chiedono giustamente una sempre maggiore autonomia, se non direttamente all'Europa, per cui ridurre il numero dei parlamentari non lederà nessun principio democratico, nemmeno quello della rappresentatività dato che non mi pare che oggi i vari eletti siano costantemente presenti sul territorio. Ridurre il numero dei parlamentari significa poi realizzare un risparmio, che grande o piccolo che sia di questi tempi è importante, e dare un segnale di cambiamento alla "casta" sperando che si arrivi presto anche ad una riduzione dei compensi percepiti dai parlamentari che in occasione della crisi determinata dal Covid 19 non mi pare abbiamo sentito il dovere di devolvere almeno una parte dei loro indennizzi alla sanità pubblica.

Maurizio Conti

Referendum/2

Italiani pavidi verso il riformismo

Gli sproloqui in TV di sostenitori e oppositori sul referendum per la riduzione dei parlamentari richiama al referendum renziano che propose l'abolizione del Senato, ovvero meglio e di più di quello attuale, e fu bocciato duramente. Così siamo noi Italiani: pavidi del riformismo vero per risolvere i problemi, disponibili al compromesso che non smuova le cose come stanno; infatti abbiamo mantenuto per circa mezzo secolo lo stesso partito - la DC - al Governo (anzi anche più a lungo sotto forma di Forza Italia), lasciando che si polarizzassero fino all'estremismo le tendenze politiche, private dell'alternanza, e preferendo l'immobilismo al mutamento; per poi essere forse costretti un domani (non sia mai) ad accettare soluzioni di forza.

Flora Dura

Scuola

Accanimento terapeutico

La scuola sta per partire, anzi no, forse. Qualche scuola è già partita, altre partiranno il 14 settembre, altre il 24. Come al solito in questo Paese c'è la massima confusione. È successo con il virus, succede ogni giorno con la miriade di norme che si accavallano, sta succedendo ancora con la scuola dove sembrerebbe addirittura che le graduatorie per le supplenze siano sbagliate. È così. Facciamocene una ragione. Ormai anche solo parlare dei mali di questo Paese equivale ad accanimento terapeutico. Ognuno dovrebbe avere l'umiltà di fare le cose che sa fare e invece tutti aspirano agli incarichi più prestigiosi e remunerativi, tutti vogliono comandare. Ma ne sono capaci?

Lino Renzetti

Inverno

Istruzioni per "sopravvivere"

Quello che ci aspetta sarà un inverno apocalittico, non perché sentiremo le trombe del giudizio universale o perché attraverseremo le nefandezze di una nuova peste ma semplicemente perché la confusione normativa, informativa e i tanti timori ci getteranno nel caos. Proviamo a immaginare una fredda giornata di dicembre: con il freddo quanti virus verranno a trovarci? Risultato: ambulatori e telefoni presi d'assalto, la gente vedrà Covid in ogni angolo di strada come vietcong nella giungla e i medici che rimpiangeranno amaramente di non essere in pensione. Secondo voi, quanta gente ci sarà con tosse e febbre a dicembre? Almeno sessanta milioni di Italiani, dopo 37,2 il terrore serpeggerà per le strade e la tachipirina si troverà solo su Amazon a 30 euro a scatola. Se le istituzioni anziché dare i numeri (in tutti i sensi) fornissero informazioni utili, pragmatiche e sensate si eviterebbe una pericolosa psicosi di massa che potrebbe mandare in tilt qualsiasi sanità, anche la più attrezzata. Proviamo allora ad essere pragmatici con una serie di indicazioni di buon senso senza avere la pretesa della sfera di cristallo dei presunti contabili dell'epidemia: 1- fare il vaccino antinfluenzale, non ti difende dal covid ma avremo un problema in meno. Dai 6 anni ai 60, chi può, lo faccia, dai 60 in su si aggiungono altre mille buone ragioni per farlo. 2- Non cadere nel delirio per una temperatura che supera i 37; chiamare il medico e sentire telefonicamente le sue linee guida, ascoltare anche la nonna che ne sa una più del medico. 3- non affollare gli ambulatori medici e i pronto soccorso, perché dove si affollano dieci persone il virus ne infetta venti, la casa e il telefono sono strumenti più sicuri. 4- tenere un buon contatto con la realtà: non tutto è covid e non tutto il covid finisce male, siamo in inverno e se Occam aveva ragione l'ipotesi più semplice è la più probabile: i raffreddori invernali e l'influenza sono molto più comuni del covid, non saltare subito all'estrema unzione. Latte e miele e un po' di tachipirina, qui ha ancora ragione la nonna quando dice che l'influenza è la malattia delle tre L ; lana, latte, letto. E, soprattutto, a scuola cerchiamo di arrivare alla lavagna a testa alta e con la testa piena di informazioni e buoni propositi e non con il banco a rotelle che fa tanto "invalidità civile". La mascherina tenetela su, così ingannerete il virus e forse anche l'insegnante: hai visto mai che non vi riconosca?

Enzo Bozza

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/9/2020 è stata di **53.443**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Incidente in A4, tir si schianta, sacchi di cemento in strada

Schianto tra Tir in A, ieri verso le 8.30, tra i caselli di San Donà e Meolo: nell'impatto un mezzo pesante ha perso parecchi sacchi di cemento finiti lungo la carreggiata

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Jesolo. Patatine e spritz sotto l'ombrellone: 6.000 euro di multa a 2 hotel

Le leggi in Italia servono a spillare soldi. Altro punto è come trattiamo i turisti In Perù ti siedi sotto l'ombrellone e vieni servito di tutto, da noi vai al chiosco tra spintoni, furbi che ti passano davanti, baristi sempre nervosi (GoogleUser_GZ_2809)

L'analisi

Scuola, perché (purtroppo) non possiamo dirci tranquilli

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Quanto alle altre Regioni, alcune scuole partiranno, altre no: Regioni e Comuni possono autorizzare le singole scuole a rinviare la partenza, e già lo stanno facendo dove i dirigenti scolastici ritengono che non ci siano le condizioni per riaprire subito. Le ragioni del ritardo sono fondamentalmente tre: cattedre scoperte (come tutti gli anni), lavori edilizi non completati o ancora privi delle necessarie certificazioni, mancata consegna dei banchi, originariamente prevista entro l'8 settembre, ed ora slittata alla fine di ottobre. Si poteva fare diversamente? Se teniamo conto del fatto che le scuole sono state chiuse da marzo, e che a metà maggio già si sapeva che non avrebbero riaperto prima di settembre, la risposta è: sì, almeno per quanto riguarda la consegna dei banchi. Bastava fare il bando a maggio, come fin dalla fine di aprile suggerivano alcuni produttori, anziché aspettare il 20 luglio (più di 4 mesi dopo la chiusura delle scuole!). Quanto alle nomine degli insegnanti, non riesco a credere che – con i pieni poteri che questo governo si è auto-attribuito – non vi fosse alcun modo di coprire la maggior parte delle cattedre, se non altro in considerazione del fatto che la carenza di insegnanti, nella misura in cui genera caos amministrativo e organizzativo, è anch'essa un potenziale fattore di rischio. Possiamo almeno dire che la riapertura, dove avverrà, sarà "in sicurezza"? Questo è difficile stabilirlo in anticipo, anche se il fatto che il premier abbia già messo le mani avanti, dicendo che eventuali focolai non sono imputabili a carenze dell'azione di governo, non è particolarmente incoraggiante. E' ovvio che, come ha detto al figlio Niccolò, «se succede qualcosa a scuola non è perché papà ha lavorato male». Ma il punto non è se ci saranno casi di Covid a scuola (questo è certo, ed è perfettamente normale, ahimè), ma se ve ne saranno pochi o parecchi, se sarebbero potuti essere molti di meno con scelte politiche diverse, e se ci siano le condizioni per gestire efficacemente i casi che certamente ci saranno, tanti o pochi che siano. Il caso di Israele, che giusto in questi giorni – primo paese al mondo – ha annunciato il ritorno al lockdown, dovrebbe insegnare qualcosa: se Israele deve di nuovo chiudere, è essenzialmente perché ha sbagliato tutto sulla scuola, dai tempi di riapertura, alla dimensione delle classi, agli errori nella aerazione dei locali (basata sui condizionatori). Ebbene, qui il quadro è molto meno rassicurante, per due ordini di ragioni. Il primo è che le misure adottate sono alquanto deboli, specie se confrontate con quelle di diversi Paesi europei, che prevedono regole precise sulla frequenza di aerazione dei locali, un distanziamento maggiore (1.5 metri o 2), vincoli stringenti alla dimensione delle classi (da 10 a 20 bambini, a seconda dei Paesi). Per non parlare della incapacità di assicurare un adeguato distanziamento nei trasporti: quella di considerare "congiunti" i bambini che vanno nella medesima scuola è una trovata degna di un Azzeccagarbugli; una acrobazia linguistica cui il governo è dovuto ricorrere perché per mesi e mesi si era occupato d'altro e, arrivati al 27 agosto, non c'era più tempo di provvedere diversamente, innanzitutto rafforzando il trasporto pubblico locale. Viene da chiedersi: a che serve tentare maldestramente di assicurare il distanziamento a scuola, con la ridicola regola del metro fra le "rime buccali", se prima e dopo l'ingresso a scuola – per mancanza di bus – si costringono i ragazzi ad assembrarsi sui mezzi pubblici? Ma c'è anche un altro ordine di ragioni, strettamente sanitarie, che non ci può lasciare tranquilli. Dalla metà di giugno, quando l'epidemia ha dato chiari segni di rialzare la testa (un fatto inizialmente segnalato da pochi, ma progressivamente riconosciuto da tutti), nulla è stato fatto per invertire la tendenza, e molto è stato invece fatto per prolungare il più a lungo possibile il periodo in cui la gente poteva divertirsi, il turismo riprendere fiato, e il virus accomodarsi fra noi; fino alla decisione finale di tenere le discoteche aperte anche a Ferragosto, nonostante i disastri provocati dalla folle estate fossero divenuti evidenti a tutti. Ebbene tutte queste scelte e omissioni (specie quella di chiudere un occhio su discoteche e movida) un risultato, prevedibile e previsto, l'hanno prodotto: aumentare il numero di contagiati e, con esso, il rischio che chiunque, ragazzo, insegnante, o familiare, contragga il virus. Mentre ipocritamente si proclamava che la scuola era una "priorità assoluta", e che "nemmeno un'ora di lezione" doveva andare perduta, si permetteva che il rischio di contagiarsi, sceso ai minimi all'inizio dell'estate, tornasse inesorabilmente a salire. Ma di quanto? A che punto siamo oggi? Difficile fornire una stima precisa, ma l'ordine di grandezza è chiaro. Rispetto ai minimi toccati all'inizio dell'estate il numero di morti è quasi triplicato, e il numero di ricoverati in terapia intensiva è circa quadruplicato. Quanto al numero dei contagiati, è verosimile che sia aumentato ancora di più, perché l'età mediana si è drasticamente abbassata, e più la popolazione di contagiati è giovane, minore è la probabilità di un ricovero in terapia intensiva o di un decesso. Morti e ricoverati in terapia intensiva tornano, anche se per ragioni diverse rispetto a marzo e aprile, ad essere solo la punta dell'iceberg del contagio. Tirando le somme, credo che il numero di contagiati sia almeno quintuplicato, ma non sarei stupito che qualche collega epidemiologo meno prudente di me ipotizzasse che sono decuplicati. Ecco perché affermare che la scuola riapre "in condizioni di sicurezza" è semplicemente una bugia. No, tra luglio e agosto la scelta di chi ci governa non è stata di approfittare dell'estate per ridurre ulteriormente la circolazione del virus e arrivare alla riapertura delle scuole in condizioni di massima sicurezza (linea di condotta più volte invocata dal prof. Crisanti, e non solo da lui). La scelta è stata di risarcire gli italiani per il lockdown regalando loro un'estate senza regole, anche se si sapeva benissimo che questo avrebbe reso meno sicuro il ritorno a scuola. Ora che la frittata è fatta, ora che è chiaro che molte scuole non potranno garantire una ripartenza in sicurezza, ora che lo spettro di un ritorno alla didattica a distanza si fa più minaccioso, vorrei almeno, a nome di tanti genitori, chiedere una cosa, minimale ma dovuta: se uno studente viene confinato nella stanza del Covid, e mandato a casa perché sospetto, potete almeno garantirgli il tampone (e la comunicazione dell'esito) entro 48 ore? Già, perché non tutti i genitori se ne sono ancora accorti, ma non c'è nulla, ma proprio nulla, nei protocolli e nelle procedure, che dia alle famiglie questa garanzia. Non paghi di scaricare sulle famiglie un'operazione (la misurazione della temperatura) che la scuola non è in grado di assicurare, i nostri politici ed esperti hanno previsto che, in caso di sospetto Covid, i genitori debbano riprendersi il pargolo e provvedere loro stessi a contattare un medico, che a sua volta deciderà. Come se non si sapesse che proprio questo è il problema, in tante realtà: non c'è garanzia che il medico venga a casa per una visita, non c'è garanzia che qualcuno effettui subito il tampone, non c'è garanzia che l'esito venga tempestivamente comunicato, e non si perda invece nei meandri della burocrazia delle mail, della "sanità digitalizzata" e senza volto. Questo è, purtroppo, quello che è successo nei terribili mesi della prima ondata. Possiamo chiedervi che non succeda più?

www.fondazionehume.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Le idee

Il disegno comune di Renzi e Di Maio

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) sostituire all'Istruzione Lucia Azzolina con Maria Elena Boschi. Meglio se con un premier diverso da Giuseppe Conte. Anche Di Maio punta al rimpasto di ottobre per sommare, possibilmente, alla carica di ministro degli Esteri quella di vice presidente del Consiglio, tornando a guidare la delegazione al governo del M5S al posto di Alfonso Bonafede e diventando di nuovo capo politico al posto di Vito Crimi, anche se la segreteria sarà collegiale. Anche qui, se possibile, con un premier diverso. Di Maio, come Renzi, avrebbe bisogno di un Pd indebolito: per questo ha impedito l'alleanza vincente della sua candidata in Puglia con Emiliano e in tutte le altre regioni in cui si vota tra una settimana con la sola eccezione (perdente) della Liguria dove il Pd rischia di pentirsi di un fidanzamento impegnativo che potrebbe non portargli alcun vantaggio. E visto che il M5S alle regionali non andrà benissimo, meglio che perdano anche gli alleati.

Naturalmente Di Maio parla benissimo di Conte, senza nemmeno le riserve sulla capacità di spendere bene i 209 miliardi del Recovery Fund che ha Renzi. La prima volta che parlai a lungo con l'attuale ministro degli Esteri, dopo le elezioni del 2013, ebbi l'impressione di trovarmi davanti a un rampollo di pura scuola democristiana. Oggi lui parla di Conte come Giulio Andreotti nel '92 parlava bene di Arnaldo Forlani, mentre cercava di sfilargli la candidatura al Quirinale. Premesso che il più democristiano di tutti è proprio il presidente del Consiglio (abilità di altissima scuola nel cambiare pelle con indiscussa eleganza), Di Maio vuole riprendersi il Movimento con passi felpati. Preso atto della nuova scomparsa di Beppe Grillo, Di Maio vuole smarcarsi in un colpo solo da Davide Casaleggio, Alessandro Di Battista e dal vecchio mondo di Rousseau e guidare un partito normale libero di allearsi con chi vuole secondo le circostanze. Staremo a vedere. La sola cosa che ci interessa è che – con o senza rimpasto – il governo di qui a fine anno non solo abbia un ombrello robusto per resistere alle previste grandinate sull'occupazione, ma anche un motore da 209 miliardi di cavalli per fruttare al massimo una occasione irripetibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO, (zona Pare) Gaby, trans, appena arrivata, dolcissima, raffinata, simpatica, cerca amici. ambiente riservato. Tel.371.3571456

A CONEGLIANO, Lulu, dolcissima ragazza coreana, appena arrivata, affascinante e coccolona, cerca amici in amb. riservato. Tel.333.1910753

A MESTRE (Via Miranese) Valentina, bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.349.5304363

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

BIO MASSAGGI NATURALI TREVISO
NUOVA APERTURA
Viale 4 Novembre, 75 - Zona Fiera
Tel.377.8864622 - TREVISO

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A MONTEBELLUNA, Nadia, Colombiana, signora matura, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona. amb. clim. Tel.349.7849826

A MONTEBELLUNA, San Gaetano, Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

NUOVO CENTRO BENESSERE ITALIANO
Via Isaac Newton, 24/b
VILLORBA (Tv) Tel.0422.1847345

A SAN DONA' DI PIAVE, Ira, dolcissima biondina russa, ti aspetta per trascorrere momenti davvero unici e piacevolissimi. Tel.327.3882932

A TREVISO (Zona San Giuseppe) Daniela, bellissima signora, appena arrivata, affascinante, dolcissima, raffinata, cerca amici. Tel.388.1172816

A TREVISO, bella ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Julia, bellissima ragazza orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

A TREVISO, Moana top Trans, per momenti di relax, fino a tarda notte, con una bellezza mediterranea. Tel.371.1472701

EVA, trav, italiana a Treviso, dolce e simpatica, cerca amici per passare momenti felici assieme. Tel.345.8966939

MESTRE
Via Torino 110
Tel. 0415320200 Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO
Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799 Fax 0422582685

È TEMPO DI RIEMERGERE!

La **Comodità di una Residenza Alberghiera**, protetta e accessibile, **la Sicurezza di un Presidio Medico Poli-Specialistico.** Il migliore Albergo Italiano nelle categorie Mobility e Senior Citizen.

- **Per un Rapido Ritorno alla Vita Attiva, in caso di Invecchiamento, Traumi e Interventi Chirurgici** (Protesi Anca/Ginocchio).
- **Per Prevenire Patologie Cardio-Vascolari** connesse con sedentarietà, sovrappeso e cattivi stili di vita.
- **Per Tornare a Vivere con gli altri, in Sicurezza, in presenza di Patologie Croniche** (Parkinson, Linfedema, Esiti di Ictus).

Una **Consulenza Medico Specialistica** altamente qualificata in ambito Ortopedico, Fisiatrico, Neurologico, Cardiologico, Linfatico e Nutrizionale, per programmi di riabilitazione totalmente personalizzati. Una **Assistenza Socio Sanitaria** attenta e discreta per le esigenze connesse con deficit motori cronici e temporanei. Un servizio di **Riabilitazione e Medicina Fisica** sempre ed esclusivamente Individuale e Assistito.

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

Protezione, Prevenzione e Riabilitazione comodamente in vacanza, in un ambiente totalmente inclusivo, **nel Primo Albergo Medicale Italiano.** Ad Abano Terme in località Monteortone. Partner ufficiale delle principali Polizze Salute Nazionali.

Associato alla Federazione Italiana delle Industrie Termali. Adotta il Piano di Auto Controllo "Terme Sicure". Redatto da FoRST, Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale, nel rispetto delle più rigorose norme in materia di sicurezza.

Info e prenotazioni: www.ermitageterme.it 049 8668111

IL GAZZETTINO | Sabato 12, Settembre 2020

Santissimo Nome della beata Vergine Maria. In questo giorno si rievoca l'amore della Madre di Dio verso il suo santissimo Figlio.

16°C 29°C
Il Sole Sorge 6:39 Tramonta 19:24
La Luna Sorge 00:23 Cala 16:40

AL MITTELFEST ANCHE LA STORIA DEL PRETE-MUSICISTA NEL FRIULI DEL '500

Paolo Antonio Simioni
Domani a Cividale
Nanni a pagina XIV

Montagna
«Troppe moto sulle ciclabili» Sale la protesta di Legambiente
A pagina VII

Agroalimentare
Altre quattro settimane di mobilitazione dei dipendenti
Altre quattro settimane di mobilitazione con blocco delle flessibilità, dello straordinario e del lavoro supplementare.
A pagina VII

Studente positivo, tamponi al liceo

▶All'Einstein di Cervignano un quattordicenne contagiato dopo i due casi dell'Iti. Esami per 15 compagni e i due docenti

▶Sono risultati negativi i bimbi dell'asilo parrocchiale di Bertiolo Scuola, novemila test sierologici. Ma uno su due non lo ha fatto

Non c'è pace a Cervignano, dove il dirigente scolastico Oliviero Barbieri, a distanza di pochi giorni si trova a fare i conti con un altro caso di positività in una delle scuole che guida, che in totale raggiungono i 1.408 allievi. Dopo la ragazza e il ragazzo che frequentavano i corsi di recupero all'Iti e che sono risultati contagiati, ieri è arrivata la comunicazione che un altro studente, un 14enne del liceo Einstein, che pure è in una sede diversa, ha contratto il covid-19. Una quindicina di ragazzi faranno il tampone, oltre ai due insegnanti. Invece sono risultati negativi i piccoli compagni del piccolo contagiato all'asilo di Bertiolo: oggi gli esiti del tampone sulle due maestre e su un altro bimbo.
De Mori a pagina III

ESAMI Per cercare il virus

«Profughi sui binari serve la linea dura»

▶Appello dei pendolari ai Prefetti «Servono più controlli ai valichi»

Ancora profughi lungo i binari. Ormai, dicono i pendolari, non è più un'eccezione, ma (quasi) la quotidianità per chi viaggia in treno. E così i comitati rinnovano l'appello ai prefetti. Ma il primo inquilino del Palazzo del Governo di Udine, Angelo Ciuni, alle prese con il nodo-spazi per i migranti (in quarantena e non) allarga le braccia: presidiare tutti i binari non si può e chiudere i valichi potrebbe non essere la soluzione ideale per tutti.
De Mori a pagina V

Friuli Doc
Debutto difficile fra varchi e registrazioni

È soddisfatto, il Comune di Udine, della partenza di questa 26esima edizione di Friuli Doc, anche se in alcune aree non sono mancati i disagi.
Pilotto a pagina II

Calcio serie A Tra campo e mercato

Udinese, è l'ora di testare i nuovi arrivi

Thomas Ouwejan e Fernando Forestieri domani dovrebbero scendere in campo con la maglia bianconera nell'amichevole contro il Venezia, per consentire a Luca Gotti di testarne le condizioni atletiche e il grado di inserimento nel gruppo. Pronto a giocare anche Bram Nuytinck
Alle pagine XI e XII

Cividale
Flash mob per il presidio sanitario

Mancano pochi giorni alla riapertura del punto di primo intervento di Cividale, le cui attività erano state temporaneamente sospese a seguito della fase critica dettata dall'emergenza Covid. Ma ai cittadini delle Valli del Natisone non basta. È in programma questo pomeriggio alle 16.30, a San Leonardo, il terzo flash mob dopo quelli organizzati a Cividale lo scorso 27 giugno e a San Pietro al Natisone il 5 settembre.
Zancaner a pagina VI

Giunta
Bilancio in salute per Arpa

L'Arpa lo scorso anno, oltre a svolgere le attività necessarie per la Regione, ha guadagnato 1,5 milioni di servizi erogati a terzi, con un incremento del 12,3% sull'anno precedente, e che ha chiuso il bilancio in pareggio a 28,6 milioni, portando 6mila euro «a nuovo», in attesa di destinazione La liquidità, inoltre, ammonta a 7,3 milioni. Si presenta così, leggendo il bilancio approvato ieri dalla Giunta regionale.
A pagina VII

Settemila occupati in meno, l'effetto coronavirus

Calano gli occupati in regione. In Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre del 2020 il numero di occupati si è attestato a 506.800, 7.000 unità in meno rispetto al trimestre precedente e quasi 12.000 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Come era prevedibile tale dinamica è stata fortemente influenzata dall'emergenza sanitaria, che ha interessato in particolare il periodo compreso tra marzo e maggio di quest'anno. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat.

Nel confronto tra primo e secondo trimestre dell'anno si può osservare che il calo ha interessato solo la componente femminile (-7.800 unità), mentre quella maschile mostra una sostanziale stabilità (+900). In effetti il settore dei servizi, dove le lavoratrici donne costituiscono la maggioranza, è stato fortemente colpito e si possono ricordare le difficoltà del comparto turistico (alberghi, ristoranti ma anche commercio), dove ad esempio una parte consistente dei contratti di lavoro stagionali non sono stati attivati. Gli ingenti interventi messi in campo dal governo, a partire dalla cassa integrazione (in regione sono state autorizzate oltre 38 milioni di ore nei primi sette mesi) fino al blocco dei licenziamenti, hanno comunque contribuito a limitare le ricadute negative.
A pagina VI

FABBRICA L'interno di uno stabilimento in una foto di repertorio tratta dall'archivio

La città in festa

FRICO DA RECORD Il gruppo di Sterpo si è allenato per fare un frico maxitaglia

Friuli Doc, malumori per varchi e registrazioni

▸Ma il Comune è comunque soddisfatto del debutto di questa edizione della kermesse

▸L'assessore Ciani: abbiamo fatto una riunione per analizzare e risolvere alcune criticità

L'EVENTO

UDINE È soddisfatto, il Comune di Udine, della partenza di questa 26esima edizione di Friuli Doc, anche se in alcune aree non sono mancati i disagi, dovuti in particolare alle misure anti-Covid. A lamentarsi sono stati soprattutto residenti e negozianti di via Aquileia secondo molti dei quali "Questa edizione non si doveva fare".

I VARCHI

A creare difficoltà e malumori, i varchi e l'obbligo di registrazione: alla strada, infatti, si poteva accedere solo da via Gorghi o dal lato della Porta, non dalle vie laterali. Per risolvere il problema, già ieri è stato creato un nuovo varco in via Zoletti, così da "spezzare" il percorso, e ai passaggi sono stati previsti sia vie di entrata sia quelle di uscita. L'altro nodo è l'obbligo di dover lasciare i propri dati anagrafici: un obbligo malagevole per i residenti che, per i negozianti, si traduce anche in un calo della clientela, scoraggiata dal fatto che, per arrivare alle attività commerciali della strada, devono registrarsi agli accessi. «È evidente – ha detto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, che in una edizione così particolare ci potessero essere cose da migliorare. Stamattina (ieri, ndr) abbiamo avuto una riunione per analizzare alcune criticità sulle indicazioni tra ingressi e uscite e abbiamo istituito un varco ulteriore su via Zoletti. Può capitare che ci siano dei disagi, ma è importante che la manifestazione si svolga in maniera sicura: chiediamo anche ai residenti di capire questa necessità per qualche giorno, può comportare qualche sacrificio, ma penso ne valga la pena dato il messaggio di speranza e fiducia che stiamo lanciando».

CIBO Tante le delizie offerte dagli stand di Friuli Doc

OGGI IN CASTELLO IL GRUPPO DI STERPO LANCIA LA SFIDA DEL FRICO PIÙ GRANDE

Gli fa eco l'assessore ai grandi eventi, Maurizio Franz: «È una edizione complicata e capisco ci siano più disagi rispetto al solito – ha detto -; vediamo dove si possono attenuare, ma alcune misure sono inderogabili. Sono stati gli operatori della strada a chiederci un supporto e quindi abbiamo inserito lì alcuni stand: questo li fa rientrare nell'area di Friuli Doc e delle sue regole. Penso che già con le modifiche apportate si vedrà un miglioramento, se poi le persone scaricano l'app Eilo (già scaricata da 10mila utenti, ndr), tutte le procedure richiederanno meno tempo». Anche in piazza Duomo, ieri, sono state apportate delle modifiche dopo le lamentele degli operatori: il varco, infatti, è stato spostato così da separare due aree, una dedicata alla somministrazione (con misurazione della temperatura e registrazione dati) e una per venditori e artigiani, a libero accesso.

LA VALUTAZIONE

Giovedì sera, i 4 varchi monitorati dai Covid Box hanno registrato 650 ingressi, cui si aggiungono quelli dagli altri tre punti di accesso. «Gli eventi stanno andando bene e le vie della città erano movimentate. Il clima è positivo – ha detto Franz -, e si nota la voglia di reagire e di dimostrare che, pur essendo ancora in pandemia, si può cercare anche con le difficoltà che ci sono, di organizzare eventi di qualità che diano soddisfazione agli operatori e consentano agli utenti di godere delle peculiarità della nostra terra».

CASTELLO

Il Colle non rientra in Friuli Doc, quindi non ci sono restrizioni, e si possono trovare la Casa della Contadinanza, ma anche l'associazione del frico di Sterpo, il toro allo spiedo e la latteria di Lavariano.

C'è anche lo stand della focaccia di Godia, creata dallo chef Emanuele Scarello con tre eccellenze della regione: la patata di Godia, il Montasio e il San Daniele. E proprio in castello oggi il gruppo di Sterpo lancerà la sfida al frico più grande del mondo, preparando 1.200 porzioni.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via le transenne, Mercatovecchio restituita finalmente agli udinesi

LAVORI

UDINE Via le ultime transenne: Mercatovecchio è stata restituita alla città in tutto il suo splendore, dopo oltre un anno di lavori. Nonostante gli ultimi annunci parlassero di una conclusione per il 31 ottobre, infatti, ieri mattina è stato smantellato l'ultimo pezzo di cantiere e ora la strada centrale è completamente percorribile, per pedoni e bici. «Una giornata memorabile, dopo anche tante critiche, purtroppo – ha commentato il vicesindaco Loris Michelini -. Abbiamo seguito giorno per giorno tutte le insidie che l'intervento ha comportato: è la via più vecchia e più bella della città e meritava un'attenzione particolare. Credo siamo tutti soddisfatti che finalmente siamo riusciti a terminarla, ma vorrei che si sapesse anche tutto il lavoro che è stato fatto: i sottoservizi, gli imprevisti incontrati, gli interventi che abbiamo chiesto perché possa ospitare manifestazioni, lavori fatti a vantaggio della città intera. Ringrazio le ditte e tutti quelli che hanno contribuito. Udine ha finalmente una via degna del suo prestigio». Contento anche il sindaco Pietro Fontanini: «Abbiamo rivisto e migliorato il progetto che ci avevano lasciato i predecessori – ha detto -, e tutti dicono che è stato fatto un ottimo lavoro. Ringrazio la ditta che ha lavorato molto bene. Ora la via è rinnovata nel suo aspetto, ma è sempre la via del commercio, degli incontri, la più importante della città». «Siamo stati chiusi quasi 15 mesi, è stato difficilissimo. Ora finalmente è tornata al suo splendore – ha aggiunto Gianni Croatto, presidente dell'associazione Amici di via Mercatovecchio -, anzi, migliorata. Adesso è importante costruire qualcosa di buono, servono manifestazioni, su cui noi vogliamo investire con l'aiuto dell'amministrazione: ci vorrebbero tanti piccoli eventi, anche brevi, così da richiamare le persone e lasciarle poi libere anche di frequentare i negozi. E poi l'arredo: almeno qualche bella panchina e dei portabiciclette, che sono fondamentali. La pedonalizzazione? Io sono dell'opinione che la via doveva essere aperta o chiusa, la ztl non accontentava nessuno».

IL VICESINDACO MICHELINI: «UNA GIORNATA MEMORABILE DOPO TANTE POLEMICHE»

INAUGURAZIONE

Per celebrare l'evento, oggi alle 18.30 lungo la via passerà la banda di Lavariano, ma il sindaco ha annunciato che la vera inaugurazione verrà fatta più avanti, quando si potrà organizzare un evento più partecipativo: l'amministrazione sta pensando ad una sfilata. «Avevamo fatto un concorso – ha spiegato Fontanini -, purtroppo su 5 progetti nessuno è stata accolto dalla commissione. Quindi ora vedremo, perché già alcuni commercianti, in particolare quelli della ristorazione, hanno intenzione di presentarci qualche proposta: le esamineremo e, se sono meritevoli, potremo dare il via. Già adesso comunque li ringrazio perché hanno posizionato sedie, tavoli e gazebi di qualità e hanno dato un contributo per il miglioramento della strada».

CENTRO STORICO La centralissima via udinese

OGGI LUNGO LA VIA PASSERÀ LA BANDA DI LAVARIANO IN FUTURO L'INAUGURAZIONE

Al.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza sanitaria

IL QUADRO

UDINE Non c'è pace a Cervignano, dove il dirigente scolastico Oliviero Barbieri, a distanza di pochi giorni si trova a fare i conti con un altro caso di positività in una delle scuole che guida, che in totale raggiungono i 1.408 allievi. Dopo la ragazza e il ragazzo che frequentavano i corsi di recupero all'Iti e che sono risultati contagiati (le lezioni sono state sospese), ieri è arrivata la comunicazione che un altro studente, un 14enne del liceo Einstein (in tutto 500 alunni), che pure è in una sede diversa, ha contratto il covid-19. Immediata, è scattata la consueta procedura: tamponi ai compagni che con lui frequentavano i corsi di potenziamento di matematica e italiano e ai due docenti. Ma il preside stringe i denti e non perde la calma. «È il mio lavoro», dice con semplicità. «Oggi (ieri ndr) i genitori del 14enne che frequenta l'Einstein mi hanno informato che era risultato positivo al tampone. Mi sono subito messo in contatto con il dipartimento di Prevenzione per vedere il da farsi. Il ragazzo, che va in prima, aveva frequentato tre corsi di potenziamento di matematica e italiano, una sorta di ripasso per partire bene. Erano gruppi stabili: uno di matematica e uno di italiano per tre volte. La quarta volta è rimasto assente: era andato a fare il tampone e la madre lo ha tenuto a casa. Il quinto incontro doveva farlo lunedì ma le lezioni sono state sospese. Ora una quindicina di ragazzi faranno il tampone, oltre ai due insegnanti. Abbiamo sospeso solo i corsi, perché questi erano ben confinati. Mentre quelli di recupero all'Iti erano fatti con gruppi mobili, questi al liceo erano gruppi fissi. Puntiamo a riaprire come previsto, ma aspettiamo le disposizioni del dipartimento».

Un 14enne contagiato al liceo, tamponi per tutti

▶All'Einstein di Cervignano. Corsi sospesi Tutti negativi i bimbi all'asilo di Bertiolo

▶Test sierologici per 9mila docenti e Ata Ma allo screening uno su due non aderisce

BERTIOLO

Intanto arrivano le prime buone notizie dall'asilo parrocchiale di Bertiolo, dove un bimbo della sezione dei "grandi" era risultato positivo. «Gli esiti dei tamponi ai 14 bambini della classe dei grandi nella scuola di Bertiolo sono negativi. Domani (oggi ndr) il referto per i due insegnanti», ha aggiornato l'assessore Riccardo Riccardi su Twitter. «Un buon primo passo» secondo il parroco don Davide Gani, che aspetta ancora di conoscere i risultati per le due maestre. «Ci sono poi altri due bambini della sezione primavera, quella dei più piccolini, che avevano sintomi e hanno fatto il tampone. Di uno sappiamo già che è negativo. Dell'altro aspettiamo l'esito domani (oggi ndr), quando avremo anche i risultati per le due maestre. Speriamo che siano tutti negativi. Intanto la sezione dei grandi resta chiusa». La quarantena proseguirà fino al 17.

TEST SIEROLOGICI Sono stati fatti oltre novemila esami al personale delle scuole della nostra regione

I DATI

Anche ieri in regione si sono registrati 34 nuovi contagi, di cui sette in provincia di Udine, «tutti originati dal tracciamento: si tratta di casi di contatto con positivi», spiega Riccardi. Tre pazienti restano in terapia intensiva, 17 in altri reparti. Il totale dei positivi sale a 572. Ieri l'assessore, assieme alla collega Alessia Rosolen, ha anche fornito i dati dei test sierologici al personale della scuola. Solo 52 persone (lo 0,6 del totale dei testati), fra docenti, impiegati e bidelli, sono risultate positive su oltre novemila test. Ma è anche vero che un dipendente su due in Fvg non ha fatto volontariamente il test messo a disposizione dalla Regione per capire se docenti e Ata fossero entrati in contatto con il virus. Dei 18.895 lavoratori della scuola, infatti, 9.090 hanno partecipato allo screening. Se nel Friuli Occidentale ha aderito ai test il 76% del personale (3.720, con 17 positivi, lo 0,5% dei testati) e nel territorio dell'Asugi ha partecipato il 47% (2.419 su 5.156, con 22 positivi, lo 0.9%), la provincia di Udine è l'ultima della classe. Nell'area dell'AsuFc dai 2.951 esami su 8.876 persone (33%) sono risultati contagiati in 13, ossia lo 0,4% dei dipendenti che si sono fatti esaminare. Coinvolti nello screening 166 medici di base su 770 (22%).

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERATRICE AL LAVORO Molti esami per limitare la propagazione del virus

IL CASO

SAPPADA Si ridimensiona a Sappada l'allarme contagi da Covid-19 dopo le voci incontrollate sui numeri che si erano diffuse in seguito alla notizia di alcuni positivi nella località turistica cadorina. Il sindaco Manuel Piller Hoffer chiarisce che «attualmente a Sappada ci sono cinque persone positive, già seguite dal Dipartimento, non riconducibili al medesimo focolaio». L'allarme era scattato giovedì dopo la comunicazione da parte del Servizio di Prevenzione di alcuni casi di Covid-19, di cui 4 in due diverse strutture ricettive: l'Hotel Sport e l'Hotel Cristina. Nel primo albergo sono due i soggetti coinvolti, di cui uno asintomatico, nel secondo sono due dipendenti a essere contagiati, in isolamento domiciliare. In questo caso il virus potrebbe essere stato contratto dopo essere entrati in contatto con un turista della provincia di Belluno risultato positivo. Subito sono scattate le procedure sanitarie e i controlli che, fortunatamente, hanno scongiurato il diffondersi del virus: nessun altro è infatti risultato positivo a tal punto che la Protezione Civile ha autorizzato le due strutture, che sono state sanificate, a proseguire l'attività escludendo ogni tipo di rischio per lavoratori e turisti. La proprietà dell'Hotel Sport ha però deciso ugualmente di chiudere anche in vista della chiusura della stagione ormai prossima. Da Sappada fanno notare che durante tutta la stagione estiva è sempre stato altissimo il livello di guardia da parte degli operatori che hanno messo in campo ogni tipo di controllo che, in alcune occasioni, è stato anche accettato con sofferenza da parte di turisti che consideravano eccessivo il rigore. Non si svolgerà il pellegrinaggio a piedi "Sappada - Maria Luggau", di norma prevista per il terzo fine settimana di settembre. Il rafforzamento dell'assistenza sanitaria di emergenza anche durante i picchi turistici estivi e invernali, era stato anche al centro di un incontro tra il sindaco Piller Hoffer, il consigliere con delega alla sanità Marco Rossa e il direttore generale dell'AsuFc, Massimo Braganti. «Guardiamo con ottimismo al futuro - ha commentato Rossa - e continueremo a mettere in campo dedizione e impegno per garantire servizi alla nostra Comunità». Intanto buone notizie sul fronte Covid-19 giungono da Tarvisio e in particolare dall'ex caserma Meloni diventata "zona rossa" dopo la positività di un richiedente asilo già trasferito. «Dopo la prova tampone - ha dichiarato il sindaco Renzo Zanette - nessun altro ospite è risultato positivo». Come comunicato dal Dipartimento di Prevenzione, infatti, tutti i tamponi eseguiti mercoledì sugli ospiti e sugli operatori hanno dato esito negativo. Rimane comunque in vigore l'ordinanza che prevede la quarantena fino al 20 settembre.

Cinque positivi in due hotel a Sappada, rientra l'allarme

LOCALITÀ TURISTICA Sappada, una perla di montagna

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI FIUMICELLO VILLA VICENTINA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice Fiscale e P.IVA 02916640309
Via Gramsci, 8 – FIUMICELLO VILLA VICENTINA - Tel. 0431/972711 - Fax 0431/969261
Posta elettronica certificata (PEC) comune.fiumicellovillavicentina@certgov.fvg.it

Comune di Fiumicello Villa Vicentina

Lavori di messa in sicurezza in Comune di Fiumicello Villa Vicentina nel tratto compreso tra l'incrocio con la via Cortona e la via Isonzo – Progetto di fattibilità Tecnica ed Economica. CUP PROV0000008382 – Avviso di avvio del procedimento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, artt. 9 e seguenti del D.P.R. n.327/2001

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che:
-in data 03.03.2020, veniva consegnato al protocollo comunale reg.gen.2873 il progetto di
fattibilità tecnico ed economica, redatto secondo l'art. art.23 comma 5 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 da Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.:
- il progetto prevede l'avvio di un procedimento espropriativo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 23 del Dlgs.50/16 comma così sostituito dall'art. 1, comma 20, lettera a), della legge n. 55 del 2019, a carico delle ditte catastali indicate nell'elaborato piano particellare preliminare allegato al progetto, in particolare per gli spazi individuati dall'area della Rotatoria 1, Rotatoria 2, Rotatoria 3 e 4 bretella e complanare, come meglio specificato in seguito;
Considerato che:
- in base alla legge D.P.R n. 327/2001 art. 6 comma 1, l'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario;
-in base al D.P.R n. 327/2001 art. 8 comma 1 è intenzione dell'amministrazione apporre il vincolo preordinato all'esproprio sui beni di seguito indicati, al fine di permettere la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
-per l'opera pubblica in oggetto è necessario il ricorso ad una variante urbanistica secondo quanto previsto dall'art.19 del D.P.R n. 327/2001 e che pertanto in base all'art.10, il vincolo preordinato all'esproprio è disposto dall'amministrazione competente all'approvazione del progetto che costituisce variante allo strumento Urbanistico;
- in base all'art. 11 comma 1 lettera a) del D.P.R n. 327/2001 al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento, nel caso di adozione di una variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale;

COMUNICA

L'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, secondo le modalità previste dall'art. 11 comma 2 del D.P.R n. 327/2001 delle seguenti ditte catastali, oggetto di procedura espropriativa per la realizzazione dei "Lavori di messa in sicurezza in Comune di Fiumicello Villa Vicentina nel tratto compreso tra l'incrocio con la via Cortona e la via Isonzo – Progetto di fattibilità Tecnica ed Economica. CUP PROV0000008382":
Rotatoria 1:
PARON Stefano Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1809/2 P.T. 154 c.t. 4 Proprietà per 1/1; COMUNE DI FIUMICELLO Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Particella 1813/37 P.T. 3651 c.t. 7 Proprietà per 1/1; COMUNE DI FIUMICELLO Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Particella 1892/12 P.T. 3651 c.t. 3 Proprietà per 1/1; INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.R.L. con sede a RONCHI DEI LEGIONARI (GO) Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Particella 1813/52 P.T. 3797 c.t. 2 Proprietà per 1/1; PARON Stefano Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/36 P.T. 1098 c.t. 5 Proprietà per 1/1; EMPORIO ISTRIANO S.R.L. con sede in TRIESTE (TS) Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/7 P.T. 3850 c.t. 1; PELIZZARI E GALLO S.R.L. con sede in TURRIACO (GO) Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/7 P.T. 3850 c.t. 1; FINBELTRAME S.P.A. con sede a POZZUOLO DEL FRIULI (UD) Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Particella 1801/2 P.T. 203 c.t. 6 Proprietà per 1/1; COMUNE DI FIUMICELLO Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Particella 1801/6 P.T. 3651 c.t. 5 Proprietà per 1/1; DEMANIO DELLO STATO ANTICO DEMANIO con sede in ROMA (RM) Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Particella 2073 P.T. 1362 c.t. 4 Proprietà per 1/1; PARON Stefano Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/35 P.T. 1098 c.t. 5 Proprietà per 1/1; PASCOLAT Loredana Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/30 P.T. 3473 c.t. 1 Proprietà per 2/9; PASCOLAT Simonetta Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/30 P.T. 3473 c.t. 1 Proprietà per 2/9; PASCOLAT Marilena Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/30 P.T. 3473 c.t. 1 Proprietà per 2/9; ZULIAN Raffaela Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/30 P.T. 3473 c.t. 1 Proprietà per 3/9; NOCENT Matteo Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1808/2 P.T. 4927 c.t. 1 Proprietà per 1/1; GIALUZ Gianfranco Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1703/2 P.T. 2326 c.t. 1 Proprietà per 1/4; GIALUZ Enzo Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1703/2 P.T. 2326 c.t. 1 Proprietà per ¼; GIALUZ Cipriano Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1703/2 P.T. 2326 c.t. 1 Proprietà per ¼; GIALUZ Gianfranco Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1703/2 P.T. 2326 c.t. 1 Proprietà per 1/12; GIALUZ Enzo Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1703/2 P.T. 2326 c.t. 1 Proprietà per 1/12; GIALUZ Cipriano Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1703/2 P.T. 2326 c.t. 1 Proprietà per 1/12; SALVADOR Lorena Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1702/1 P.T. 1437 c.t. 1 Proprietà per 1/6; SALVADOR Elisa Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1702/1 P.T. 1437 c.t. 1 Proprietà per 1/6; SALVADOR Lorena Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1702/1 P.T. 1437 c.t. 1 Proprietà per 2/6; SALVADOR Elisa Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1702/1 P.T. 1437 c.t. 1 Proprietà per 2/6; VIT Mauro Comune Censuario FIUMICELLO Foglio 4 Mappale 1813/15 P.T. 797 c.t. 1 Proprietà per 1/1; CLAPIZ Livio Foglio 4 Mappale 1701/12 P.T. 366 c.t. 2 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; MARUSSI Maria Foglio 4 Mappale 1701/12 P.T. 366 c.t. 2 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; KRAGHEL Denis Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 1/12; KRAGHEL Paride Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 1/12; BARAVELLI Anita Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 2/12; MERLUZZI Laila Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 2/12; DREAS Alessandra Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 1/12; DREAS Andrea Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 1/12; OCCHIPINTI Concetta Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 2/12; CLAPIZ Livio Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 2/12; MARUSSI Maria Foglio 4 Mappale 1701/8 P.T. 1799 c.t. 1 Proprietà per 1/7; CALCINOTTO Ampelia Foglio 4 Mappale 1813/31 P.T. 1204 c.t. 1 Proprietà per 1/4; DE CECCO Roberto Foglio 4 Mappale 1813/31 P.T. 1204 c.t. 1 Proprietà per 1/4; CALCINOTTO Tecla Foglio 4 Mappale 1813/31 P.T. 1204 c.t. 1 Proprietà per 1/6; DE CECCO Adriano Foglio 4 Mappale 1813/31 P.T. 1204 c.t. 1 Proprietà per 1/6; DE CECCO Graziella Foglio 4 Mappale 1813/31 P.T. 1204 c.t. 1 Proprietà per 1/6; PUNTIN Enrico Foglio 4 Mappale 1813/14 Proprietà per 1/2; PUNTIN Giacomo Foglio 4 Mappale 1813/14 Proprietà per 1/2; PUNTIN Enrico Foglio 4 Mappale 1812/2 P.T. 206 c.t. 8 Proprietà per 1/1.
Rotatoria 2:
FORNASIN Giuliano Foglio 7 Mappale 1691/1 P.T. 2324 c.t. 2 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; STABILE Gianna Foglio 7 Mappale 1691/1 P.T. 2324 c.t. 2 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; MIAN Idelsa Foglio 7 Mappale 1691/1 P.T. 3154 c.t. 1 Proprietà per 2/3; RET Manuela Foglio 7 Mappale 1691/1 P.T. 3154 c.t. 1 Proprietà per 2/18; RET Michela Foglio 7 Mappale 1691/1 P.T. 3154 c.t. 1 Proprietà per 2/18; RET Elisa Foglio 7 Mappale 1691/1 P.T. 3154 c.t. 1 Proprietà per 2/18;
Rotatorie 3, 4, Bretella e Comp.:
CUNIAL Gianpaolo Foglio 5 Mappale 1829/17 P.T. 665 c.t. 1 Proprietà per 1/1; SARDON Longino Foglio 5 Mappale 1857/12 P.T. 386 c.t. 2 Proprietà per 1/1; CUNIAL Gianpaolo Foglio 5 Mappale 1829/18 P.T. 665 c.t. 1 Proprietà per 1/1; CUNIAL Gianpaolo Foglio 5 Mappale 1829/16 P.T. 665 c.t. 1 Proprietà per 1/1; ULIAN Marco Foglio 5 Mappale 1833/11 P.T. 3874 c.t. 1 Proprietà per 1/1; A.T.F. S.R.L. A SOCIO UNICO con sede in MILANO (MI) Foglio 5 Mappale 1833/10 P.T. 1526 c.t. 1 Proprietà per 1/1; VRECH Maria Teresa Foglio 5 Mappale 1833/5 P.T. 688 c.t. 1 Proprietà per 1/2; MORANDI Daniela Foglio 5 Mappale 1833/5 P.T. 688 c.t. 1 Proprietà per 1/2; MORANDI Daniela Foglio 5 Mappale 1833/5 P.T. 688 c.t. 1 Proprietà per 1/2; COMUNE DI FIUMICELLO Foglio 8 Mappale 1833/5 P.T. 555 c.t. 38 Proprietà per 1/1; VOLK Massimo Foglio 8 Mappale 1857/31 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Tea Foglio 8 Mappale 1857/31 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Massimo Foglio 8 Mappale 1857/23 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Tea Foglio 8 Mappale 1857/23 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Massimo Foglio 8 Mappale 1857/15 P.T. 652 c.t. 1 Proprietà per 1/2; VOLK Tea Foglio 8 Mappale 1857/15 P.T. 652 c.t. 1 Proprietà per 1/2; VOLK Massimo Foglio 8 Mappale 1857/3 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Tea Foglio 8 Mappale 1857/3 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Massimo Foglio 8 Mappale 1857/16 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Tea Foglio 8 Mappale 1857/16 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Massimo Foglio 8 Mappale 1857/2 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; VOLK Tea Foglio 8 Mappale 1857/2 P.T. 1202 c.t. 3 Proprietà per 1/2; DEAN Stefano Foglio 8 Mappale 1855/62 P.T. 291 c.t. 2 Proprietà per 1/1; DEAN Igino Foglio 8 Mappale 1855/95 P.T. 600 c.t. 5 Proprietà per 1/1; DEAN Enrico Foglio 8 Mappale 1855/80 P.T. 1577 c.t. 1 Proprietà per 1/1; COMUNE DI FIUMICELLO Foglio 8 Mappale 1906/2 P.T. 4606 c.t. 1 Proprietà per 1/1; GALIUSSI Mauro Foglio 8 Mappale 1834/56 P.T. 4390 c.t. 1 Proprietà per 1/1; DEAN Enrico Foglio 8 Mappale 1855/101 P.T. 1577 c.t. 1 Proprietà per 1/1; DEAN Stefano Foglio 8 Mappale 1855/79 P.T. 1611 c.t. 2 Proprietà per 1/1; DEAN Stefano Foglio 8 Mappale 1855/78 P.T. 1340 c.t. 1 Proprietà per 1/1; ULIAN Stefano Foglio 8 Mappale 1855/76 P.T. 556 c.t. 4 Proprietà per 1/2; ULLIAN Vladimiro Foglio 8 Mappale 1855/76 P.T. 556 c.t. 4 Proprietà per 1/2; MERLUZZI Gianfranco Foglio 8 Mappale 1855/113 P.T. 1080 c.t. 2 Proprietà per 1/1; BRAIDOT Maria Grazia Foglio 8 Mappale 1855/75 P.T. 133 c.t. 1 Proprietà per 1/1; MERLUZZI Gianfranco Foglio 8 Mappale 1855/112 P.T. 1080 c.t. 2 Proprietà per 1/1; BRAIDOT Maria Grazia Foglio 8 Mappale 1855/109 P.T. 133 c.t. 1 Proprietà per 1/1; IANICH Sergio Foglio 8 Mappale 1855/118 P.T. 4783 c.t. 1 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; DORIGO Ilda Foglio 8 Mappale 1855/118 P.T. 4783 c.t. 1 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; COMUNE DI FIUMICELLO Foglio 8 Mappale 1855/105 P.T. 3651 c.t. 4 Proprietà per 1/1; BRAIDOT Maria Grazia Foglio 8 Mappale 1855/72 P.T. 132 c.t. 1 Proprietà per 1/1; ZORZENONE Fabio Michele Foglio 8 Mappale 1857/18 Proprietà per 1/1; SCRENCI Ferdinando Foglio 8 Mappale 1851/457 P.T. 2070 c.t. 1 Proprietà per 1/1; BAMBI Ildo Foglio 8 Mappale 1851/456 P.T. 526 c.t. 1 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; SEPPI Stellia Foglio 8 Mappale 1851/456 P.T. 526 c.t. 1 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; ZORZIN Flavio Foglio 8 Mappale 1851/46 P.T. 1198 c.t. 1 Proprietà per 1/1; MOIMAS Alessandro Foglio 8 Mappale 1851/370 P.T. 2261 c.t. 1 Proprietà per 1/1; MOIMAS Alessandro Foglio 8 Mappale 1851/41 P.T. 435 c.t. 1 Proprietà per 1/1; OLIVO Davide Foglio 8 Mappale 1851/47 P.T. 3872 c.t. 1 Proprietà per 1/1; S.T.R. S.R.L. con sede a FIUMICELLO (UD) Foglio 8 Mappale 1851/613 P.T. 2489 c.t. 1 Proprietà per 1/1; COMUNE DI FIUMICELLO Foglio 8 Mappale 1851/49 P.T. 1400 c.t. 2 Proprietà per 1/1; ADRIASTRADE S.R.L. con sede a MONFALCONE (GO) Foglio 8 Mappale 1851/399 P.T. 2038 c.t. 2 Proprietà per 1/1; MOIMAS Alessandro Foglio 8 Mappale 1851/52 P.T. 435 c.t. 2 Proprietà per 1/1; COMUNE DI FIUMICELLO Foglio 5 Mappale 1851/369 P.T. 555 c.t. 38 Proprietà per 1/1; REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO con sede a TRIESTE (TS) Foglio 5 Mappale 1982 P.T. 1327 c.t. 1 Proprietà per 1/1; PIZZAMEI Alice Foglio 5 Mappale 1851/35 P.T. 1444 c.t. 1 Proprietà per 1/1; SNAIDERO Luciano Foglio 5 Mappale 1851/36 P.T. 770 c.t. 1 Proprietà per 1/1;
Rotatoria 1 Occupazione Temp.:
PELIZZARI E GALLO S.R.L. con sede a TURRIACO (GO) Foglio 4 Mappale 1851/36 P.T. 3850 c.t. 1 Proprietà per 1/1; EMPORIO ISTRIANO - SOCIETA' PER AZIONI con sede a TRIESTE (TS) Foglio 4 Mappale 1851/36 P.T. 3850 c.t. 1 Proprietà per 1/1;
Rotatoria 1 Occupazione Temp.:
FORNASIN Giuliano Foglio 7 Mappale 1691/1 P.T. 2324 c.t. 2 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE; STABILE Gianna Foglio 7 Mappale 1691/1 P.T. 2324 c.t. 2 Proprietà per 1/1 CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE;
Complanare Occupazione Temp.:
MOIMAS Alessandro Foglio 8 Mappale 1851/41 P.T. 435 c.t. 1 Proprietà per 1/1.
Ai sensi dell'art. 8 della legge 241/1990 si forniscono le seguenti precisazioni:
Amministrazione ed ufficio componenti per il procedimento amministrativo: Comune di Fiumicello Villa Vicentina presso l'Ufficio Tecnico
Oggetto del procedimento: Imposizione vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori in oggetto
Responsabile del procedimento: arch. Nicola Angelo Luca Messina
Al fine di consentire la più ampia partecipazione si informa che la S.V. può prendere visione degli elaborati predisposti presso l'Ufficio Tecnico comunale previo appuntamento telefonico al numero 0431/972754 e visionare il progetto dal sito internet seguendo il seguente link http://www.comune.fiumicellovillavicentina.ud.it/.
Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni eventuali osservazioni che saranno valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. In base all'art. 11 comma 5 sono fatte salve le modalità di partecipazione del proprietario dell'area e di altri interessati nelle fasi di adozione e di approvazione degli strumenti urbanistici.
In base all'art. 11 comma 2 del D.P.R n. 327/2001, visto che è stato accertato che il numero dei destinatari è superiore a 50 (cinquanta), la presente comunicazione viene effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere presso l'albo pretorio del Comune di Fiumicello Villa Vicentina, sul quotidiano locale "IL GAZZETTINO"- Udine, sul quotidiano nazionale "IL MESSAGGERO", presso il sito della Regione FVG e presso il BUR.
Fiumicello Villa Vicentina, 31 Agosto 2020.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: arch. Nicola Angelo Luca Messina

Migranti sui binari, Sos ai Prefetti

▶I pendolari: è un problema strutturale, serve la linea dura
Ieri mattina l'ennesimo episodio: rintracciati 17 stranieri

▶Spostati i profughi da via Pozzuolo alla Val Pesarina
Ma ieri ne era arrivata un'altra decina per il triage

IL CASO

UDINE Ancora profughi lungo i binari. Ormai, dicono i pendolari, non è più un'eccezione, ma (quasi) la quotidianità per chi viaggia in treno. E così i comitati rinnovano l'appello ai prefetti. Ma il primo inquilino del Palazzo del Governo di Udine, Angelo Ciuni, alle prese con il nodo-spazi per i migranti (in quarantena e non) allarga le braccia: presidiare tutti i binari non si può e chiudere i valichi potrebbe non essere la soluzione ideale per tutti.

I COMITATI

«Se una volta si pregava che i treni non si guastassero, perché erano vecchi, oggi che i convogli sono nuovi, si spera di non trovare nessuno sui binari», dice Andrea Palese, del comitato pendolari Alto Friuli, che fa parte dei gruppi di viaggiatori del Fvg. «Non passa quasi giorno senza che ci sia un post sulla nostra pagina Facebook per segnalare ritardi o soppressioni per estranei in linea: lungo la Udine-Trieste è ormai un problema strutturale. I ritardi sono all'ordine del giorno», aggiunge. È di pochi giorni fa, dopo l'ennesimo episodio, la richiesta del tavolo con la Regione. Ieri, l'appello ai prefetti di Udine, Gorizia e Trieste perché adottino una «linea dura» potenziando i controlli ai confini, con droni ed elicotteri, «bloccando le auto e i furgoni dei passeur». L'intervento di altri militari (già in arrivo 50 uomini) secondo loro «non è più procrastinabile». «Alla Regione abbiamo già chiesto di intervenire e ci rendiamo conto che non ha un esercito. Il problema è che le macchine dei passeur passano indisturbate i confini e poi, uscite dalla fascia chilometrica in cui i migranti potrebbero essere "rimbalzati" in Slovenia, li scaricano fra Cormons, Gorizia e San Giovanni. Il problema non è questa povera gente, ma le organizzazioni criminali dietro il traffico di uomini - dice Palese -. Per questo, visto che controllare tutti i binari è impossibile, chiediamo più controlli alla frontiera. Ha ragione Fedriga (ma lo avevano chiesto anche i Prefetti ndr): bisogna chiudere i valichi più piccoli. Usino l'Esercito per pattugliarli. Non c'è di mezzo solo la questione dei ritardi dei treni, ma le condizioni umane di questi poveracci». Palese ammette che, anche fra pendolari, «c'è stata discussione» su cosa fare. «Alcuni utenti hanno proposto di lanciare una petizione on line. Da parte nostra non possiamo che manifestare il totale disappunto su come questa vicenda viene non gestita dalle istituzioni. Da cittadini siamo disarmati di fronte a una situazione molto complessa che richiede l'intervento deciso dei ministeri», scrivono i pendolari. Il ministro a Trieste, ricordano, aveva promesso più controlli, «ma nulla sembra cambiato».

GLI EPISODI

Ieri mattina l'ultimo episodio, con il treno R20955 Udine-Trieste che ha maturato «15 minuti di ritardo a causa di un rallentamento nei pressi di Ronchi. Stessa sorte per il R20962». Trenitalia, spiegano, aveva informato dei possibili migranti legati a un gruppetto di 17 migranti poi intercettato a Sistiana-Visogliano. Ieri mattina la società ha contato «tre convogli con ritardo massimo di 15 minuti» per estranei in linea. La sera prima, invece, non si trattava di migranti, come assicura Trenitalia: «Sul 20989 Trieste-Udine un passeggero ha fermato il treno con il freno di emergenza. Si sono verificati i controlli del caso». Ma già il 10 settembre i pendolari avevano parlato di «un incubo senza fine» per estranei lungo i binari nei pressi della stazione di Trieste, con ritardi e cancellazioni. Il 9 settembre stesso copione nella tratta Gorizia-San Giovanni. Il 1. settembre profughi a Udine Parco. Un altro episodio il 23 agosto fra Udine Parco e Manzano (quasi due ore e mezza di passione per i viaggiatori, con circolazione bloccata e poi a singhiozzo). Ma nel dossier dei pendolari erano registrati migranti in linea anche il 19 agosto e, prima ancora, il 18 giugno, il 18 luglio, il 23 luglio.

IL PREFETTO

«Quello dei profughi che camminano lungo i binari è un altro problema, ma non ci sono soluzioni - dice il prefetto Ciuni -. L'appello c'è già stato, ma non si possono presidiare materialmente tutti i binari. I valichi? Tutti chiedono di chiudere i valichi, ma se poi li chiudi i pendolari avranno dei problemi. Le persone hanno tante esigenze: non si possono soddisfare sempre tutte le necessità». Intanto, spiega, i 32 migranti che per giorni hanno dormito in pullman in via Pozzuolo a Udine «sono stati spostati nell'albergo in Val Pesarina. Ma nel frattempo in via Pozzuolo - diceva ieri pomeriggio Ciuni - ne sono arrivati un'altra decina per il triage. Se dormiranno in pullman? Spero di no». Sulla Cantore di Tolmezzo, dice, «ci stiamo lavorando: stanno facendo i rilievi tecnici» e anche l'idea di fare dei compartimenti alla Cavarzerani per le quarantene «è un'ipotesi che sta in piedi. Ma ci vuole del tempo. È questo il vero problema».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIUNI: «ALLA CANTORE STIAMO LAVORANDO, STANNO FACENDO I RILIEVI TECNICI. DIVIDERE LA CAVARZERANI È UN'IPOTESI CONCRETA»

LUNGO LA LINEA FERROVIARIA Un gruppetto di migranti

PROFUGHI Intercettati a Sistiana-Visogliano

Banchi e sedie al macero «Erano da rottamare»

LA VICENDA

PASIAN DI PRATO Banchi e sedie accatastati all'aperto nell'area di deposito della Protezione civile comunale. Le immagini hanno fatto il giro del web scatenando discussioni a non finire sulla "rottamazione" dei vecchi arredi scolastici nell'era della "nuova scuola" ai tempi del coronavirus, consacrata a banchi monoposto e sedie con rotelle. Ma il sindaco Andrea Pozzo ha voluto fare chiarezza spiegando come quei banchi e quelle sedie (ma anche alcuni armadi) in gran parte erano comunque «inutilizzabili» e avrebbero dovuto essere destinati al macero ben prima dell'era covid.

«Abbiamo messo in sicurezza l'istituto comprensivo di Pasian di Prato - spiega Pozzo - per il contrasto alla diffusione del covid-19 e abbiamo investito 150mila euro per alcune attività, che consistono nell'adeguamento delle aule, nell'aumento del loro numero. Inoltre, per le richieste ministeriali, abbiamo acquistato i banchi monoposto che servivano e abbiamo speso 20mila euro per attrezzature informatiche e quasi 50mila per il potenziamento delle reti». A conclusione di questa operazione è venuto anche il momento del repulisti.

IL MATERIALE

«Abbiamo ammassato il materiale destinato alla demolizione perché non più utilizzabile in quanto non più adeguato. Ci è stato consegnato dallo stesso comprensivo per lo smaltimento. In gran parte si tratta di arredi effettivamente indecorosi, perché rotti e inutilizzabili: si tratta di materiale acquistato fra il 1975 e il 1980 che avrebbe dovuto essere smantellato ancora vent'anni fa. Alla fine era stato tenuto ammassato all'interno del comprensivo. Stiamo lavorando per recuperare il ferro e il legno smontando i pezzi, perché smaltire banchi, sedie e armadi come indifferenziato ci costerebbe una follia. Si tratta di armadi ormai andati a pezzi, disfatti e inutilizzabili. Poi, ci sono stati consegnati 30-40 banchi di cui però ritengo che neanche una decina sarà riutilizzabile. Gli altri sono proprio spaccati: non possiamo far sedere un bambino in un banco che ha un buco, è una brutta immagine, anche diseducativa. Se poi qualcuno li vorrà avere lo stesso, per me il problema non esiste. Ovviamente ci limiteremo a conferire quelli che riteniamo possano essere ancora utilizzabili. Il resto del materiale sarà smaltito con tutti i crismi».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPULISTI Dopo il recupero

Alberi tagliati, la battaglia del comitato non si ferma

LA PROTESTA

UDINE Non si ferma la battaglia del Comitato Salviamo Viale Venezia. I lavori sono partiti, alcuni alberi, nell'area del cantiere, sono già stati tagliati, ma il gruppo di cittadini non si rassegna al progetto della rotonda all'altezza dell'incrocio con via Ternova. «È uno scempio – ha detto la portavoce Irene Giurovich -, iniziato venerdì nonostante i nostri esposti ben documentati e i ricorsi pendenti al Tar. Hanno fatto partire i lavori in spregio non solo al buon senso, ma anche al diritto. Abbiamo inviato un'altra mail alla Procura e alla Soprintendenza perché intervengano». Giurovich ha anche raccontato che «sono state esercitate pressioni su alcune delle persone che si battono contro le rotonde affinché lascino perdere, pressioni su cui sono indagini in corso». È da diversi mesi, ormai, che il Comitato protesta contro la rotatoria realizzata a spese del supermercato, sollevando dubbi sul progetto, a partire dalla relazione di parte sugli alberi abbattuti: «Abbiamo contattato un dottore forestale – ha spiegato Giurovich -, secondo cui questa relazione è debole e non sono stati eseguiti le prove strumentali e i test necessari per analizzare le condizioni effettive dei platani. Si parla solo del rischio che possano ammalarsi. Non capiamo come mai né il Comune, né la Soprintendenza, né la Procura abbiano impugnato il documento. Stanno abbattendo alberi sani, per creare una rotonda a vantaggio esclusivo di un soggetto privato con conseguenze gravi e permanenti sul traffico pubblico». In questo senso, il Comitato, che la scorsa settimana aveva anche chiamato i Carabinieri nell'area dei lavori (che comunque non sono stati interrotti) ha annunciato che chiederà «un rimborso simbolico per ogni albero abbattuto, anche se ormai il danno è fatto». La questione, però, non riguarda solo le alberature del viale: uno degli esposti presentati dal cittadini in Procura, infatti, è relativo al progetto illuminotecnico, che secondo il Comitato è sovradimensionato e incompleto. Un altro punto che fa arrabbiare i cittadini è quello della convocazione di una commissione ad hoc sul tema delle rotonde, visto che ne sono previste altre due in sostituzione degli impianti semaforici: era infatti stato chiesto all'amministrazione di assumere azioni di tutela data la valenza storica del viale, una richiesta di cui si era fatto carico il consigliere del M5S Domenico Liano e che era stata rinviata in Commissione territorio e ambiente per ulteriori approfondimenti; la commissione, però, non è ancora stata fissata. Quella del comitato non è l'unica voce contraria al cantiere: Policlinico e Som spa hanno presentato due ricorsi al Tar, che dovrebbero essere discussi ad ottobre, così come avevano fatto alcuni residenti (i cui ricorsi però sono stati rigettati).

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUROVICH: «ABBIAMO MANDATO UN'ALTRA MAIL ALLA PROCURA E ALLA SOPRINTENDENZA PERCHÈ INTERVENGANO»

LAVORI L'abbattimento delle piante

Persi settemila lavoratori in Fvg

▶Nel secondo trimestre del 2020 il numero si è attestato su 506.800 unità. Quasi dodicimila in meno rispetto al 2019

▶Le persone in cerca di un posto sono circa 29mila in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

OCCUPAZIONE

UDINE Calano gli occupati in regione. In Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre del 2020 il numero di occupati si è attestato a 506.800, 7.000 unità in meno rispetto al trimestre precedente e quasi 12.000 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Come era prevedibile tale dinamica è stata fortemente influenzata dall'emergenza sanitaria, che ha interessato in particolare il periodo compreso tra marzo e maggio di quest'anno. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat.

Nel confronto tra primo e secondo trimestre dell'anno si può osservare che il calo ha interessato solo la componente femminile (-7.800 unità), mentre quella maschile mostra una sostanziale stabilità (+900). In effetti il settore dei servizi, dove le lavoratrici donne costituiscono la maggioranza, è stato fortemente colpito e si possono ricordare le difficoltà del comparto turistico (alberghi, ristoranti ma anche commercio), dove ad esempio una parte consistente dei contratti di lavoro stagionali non sono stati attivati. Gli ingenti interventi messi in campo dal governo, a partire dalla cassa integrazione (in regione sono state autorizzate oltre 38 milioni di ore nei primi sette mesi dell'anno) fino al blocco dei licenziamenti, hanno comunque contribuito a limitare le ricadute negative sull'occupazione.

INATTIVI

Il numero di persone in cerca di occupazione in Fvg nel secondo trimestre del 2020 supera di poco le 29.000 unità, in diminuzione sia su base tendenziale (nello stesso periodo dello scorso anno era pari a 32.300) sia rispetto al trimestre precedente (33.400 unità). Il tasso di disoccupazione regionale nel secondo trimestre è sceso al 5,5%, ma per la componente femminile si attesta al 7,6%. Il numero di inattivi in età lavorativa (220.500 tra 15 e 64 anni), ossia coloro che non sono occupati e nemmeno sono attivamente alla ricerca di un nuovo impiego, risulta al contrario in forte aumento rispetto al primo trimestre dell'anno, quando era pari a 211.600 (quasi 9.000 unità in più). Per comprendere tali dinamiche contrapposte bisogna considerare che le limitazioni legate al periodo di lockdown hanno per mesi reso molto difficile, se non quasi impossibile, la ricerca di un'occupazione, per effetto dei maggiori carichi familiari (soprattutto per le donne con figli, a seguito della chiusura delle scuole), delle forti restrizioni agli spostamenti, del blocco dell'attività di molti settori produttivi.

PARTITE IVA

Nel primo semestre del 2020 in regione sono state aperte quasi 4.000 Partite Iva, un dato inferiore del 22,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; a livello nazionale si è registrato un calo leggermente più accentuato (-23,9%). Tale dinamica negativa è stata condizionata pesantemente dall'emergenza sanitaria; in particolare nel mese di aprile la diminuzione è stata pari a -57,6% a livello regionale e -59,8% nel contesto italiano.

NEI PRIMI SEI MESI DI QUEST'ANNO SONO STATE APERTE QUASI 4MILA PARTITE IVA

A livello territoriale il numero di nuove aperture di partite Iva mostra una flessione superiore al 20% nelle province di Udine (-24,8%) e Pordenone (-28%), mentre in quelle di Trieste (-15,4%) e Gorizia (-13,4%) le variazioni sono molto più contenute. Si ricorda che i dati statistici relativi alle aperture delle nuove Partite Iva di imprese e professionisti sono quelli comunicati all'Amministrazione finanziaria e memorizzati nelle banche dati dell'Anagrafe Tributaria. Le informazioni riguardanti le chiusure non vengono invece pubblicate perché non significative da un punto di vista economico, in quanto al momento della cessazione dell'attività spesso i contribuenti non adempiono all'obbligo di chiusura della Partita Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rilevazione

Dati provvisori incide il Coronavirus

La Rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha risentito degli ostacoli che l'emergenza sanitaria ha posto alla raccolta dei dati. L'Istat ha comunque sviluppato delle azioni correttive che hanno permesso di elaborare e diffondere i dati relativi al primo semestre 2020; l'Istituto sottolinea pertanto il carattere provvisorio di tali stime, che potranno subire revisioni sulla base di ulteriori analisi e della progressiva estensione e completamento delle informazioni disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: bisogna rilanciare gli investimenti

SINDACATO

UDINE I sindacati rilanciano l'allarme lavoro. La preoccupazione è legata alla necessità di far ripartire gli investimenti: secondo Cgil, Cisl e Uil il ruolo degli ammortizzatori è «fondamentale ma non sufficiente».

L'allarme era già rosso e i dati dell'Istat non fanno che confermarlo. Evidenziando, fortunatamente, una tenuta occupazionale che a Nordest e in regione appare leggermente migliore rispetto al dato complessivo dell'Italia. «Quello che preme maggiormente rilevare –segnalano però i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Friuli Venezia Giulia Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Giacinto Menis – è da un lato il ruolo fondamentale degli ammortizzatori speciali per Covid nel limitare l'impatto occupazionale rispetto al drastico calo delle ore lavorate, che a livello nazionale è del 20% su base tendenziale rispetto al 2019, dall'altro che un numero ancora molto elevato di lavoratori dipendenti in cassa integrazione sta subendo un forte calo reddituale e che per molti settori la ripartenza si annuncia ancora molto difficile. Da qui l'esigenza di un impegno straordinario, a livello nazionale come su scala regionale, per definire politiche industriali capaci di rilanciare gli investimenti pubblici e privati sui settori strategici per sostenere una ripresa economica e occupazionale tuttora fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria».

Di tutto questo, anticipano Pezzetta, Monticco e Menis, si parlerà venerdì prossimo, 18 settembre, nel corso dell'attivo regionale unitario dei quadri e dei delegati convocato per le 9.30 a Trieste, nella sala 3 del Molo IV, alla presenza di Roberto Ghiselli, segretario confederale della Cgil nazionale. L'iniziativa si colloca nell'ambito della mobilitazione nazionale lanciata da Cgil-Cisl-Uil con lo slogan "Ripartire dal lavoro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABBRICA L'interno di uno stabilimento in una foto di repertorio

Sanità nel Cividalese, flash mob nelle Valli dimenticate

IL CASO

CIVIDALE Mancano pochi giorni alla riapertura del punto di primo intervento di Cividale, le cui attività erano state temporaneamente sospese a seguito della fase critica dettata dall'emergenza Covid. Ma ai cittadini delle Valli del Natisone non basta. È in programma questo pomeriggio alle 16.30, a San Leonardo, il terzo flash mob dopo quelli organizzati a Cividale lo scorso 27 giugno e a San Pietro al Natisone il 5 settembre per chiedere «pari dignità, in termini sanitari, ovvero di restituirci ciò che ci è stato strappato», come afferma Renato Osgnach, responsabile del Comitato per la tutela della salute nelle Valli del Natisone che lamenta, a nome dei valligiani, una «disparità nei servizi rispetto ad altre aree della regione. Da tempo, ormai – prosegue – siamo penalizzati con lo svuotamento dell'ospedale che per noi è un punto di riferimento».

Il Comitato non tralascia, nelle sue considerazioni, la parte economica per sostenere la presenza di servizi e posti letto e cita un esempio su tutti, ovvero i 50 posti letto messi a disposizione dal Policlinico Città di Udine già durante l'emergenza Covid, «posti che potrebbero essere utilizzati a Cividale, dove attualmente se ne contano 22 attivi, ma con ulteriori 17 potenziali e 3 per l'osservazione breve intensiva. Almeno 40 posti letto, insomma, si potrebbero sfruttare qui piuttosto che a Udine, dove il costo è, ci risulta, di 450 euro al giorno. Non è corretto utilizzare così i soldi dei cittadini, come non lo è l'ipotesi di privatizzare a Cividale anche la piastra radiologica. I fondi per la sanità andrebbero usati meglio».

Se su questi punti si rimane nel campo delle ipotesi, reali e concreti sono i servizi di cui i cittadini lamentano la cessazione, come la guardia medica a San Pietro al Natisone, «trasferita a Cividale per motivi di sicurezza, ma lasciando così sguarnito un bacino di 7/8.000 persone nelle Valli e portando disagio anche nella casa di riposo di San Pietro che accoglie una settantina di ospiti». La lista stilata dal Comitato è lunga, «abbiamo dovuto rinunciare al day hospital, il day surgery, la cardiologia e altri servizi ambulatoriali. Neanche interventi semplici come un tunnel carpale oppure una medicazione si possono più fare qui. Non chiediamo la luna, solamente servizi».

RENATO OSGNACH PER IL COMITATO: «OSPEDALE SVUOTATO E MEDICI DI BASE MEZZ'ORA A SETTIMANA VOGLIAMO PARI DIGNITÀ»

I valligiani, parlando attraverso il Comitato, denunciano la mancanza di tanti servizi e forme di assistenza. E snocciolano numeri: «Nei paesi più piccoli il medico di medicina generale è presente solo una volta alla settimana per 30 minuti. Per le emergenze l'unico medico di riferimento è quello a San Pietro al Natisone, ma pare che sia in partenza anche quello». Due mesi fa il Comitato aveva depositato in consiglio regionale 3.700 firme chiedendo che questi servizi venissero ripristinati, «ci destinassero almeno l'1% del bilancio destinato alla sanità, non possiamo fare la Cenerentola del Friuli Venezia Giulia. Noi chiediamo solo pari dignità».

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arpa, bilancio in salute: incassi per 1,5 milioni

▶Sono i guadagni per i servizi erogati dall'Agenzia a terzi La liquidità ammonta a 7,3 milioni. Ieri l'ok della giunta

LA GIUNTA

UDINE Un'agenzia regionale che lo scorso anno, oltre a svolgere le attività necessarie per la Regione, ha guadagnato 1,5 milioni da servizi erogati a terzi, con un incremento del 12,3% sull'anno precedente, e che ha chiuso il bilancio in pareggio a 28,6 milioni, portando 6mila euro «a nuovo», in attesa di destinazione.

LE RISORSE

La liquidità, inoltre, ammonta a 7,3 milioni. Si presenta così, leggendo il bilancio approvato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Fabio Scoccimarro, l'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che impiega attualmente 308 persone, di cui 27 dirigenti. Un numero di dipendenti in calo, poiché rispetto al 2018 l'anno scorso si sono contate 10 unità in meno, di cui 5 dirigenti.

ARPA

Nel 2019 la Regione ha assegnato all'Arpa un finanziamento complessivo di 20,6 milioni, di cui 100mila euro per le risorse aggiuntive regionali per il comparto. Le spese ammontano a 24 milioni e a incidere maggiormente è il costo del personale, pari a 15,9 milioni, cioè il 66,35% dei costi di produzione. Ci sono poi i costi per servizi – informatici, lavanderia, pulizia, buoni pasto, trasporti, manutenzione edilizie, di attrezzature, impianti e automezzi – che ammontano a 3,7 milioni e gli ammortamenti, poco più di 1,3 milioni.

PROTEZIONE CIVILE

Autorizzata dall'Esecutivo, su proposta del vice presidente della Giunta Riccardo Riccardi, anche la stipula dell'accordo tra la Protezione civile regionale e l'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste, per il monitoraggio sismico nella prevenzione e gestione delle emergenze sismiche, meteo-marine e ambientali sul territorio e lungo le coste della regione. La convenzione ha una copertura economica complessiva di 1,5 milioni suddivisi su quattro annualità. L'Ogs dovrà acquisire i dati rilevati da tutte le stazioni che compongono la rete sismometrica regionale per determinare in tempo reale gli ipocentri e le magnitudo dei terremoti avvenuti in regione, nonché in una fascia contermine ai confini regionali. Ogs, inoltre, archivierà i dati e si occuperà dell'inoltro automatico delle informazioni e delle serie temporali registrate dalle stazioni che compongono la rete alla Sala operativa regionale di Palmanova. Relativamente alla parte che impegna la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, tra i vari compiti, c'è quello di assicurare la connessione con il sistema sismologico nazionale garantendo la funzionalità dei sistemi che consentono l'inoltro dei dati. È dal 1993 che Protezione civile regionale e Ogs stipulano apposite convenzioni per la collaborazione su tematiche sismiche e meteomarine. L'ultima risaliva al 2014 ed era stata rinnovata per 36 mesi.

SIGLATO IL PATTO FRA L'OGS E LA PROTEZIONE CIVILE PER IL MONITORAGGIO SISMICO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO La sede dell'amministrazione regionale

AGENZIA REGIONALE Sono tanti i servizi seguiti dall'Arpa

Il M5S: filiera regionale per i pasti negli ospedali

LA MOZIONE

UDINE Migliorare il livello della ristorazione ospedaliera, valorizzando nel contempo le produzioni locali. Il Movimento 5 Stelle presenterà una mozione per la promozione di un filiera regionale per garantire qualità dei pasti per degenti e operatori sanitari e sostenere l'economia del Friuli Venezia Giulia. «Una relazione dell'Università di Trieste, effettuata nel 2018 sugli alimenti serviti negli ospedali – ha spiegato il consigliere M5S Andrea Ussai, primo firmatario della mozione –, ha portato alla luce una situazione particolarmente critica: perdita delle proprietà nutritive, sviluppo di composti ossidati e odori sgradevoli caratterizzano i pasti serviti in provincia di Trieste ma che verosimilmente riguardano anche altri ospedali che utilizzano la stessa modalità di preparazione». «Fin dalla scorsa legislatura – ha proseguito l'esponente pentastellato – ci battiamo per adottare il modello fresco-caldo, con preparazione dei pasti lo stesso giorno all'interno degli ospedali o in luoghi vicini, recependo gli standard qualitativi nazionali ed europei sulla qualità e la sostenibilità ambientale e sociale. In attesa del bando annunciato dall'assessore Riccardi in risposta a un mia recente interrogazione, ci auguriamo che vengano prese in considerazione le nostre richieste di una filiera regionale con prodotti locali freschi e che si tenga conto dello studio commissionato dalla Regione nel 2015 alla Fondazione Scuola nazionale servizi, nel quale viene considerato preferibile il sistema fresco-caldo sia in termini di costi che di qualità».

UNA MOZIONE IN CONSIGLIO SERGO: IL TEMA RIGUARDA ANCHE IL SANTA MARIA E IL GERVASUTTA

E il consigliere Cristian Sergo aggiunge: «La questione interessa l'intera regione, in quanto questa modalità di preparazione riguarda gli ospedali di Trieste, tra cui anche un ospedale pediatrico come il Burlo, ma anche il Santa Maria della Misericordia e il Gervasutta di Udine e il nosocomio di Cividale. L'obiettivo di favorire le produzioni locali si interseca con un'altra mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, che sarà discussa a fine mese e che chiede alla Giunta di agire in maniera sinergica in vari settori, a partire ad esempio da quello turistico, per dare impulso alle imprese del Friuli Venezia Giulia e, di conseguenza, garantire maggiore occupazione». Secondo Andrea Blau (Fisascat Cisl) "occorre ripensare alla questione appalti, non tenendo conto soltanto del risparmio". Fabio Pototschnig (Fials) si è detto «favorevole a una reinternalizzazione del servizio di produzione e distribuzione dei pasti negli ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agroalimentare, altre 4 settimane di mobilitazione dei dipendenti

LA PROTESTA

UDINE Altre quattro settimane di mobilitazione con blocco delle flessibilità, dello straordinario e del lavoro supplementare. Le hanno proclamate i sindacati Cgil-Cisl-Uil dell'industria agroalimentare e riguardano i lavoratori delle aziende che non aderiscono al rinnovo del contratto nazionale di categoria, sottoscritto il 31 luglio scorso. Annunciate anche 4 ore di sciopero, a partire dal 9 ottobre, da svolgersi a inizio o fine turno lavorativo con una pianificazione che sarà decisa a livello territoriale.

Per quanto riguarda invece i lavoratori che beneficeranno del rinnovo contrattuale, i contenuti dell'intesa saranno al centro di un attivo unitario convocato dalle segreterie regionali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil per lunedì 21 settembre. Tra i punti qualificanti del nuovo contratto, come spiegano i segretari regionali Claudia Sacilotto (Fai), Alessandro Zanotto (Flai) e Pier Paolo Guerra (Uila), non solo un aumento salariale medio che a regime ammonterà a 119 euro mensili, con un montante sul quadriennio di 2.954 euro, cui vanno aggiunti 5 euro di welfare e 30 euro aggiuntivi erogati a tutti i lavoratori per i quali non viene svolta la contrattazione di secondo livello. Il rinnovo, infatti, prevede anche un potenziamento della formazione pre e post-assunzione, il recepimento del Patto della fabbrica, un'indennità sostitutiva di 20 euro mensili in caso di mancata iscrizione al sistema di welfare, uno specifico capitolo che innova la normativa in materia di lavoro agile, un rafforzamento delle misure di tutela della salute e della sicurezza, il miglioramento della normativa sugli appalti, l'ampliamento dei congedi parentali, sia retribuiti che non retribuiti, il rinvio al 1° gennaio 2025 del contributo a carico dei lavoratori al fondo di assistenza sanitaria Fasa.

ANNUNCIATO ANCHE UN PACCHETTO DI QUATTRO ORE DI SCIOPERO DAL 9 OTTOBRE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«No alla strada per salire al rifugio in automobile»

AMBIENTE

UDINE Cai e Legambiente del Friuli Venezia Giulia hanno inoltrato nei giorni scorsi alla Direzione regionale della Difesa dell'Ambiente ed a quella delle Risorse Forestali le loro "osservazioni" riguardo ai progetti di ripristino della viabilità agro-silvo-pastorale previsti a Paluzza. e opere, in parte ricadenti all'interno di due Zone speciali, sono infatti attualmente sottoposte ad una procedura di valutazione d'incidenza. Diversi gli appunti. Secondo i due sodalizi essendo già stata ripristinata la viabilità danneggiata da Vaia, fra Casera Val di Collina e Collina Grande, un nuovo intervento in quel tratto sarebbe «un inutile doppione». Inoltre, decisa contrarietà viene espressa per la prevista trasformazione in strada percorribile da automezzi della esistente mulattiera (contraddistinta dal segnavia Cai 148) tra il laghetto Plotta ed il Rifugio Marinelli, il più elevato della regione. Cai e Legambiente fanno notare, infatti, che «il rifugio è già raggiungibile con un percorso più breve e sicuro dal versante di Collina e che già in passato i competenti uffici regionali avevano bocciato l'ipotesi di creare un anello stradale tra la Valлата del Fulin e l'Alta Valle del But. La trasformazione in strada aprirebbe inevitabilmente il transito "turistico"». Intanto, il Circolo Legambiente della Carnia, Val Canale, Canal del Ferro protesta per la presenza sempre maggiore di «moto abusive sulle piste ciclabili»: «Questo avviene tanto in pianura, per esempio sulla ciclabile lungo il ponte sul Torre a Povoletto, quanto, soprattutto, in montagna. Il percorso tra Tolmezzo e Cavazzo, la ciclabile che porta a Villa Santina e quella che sale lungo la Valle del But sono, infatti, abitualmente percorse a velocità sostenuta da motociclisti che mettono a rischio l'incolumità delle persone».

PROTESTA «Troppe moto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

TURISMO INTEGRATO
Sostenuto da guide, depliant e social nell'interesse dei Comuni toccati dal tragitto. L'ultima gita sarà con i non vedenti

Sabato 12 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Arte, storia e natura al rilancio col Cammino di San Cristoforo

▶In programma una decina di appuntamenti con aperitivo o pranzo lungo il percorso di fede

▶A piedi o pedalando ci si sposterà tra le tappe, visitando chiese e pievi di pregio

SPILIMBERGO

Arte, cultura, storia, natura e gastronomia caratterizzano la decina di appuntamenti del Cammino di San Cristoforo. A piedi o in bicicletta, ci si sposterà sul territorio all'insegna di un turismo slow, sostenibile ed esperienziale. Da settembre a ottobre i terminali dei percorsi saranno Stevenà, Aviano, Meduno, Clauzetto, Montereale Valcellina, Vajont, San Quirino, Cordenons, Vivaro, Spilimbergo e Pordenone, da cui partiranno in particolare le tappe 7 ed 8 per raggiungere rispettivamente Maniago e Spilimbergo.

TURISMO INTEGRATO

«Si vuol sostenere il sistema turistico integrato con reciprocità e vantaggio di genere perché il territorio va promosso in maniera globale, coinvolgendo comuni ed istituzioni - ha ricordato l'assessore pordenonese Guglielmina Cucci, in rappresentanza degli amministratori di tutti i comuni coinvolti, tra cui c'era, cosa singolare, anche la figlia Anna Bidoli, assessore a Spilimbergo -. Questo piano di comunicazione – ha proseguito - è sostenuto dalla guida Tabacco e da depliant cartacei, ma si utilizzano anche il web e i social. Una buona visibilità inoltre sarà assicurata dalla Guida di Repubblica dedicata ai Cammini del Friuli Venezia Giulia di imminente uscita, che verrà distribuita in tutta Italia».

APERTITIVI E PRANZI

Per ogni evento è previsto un aperitivo o un pranzo a base di prodotti tipici locali, tre uscite sono dedicate all'agricoltura e alle tradizioni del mondo rurale e agroalimentare delle aree attraversate dal Cammino e altre iniziative prestano particolare attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale visto che tutto è immerso in un percorso naturalistico caratterizzato da spazi unici da preservare.

DUOMO DI SPILIMBERGO È una delle bellezze storiche e artistiche lungo il Cammino di San Cristoforo

I NON VEDENTI

L'ultimo appuntamento sarà dedicato alle persone ipovedenti, con uno speciale accompagnamento narrativo e sonoro, per accentuare l'aspetto inclusivo e di condivisione del Cammino. In particolare, il tratto che da Spilimbergo porta a Maniago propone a viandanti e pellegrini paesaggi prevalentemente agricoli, con presenza di boschi cedui sulle colline. Siti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico affiancano o attraversano il Cammino in più punti, soprattutto in corrispondenza dei vari corsi d'acqua – Tagliamento, Cosa, Meduna, Colvera – offrendo la possibilità di godere di suggestivi panorami sui Magredi. Tratta rilassante, di vasto orizzonte tra montagna e pianura, ben antropizzata: borghi e abitati molto curati, si susseguono fino a Maniago. Ciò che motiva maggiormente a percorrere questo segmento del Cammino è senz'altro la straordinaria concentrazione di beni architettonici e artistici in esso presenti, con una frequenza tale da risultare tra le più alte d'Italia.

BENI ARTISTICI

Uscendo da Spilimbergo in direzione Barbeano-Tauriano-Istrago-Vacile, in pochi chilometri, il Cammino tocca almeno otto chiese e pievi di notevole pregio. Poco più a nord, nel centro abitato di Lestans, è possibile ammirare Villa Savorgnan e la chiesa monumentale di Santa Maria Maggiore, con il ciclo di affreschi di Pomponio Amalteo. Altri capolavori si incontrano ovunque lungo il tracciato, da Sequals a Cavasso Nuovo, a Fanna. In direzione Maniago, a Cavasso Nuovo è presente il Palazzat (XVI secolo) e nei pressi i ruderi del castello Mizza. Il progetto di valorizzazione è stato approntato col supporto di Promoturismo-Fvg e Montagna Leader (ente coordinatore del Cammino) e la collaborazione di Fiab AruotaLibera Pordenone, Diocesi Concordia Pordenone, Sviluppo e territorio, Consorzio Pordenone Turismo, Ascom Confcommercio e Camera di Commercio.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In bicicletta contro il cancello Bambino ferito

SPILIMBERGO

Sono andati al campo sportivo in bicicletta per vedere gli amici che facevano allenamento. Hanno preso velocità scendendo la ripida "riva del macello" e da lì hanno imboccato l'ingresso dell'Unione sportiva Spilimbergo, largo circa quattro metri: uno è passato, l'altro ha perso il controllo della bicicletta ed è andato sbattere contro il cancello procurandosi una grave ferita alla gamba. L'incidente è successo nel tardo pomeriggio di ieri e la vittima è un bambino di 10 anni, origini albanesi, che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine dall'équipe dell'elisoccorso.

Ieri la società sportiva stava raccogliendo i tesseramenti e una cinquantina di bambini stava facendo allenamento suddivisa in gruppi nel campo più grande. Il piccolo voleva vedere il cugino mentre giocava a pallone e ha detto ai genitori che sarebbe andato al campo. I dirigenti dell'Us Spilimbergo non hanno visto direttamente l'incidente. «Abbiamo sentito un tonfo e le grida», spiega il presidente Glauco Guerra, tra i primi ad accorrere e a rendersi conto che bisognava subito allertare il Nuel12. In via Tagliamento è arrivata un'ambulanza, poco dopo è stato sgomberato il campo sportivo per consentire all'elicottero di atterrare.

È stato avvertito anche il papà del bambino, che ha subito raggiunto il campo sportivo. Il piccolo aveva una profonda ferita all'inguine e il personale sanitario ha deciso di trasportarlo al Santa Maria degli Angeli di Udine affinché fosse valutato dagli esperti della chirurgia vascolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO AL CAMPO SPORTIVO LA VITTIMA HA 10 ANNI TRASPORTATA D'URGENZA A UDINE CON L'ELISOCCORSO

Escursione, spettacolo e cena con i "Teatri fuori dei teatri"

TRAMONTI DI SOPRA

Sembra proprio perfetta la Val Tramontina per mettere in pratica la filosofia della rassegna Teatri fuori dei teatri della Compagnia Arti & Mestieri: raccontare il territorio andando dalla gente, per unire la scoperta della bellezza dell'ambiente e dei paesaggi, la ricerca storica su tradizioni, usi e costumi, con un particolare attenzione agli ambienti fluviali. Il tutto con le emozioni e il coinvolgimento che solo il linguaggio teatrale può dare. Ed ecco che domani (0434 40115 o info@compagniadiartiemestieri.it) la compagnia tornerà nella verde valle, in collaborazione con l'amministrazione di Tramonti di Sopra con un programma che coniuga appunto l'escursione, la cena e lo spettacolo. La rappresentazione, "Racconti del Meduna", esplorerà l'importanza del fiume per la comunità, nel passato e nel presente. Si può raggiungere il Centro visite di Tramonti di Sopra con una corriera in partenza alle 14 dal parcheggio della Questura di Pordenone. Per chi arriva autonomamente l'appuntamento è alle 15. La cena a base di prodotti locali si terrà all'agriturismo Borgo Titol. Il rientro è previsto alle 21 circa con arrivo a Pordenone per le 22. (L.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il candidato sindaco Manfè: lavorerò nel segno della continuità con Bosio

CLAUT

Marco Manfè, 59 anni (nella foto), sposato con due figli, operaio specializzato edile - attualmente in pensione per invalidità a seguito di incidente avvenuto sul lavoro nel 2018 - ha conseguito il diploma di licenza media e guida una lista civica senza collocazione politica. È il vicesindaco uscente e si presenta nel segno della continuità con il sindaco Franco Bosio, che ha deciso di non ricandidarsi per garantire un ricambio alla guida del paese.

Qual è la prima cosa che farà una volta eletto?

«Le cose da fare sono tante e tali che è difficile dare una risposta univoca. Certamente dobbiamo operare nella continuità per proseguire e sviluppare quanto abbiamo fatto negli ultimi 5 anni, in particolare continuare con lo sfruttamento della risorsa legno che ha consentito di avere rilevanti incassi per il Comune, dandoci la possibilità di aiutare e incentivare la popolazione a rimanere sul territorio sia con aiuti alle famiglie in difficoltà, sia con i bonus bebè, sia con lavori socialmente utili. Inoltre è necessario sostenere e valorizzare i giovani che si sono messi in gioco in attività agro-silvo-pastorali e rilanciare il turismo».

Per quali elementi si caratterizza il suo programma?

«Il Comune deve puntare sulle proprie risorse e sulla potenzialità del proprio territorio. Siamo Parco, Sic, Zps e riconosciuti dall'Unesco quale Patrimonio dell'umanità. C'è un patrimonio forestale che va sfruttato, meravigliosi boschi da curare producendo legname, pascoli che vanno monticati, in primis dai locali, nonchè strutture sportive che devono essere utilizzate al meglio. Un altro punto di forza del nostro programma sarà lo sviluppo turistico»

Perché gli elettori dovrebbero scegliere la sua lista?

«La nostra forza deriva dalla passione, dalla professionalità e dall'esperienza dei suoi componenti. Abbiamo integrato un gruppo che è apartitico, mosso dalla convinzione di poter aiutare il proprio paese. I candidati consiglieri sono amministratori uscenti che hanno anche svolto il ruolo di assessore, operatori sociali, volontari della protezione civile, guide naturalistiche, imprenditori radicati sul territorio, laureati e professionisti di diversi settori. Il nostro intento è quello di dare un seguito al lavoro svolto negli anni con serietà e impegno, facendo leva sulle capacità, le conoscenze, l'esperienza e soprattutto la passione di ogni componente. Queste sono le basi che mi portano a chiedere ai cittadini di Claut di dare la possibilità a queste brave persone, che si sono messe a disposizione, di poter lavorare per il paese».

Descriva la sua Claut e il motivo per cui si è candidato.

«La "mia" Claut è un paese meraviglioso incastonato tra le prealpi e le Dolomiti, solcato da uno dei torrenti più belli d'Italia, all'interno di un Parco naturale Patrimonio dell'umanità; Claut è la mia vita, dove ho costruito la mia famiglia e i miei affetti. Ho deciso di mettermi a disposizione su sollecitazione dei miei amici, compagni di lista e della mia famiglia. Ho deciso di scendere in campo per il bene di Claut sulla scorta del buon lavoro già svolto, con l'obiettivo di dare un nuovo futuro per il paese».

Marco Manfè è sostenuto dalla lista civica "Un nuovo futuro per Claut", di cui fanno parte Osvaldo Tramontin, Cesare Bellitto, Chiara Toffoli, Luigi Di Daniel, Silvano Frattino, Federica Lai, Renzo Grava, Franco Naibo, Luisa Grava, Franco Polo e Giandrea Grava.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO TEST
Anche Bram Nuytinck dovrebbe provare a Cordovado a giocare almeno un tempo per ritrovare il campo

sport@gazzettino.it

GOTTI FA L'ESAME AI NUOVI ARRIVI

▶Nell'amichevole di domani con il Venezia è probabile l'impiego di elementi da Ouwejan e Forestieri, mentre vanno valutati Palumbo, Gonzalez e Coulibaly

LAVORO A PARTE Rodrigo De Paul sta svolgendo una preparazione specifica al Bruseschi, in attesa di eventuali novità di mercato che al momento non ci sono

IL PUNTO

UDINE Quella di domani a Cordovado contro il Venezia - inizio alle 17 con diretta in esclusiva su Udinese Tv - sarà un test da cui Gotti si attende i primi veri riscontri della nuova stagione. Più ci si avvicina al campionato e più aumentano le esigenze del tecnico sotto tutti i punti di vista. Rispetto alle gare con Vicenza e Legnago ci dovrebbe essere più spazio per chi dovrà entrare nell'undici titolare e al proposito c'è l'interrogativo De Paul. Giocherà? Verrà tenuto ancora a riposo, dato che da alcuni giorni ha iniziato un percorso programmato di concerto dai sanitari e dai tecnici? Soprattutto l'argentino rimarrà o se ne andrà? Riteniamo che ci siano più chance che Rodrigo rimanga ancora in terra friulana, piuttosto che venga utilizzato contro il Venezia, il che la dice lunga sulle reali intenzioni degli estimatori del giocatore, pur numerosi. Quest'anno è un mercato atipico caratterizzato da problemi economici provocati dall'emergenza coronavirus che inevitabilmente si ripercuotono sui bilanci dei club che si vedono costretti a limitare le spese per non finire in bancarotta. E il mercato dell'usato sicuro, come più volte abbiamo ricordato, negli acquisti vengono privilegiati elementi vicini al viale del tramonto che costano poco o nulla come valore di cartellino e che non possono pretendere di sottoscrivere contratti lunghi. Soddisfare le richieste dei Pozzo, una quarantina di milioni, crediamo sia assai difficile per chiunque, anche se siamo ancora all'inizio delle trattative. Il giocatore comunque sta bene, giorno dopo giorno intensifica la preparazione, ma Gotti deciderà solamente oggi se concedergli un tempo contro il Venezia. Difficile.

IN CAMPO

A parte il dilemma De Paul, ci sono altri elementi che rappresenteranno motivo di interesse del match contro gli arancioneroverdi: in primis Bram Nuytinck, ormai recuperato dopo il ko di Cagliari patito nella terzultima gara di campionato, quando ha riportato una seria distorsione alla caviglia e una micro frattura al piede. In difesa ci sarà ancora spazio per Sebastian Prodl, che giorno dopo giorno sta convincendo Gotti, in quale in mezzo al campo si attende un'ulteriore conferma da Walace e Coulibaly dopo le prime due positive prestazioni. In attacco torneranno Lasagna e Nestorovski, che potrebbero formare il tandem iniziale. In particolare l'azzurro ha bisogno di giocare dopo essere rimasto a guardare i compagni nelle due gare di Nations League dell'Italia.

LE NOVITÀ

Saranno Fernando Forestieri e Thomas Ouwejan. Entrambi stanno abbastanza bene, per cui Gotti dovrebbe concedere loro un tempo. Sono motivati, con il primo che vuole dimostrare di essere atleta ben diverso da quello acerbo che i fan bianconeri avevano visto all'opera dieci anni fa oltretutto in una sola gara ufficiale (Coppa Italia); l'esterno olandese invece vuole sfruttare l'opportunità unica che gli ha dato il club bianconero, quello di disputare uno dei campionati più difficili. Dovrà duellare in famiglia, con il suo connazionale Zeegelaar (dovrebbe essere pure lui della partita) per il posto di titolare.

I GIOVANI

È probabile che il tecnico veneto insista ancora su Cristo Gonzalez e Palumbo, atleti dalle notevoli qualità tecniche e dalla spiccata personalità. Se supereranno la prova, entrambi potrebbero rimanere anche se per Gonzalez non mancano le richieste, per cui potrebbe essere parcheggiato ancora per un anno. Non saranno della gara invece Stryger, che dovrebbe essere a posto per metà ottobre dopo essere stato operato al gluteo sinistro, Mandragora e Jajalo, che ha bisogno ancora di qualche giorno di lavoro per recuperare una buona condizione dopo l'infortunio al ginocchio destro subito contro la Lazio.

IL LAVORO ODIERNO

La squadra tornerà in campo questo pomeriggio per sostenere una seduta tecnico tattica e lunedì osserverà una giornata di riposo. Nel frattempo la società sta organizzando un'altra amichevole, l'ultima prima del via del campionato, che dovrebbe aver luogo sabato 19.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amarcord bianconero

I 69 anni di Orazi, centrocampista vagabondo dal rendimento costante

(G.G.) Il 12 settembre 1951 nasce a Spoleto Angelo Orazi, ex centrocampista dell'Udinese dal 1981 al 1983, primo acquisto dell'era Lamberto Mazza. In due stagioni in campionato ha giocato 48 volte segnando 4 reti. Cresciuto nel Fortis di Spoleto, Orazi è passato alle giovanili della Roma e con il club giallorosso ha debuttato in A il 23 febbraio 1969, a 17 anni, in Roma-Napoli 0-0. In quella stagione ha vinto anche la Coppa Italia oltre a disputare un'altra gara in campionato. A luglio passò in prestito all'Hellas Verona, dove il giovane centrocampista, che aveva il senso della posizione, ha fatto il salto di qualità: in tre anni saltò solo 8 incontri (è stato utilizzato 26 volte nel 1969-70, ancora 26 l'anno dopo, per poi disputare nel 1971-72 tutti gli incontri, 30, segnando anche 7 reti). Tornato alla Roma, dopo essersi imposto nel 1972-73 come uno dei migliori mediani metodisti tanto da entrare nel giro azzurro pur senza avere mai disputato una gara con l'Italia, Orazi ebbe un serio infortunio al ginocchio in uno scontro con il laziale Re Cecconi, che gli ha precluse la possibilità di partecipare ai mondiali del 1974; al termine dell'annata 1975-76 (53 incontri disputati e 5 gol segnati dal 1972), fu ceduto al Pescara rimase due stagioni contribuendo nella prima alla promozione in A degli abruzzesi, con cui ha collezionato sino al 1977 62 gettoni di presenza e 5 reti per poi trasferirsi al Catanzaro, altra significativa tappa della lusinghiera carriera: tre anni in serie A, per complessivi 71 incontri e 2 reti. Quindi iniziò la sua avventura friulana e nella squadra allenata da Enzo Ferrari (in A) Orazi si segnalò per il gioco ordinato, per la precisione e personalità, con buona tecnica e rendimento costante come confermato, appunto dalle 48 gare e 4 reti, una delle quali, splendida, in Liguria contro il Genoa nel 1982-83, con un pallonetto delizioso imprendibile per il portiere. Dopo la positiva esperienza friulana, Orazi giocò in campionati minori con Campania, Benevento e Civitavecchia. Quindi intraprese la carriera di allenatore, svolto prevalentemente sino al 2001 nel centro-sud d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove generali di campionato rinviate Attenzione alle distrazioni del mercato

LASAGNA TITOLARE A UDINE PUÒ GIOCARSI MEGLIO LE POSSIBILITÀ DI VESTIRE L'AZZURRO AGLI EUROPEI

IL COMMENTO

Penultimo weekend senza campionato, ma non senza Udinese: in attesa di ritrovare la Serie A con una settimana di ritardo, domenica 27 alle 15.00 al Bentegodi di Verona, i bianconeri di Luca Gotti scaldano i motori a Cordovado contro il Venezia.

VANTAGGIO DA SFRUTTARE

Quella contro gli uomini di Zanetti doveva essere la prova generale, ma il rinvio contro lo Spezia ha prolungato ulteriormente l'attesa. Sarà importante sfruttare i sette giorni in più come un vantaggio, specie in termini di preparazione, e non farlo diventare un terribile boomerang facendosi distrarre dalla situazione relativa al mercato.

TENTAZIONI DI INIZIO AUTUNNO

Perché man mano che ci si avvicina alla sirena del mercato del 5 ottobre e le trattative sui giocatori di qualità non si sbloccano, aumenteranno le pretendenti di altissimo livello per Rodrigo De Paul: giocatori di talento, doti tecniche e personalità sono merce rara in giro per l'Europa ed è il motivo per cui, a maggior ragione, una società come l'Udinese ha tutto l'interesse di rimanere ferma sulle sue posizioni.

Scendere dai 40 milioni abbondanti non è assolutamente un programma, a maggior ragione che più si va avanti, meno ci sarà modo di aggiustare la rosa di conseguenza, se non con un budget all'altezza che solo una cessione su quelle cifre può garantire.

Stesso discorso, ancor più forte perché vincolato anche all'impegno morale della fascia da capitano, vale a maggior ragione per Kevin Lasagna: nell'anno che porta agli Europei, non c'è piazza migliore di Udine per tenersi stretto un posto nei 23 di Mancini e continuare a vivere un sogno tutto azzurro, a sfumature bianconere.

ATTACCO A PIÙ ARMI

Il ritorno di Fernando Forestieri, 10 anni dopo quell'unica presenza in Coppa Italia nella stagione 2010-2011, serve a creare ulteriori alternative tattiche in un reparto che potrebbe riabbracciare anche Ignacio Pussetto, che potrebbe tornare dal Watford. Un attacco basato su tecnica e velocità, capace di mettere in difficoltà le difese delle big in ripartenza, per poi giocarsi a partita in corso l'arma Okaka, potrebbe essere una soluzione interessante da mettere a punto per Gotti.

IL SOTTO-MARINO

Nel frattempo, da qui alla chiusura del mercato, occhio ai movimenti che non rubano i titoli dei giornali, ma che alla lunga potrebbe regalare le vere sorprese a tifosi e appassionati di fantacalcio. Pierpaolo Marino è lo specialista supremo del sottobosco sudamericano e dei campionati meno in vista: sono quelli i colpi che hanno da sempre caratterizzato la storia recente dell'Udinese e così continuerà a essere. Basterà semplicemente avere pazienza e fiducia: due qualità collegate l'un l'altra, che un tifoso dell'Udinese non può non avere. Perché per questa proprietà parlano i fatti, senza bisogno di straparlare: anche nelle stagioni meno positive, i risultati hanno garantito una permanenza serena in Serie A, ciò che dovrebbe essere l'obiettivo di questa tifoseria. Tutto il resto, che è comunque praticamente sempre arrivato, è un regalo favoloso targato famiglia Pozzo.

Michele Criscitiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora tre settimane di trattative

UNICO COLPO Il mercato in uscita dell'Udinese, a parte la cessione di Seko Fofana, al momento non registra acuti. Le società interessate ai vari De Paul, Barak, Lasagna, Stryger non vogliono spendere e i Pozzo da parte loro non hanno necessità di svendere

UN MERCATO POVERO SENZA COLPI DI SCENA

▶Poche società sono in grado di investire in un momento di incertezze internazionali

▶Il risultato è che i migliori giocatori dell'Udinese potrebbero rimanere per la gioia dei tifosi friulani

IL MERCATO

UDINE A una settimana dall'inizio della Serie A, non per l'Udinese (che debutterà il 27 settembre a Verona, rinviando la sfida con lo Spezia al 30), si tracciano già i primi bilanci degli organici a disposizione, con la dirigenza bianconera che userà questa settimana in più di "riposo" rispetto al calcio giocato per soppesare tutte le necessità della squadra e tutte le possibilità a disposizione da sfruttare per perfezionare un gruppo che vuole migliorare i punti e la posizione della scorsa stagione, provando magari a stabilirsi nella parte sinistra della classifica. L'uscita più "rumorosa" per ora è stata quella di Seko Fofana, passato al Lens. Insieme a lui hanno cambiato casacca anche Sema, rientrato al Watford, raggiunto lì da Perica e Sierralta, mentre Opoku è stato ceduto all'Amiens. Partenza eccellente certamente quella di Fofana, che però più passa il tempo e più sembra concretamente poter restare l'unica.

Già qualche tempo fa Pierpaolo Marino aveva chiuso la porta alla partenza di Juan Musso e Kevin Lasagna. Il portiere argentino piace sempre parecchio a Inter e Roma ma il suo salto in altro club è tutt'altro che imminente; l'attaccante della nazionale azzurra anche è stato sondato da Napoli, Cagliari e Atalanta, ma per ora nessuna delle tre squadre sembra in grado di accontentare le richieste dei Pozzo. Va scemando anche la possibilità di un trasferimento per Antonin Barak: anche in questo caso la fila per provare a prenderlo non era per nulla breve. Si è andati dal Torino di Giampaolo al Parma di Liverani, passando per le richieste di informazioni da parte di Sampdoria e Genoa, ma alla fine anche in questo caso nessuno dei club suddetti sembra pronto a mettere sul piatto quei 10-12 milioni che chiede l'Udinese, anche spalmati tra prestito oneroso e obbligo di riscatto.

RODRIGO IN BIANCONERO

Dal discorso precedente non fa eccezione il nome più gettonato in questa finestra estiva di calciomercato: Rodrigo De Paul. Il numero 10 bianconero è un desiderio di più di qualche squadra europea, anche se non semplice da portare alla propria corte per via del costo del cartellino (40 milioni). Non si è ancora spento definitivamente l'interesse del Leeds United: nel club inglese è forte lo "sponsor" di Marcelo Bielsa.

L'allenatore argentino conosce benissimo il connazionale e gradirebbe molto averlo nelle sue fila insieme all'altro neo arrivato dal Valencia Rodrigo. Sotto questo punto di vista, è notizia di ieri la conferma ufficiale per un altro anno del "Loco" sulla panchina del Leeds, una notizia che potrebbe tenere in piedi la possibilità di una conclusione positiva della partita, anche se Radrizzani ha già speso gran parte del budget di mercato sui colpi Koch e, appunto, Rodrigo. Un'offerta dello Zenit Mosca sarebbe stata rifiutata dall'argentino. In Italia, spento l'interesse della Fiorentina, resta solo la Juventus, estremamente vincolata a sua volta dal capitolo cessioni. Al momento Paratici non può permettersi di inserire De Paul senza aver liberato almeno qualche contratto pesante (Higuain è andato e Khedira è il prossimo tassello importante da piazzare per sgravare i conti in un bilancio già in rosso). Al massimo la Vecchia Signora sembra potersi spingere intorno ai 35 milioni di euro, compreso l'inserimento come contropartita di Hans Nicolussi Caviglia, l'anno scorso in prestito al Perugia. Difficile che questa offerta possa far cedere i Pozzo, che mirano almeno ai 40 milioni, sebbene il centrocampista classe 2000 piaccia, così come alla Sampdoria. Trattativa in chiaro stand-by e salgono quindi le possibilità di rivedere RDP10 ancora con la maglia dell'Udinese, magari a fronte di un piccolo ritocco dell'ingaggio.

CONCORRENZA TURCA

Al momento sembra lontana dalla concretizzazione anche la trattativa legata a Dorukhan Tokoz, mentre intriga il nome di Burak Kapacak, anche se sul classe 1999 sono aumentate le pretendenti "interne": al momento lo cercano Trabzonspor e Fenerbahce, due big turche che potrebbero far vacillare il ragazzo. A Londra, sponda Watford, dopo gli arrivi di Perica e Sierralta, si continua a valutare la possibilità di cedere Pussetto all'Udinese per rinforzare il reparto d'attacco della formazione di Gotti. Dopo la retrocessione in Championship, intanto, si parla di una possibile cessione di Deulofeu, sul quale c'è anche l'interesse del Napoli, come testimoniato dal ds degli Hornets Cristiano Giaretta: «Il ragazzo ha diverse voci attorno, stiamo valutando: è pronto per fare la differenza, il suo uno-contro-uno avrebbe dato un apporto immenso. Ci sono club importanti su di lui, tra Italia, Spagna ed Inghilterra. Napoli? Può rientrare anche il club azzurro tra quelli interessati». Deulofeu rientra tra quei giocatori di cui si parla per un trasferimento a titolo definitivo.

QUESTIONE TAMPONI

Il calciomercato risente inevitabilmente dell'emergenza sanitaria, e lo stesso vale per tanti altri aspetti della Serie A, e il tutto è stato inasprito dalla questione legata alla positività al Covid di Aurelio De Laurentiis durante l'Assemblea di Lega. Una notizia che ha scosso l'ambiente ma che non ha variato la volontà delle società di Serie A di alleggerire il protocollo del prossimo campionato. I club spingono per l'effettuazione dei tamponi ogni 8 giorni invece di 4, così da far respirare un po' anche le casse.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ex allenatori nel post Guidolin

Velazquez elogia Lasagna e spera di tornare in Italia

(sg) Gli ultimi anni, quelli del post-Guidolin, hanno visto alternarsi a Udine diversi allenatori. Ben dieci, con Gotti che è l'ultimo della serie. Destini variegati per gli altri 9 all'inizio di questa stagione, con Beppe Iachini alla guida della Fiorentina che è l'unico confermato rispetto alla scorsa stagione, quando subentrò a Vincenzo Montella. Tre ripartiranno con nuove avventure: Gigi Delneri e Massimo Oddo saranno avversari nella prossima Serie B sulle panchine di Brescia e Pescara; Igor Tudor si giocherà lo Scudetto e la Champions alla Juventus come vice di Andrea Pirlo. Tutti gli altri sono a caccia di sistemazione: c'è poi chi difficilmente la troverà a breve, come Stefano Colantuono e Luigi De Canio, chi spera ancora in una chiamata come Andrea Stramaccioni, Davide Nicola (appena mandato via dal Genoa) e soprattutto Julio Velazquez, dopo l'esperienza al Vitoria Setubal. L'allenatore spagnolo, a eldesmarque.com, ha parlato della sua carriera e quindi anche della sua parentesi italiana: «Per me la Serie A è sempre stato uno dei migliori campionati del mondo. Amo l'Italia e sono orgoglioso di avere allenato a Udine: in quel periodo abbiamo scommesso su Juan Musso, gli abbiamo dato la possibilità di gareggiare in Udinese, in Italia e super felice perché per me la prima cosa è già una persona affascinante. Oggi è uno dei migliori portieri del mondo. È un portiere della nazionale argentina, un portiere che farà una carriera meravigliosa. Rodrigo De Paul è un vero top player. Un'altra cosa che per me è un vanto è quella di aver aiutato Kevin Lasagna ad arrivare alla convocazione nella nazionale italiana. Sono situazioni che ti rendono felice perché vanno al di là della semplice professione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ NUTRIRSI CON IL CUORE

Le emozioni si sentono prima di tutto con la pancia e poi con il cuore

DOTT.SSA MARTA CIANI

IL RAPPORTO FRA ALIMENTAZIONE E VIRUS
La prevenzione inizia a tavola!

Novità in libreria

Il ricavato dalla vendita sarà devoluto al Progetto Chiesa del CRO di Aviano

Sport Pordenone

BALOTTAGGIO IN PORTA

Non solo Guglielmo Vicario, i neroverdi puntano ad affidare la difesa tra i pali a Simone Scuffet

sport@gazzettino.it

G | Sabato 12 Settembre 2020
www.gazzettino.it

UN FRIULANO ALLA GUIDA DEI RAMARRI

▶Dal Cittadella ecco l'attaccante cividalese Diaw, 28 anni Con il Pordenone ha firmato un contratto quadriennale

▶L'ex furia rossa del Tamai nell'ultima stagione a Cittadella: «Sono contento di essermi avvicinato a casa, cresceremo insieme»

TRA CAMPO E MERCATO

PORDENONE Ora è ufficiale: Davide Diaw è un ramarro. «Il calciatore, classe '92- si legge nella nota diffusa dall'ufficio stampa naoniano - arriva a titolo definitivo dal Cittadella, con cui è stato protagonista assoluto nella scorsa stagione di Serie B con 17 reti fra campionato, playoff e Coppa Italia. Con il club neroverde ha sottoscritto un contratto quadriennale, con scadenza giugno 2024. Un friulano – sottolinea la nota - per guidare l'attacco del Pordenone di oggi e domani, dunque. Diaw, originario di Cividale del Friuli (*dove è nato il 6 gennaio del 1992 da madre italiana e padre senegalese, ndr*), torna a giocare nella sua regione dopo le esperienze con Virtus Entella e Cittadella. La società neroverde che da tempo seguiva il calciatore ha individuato in lui il profilo perfetto, per caratteristiche fisiche, tecniche e caratteriali, per aumentare il potenziale offensivo della squadra».

CLASSE 1992 Davide Djily Diaw, 28 anni, arriva al Pordenone con quattro stagioni cadette sulle spalle

CANTERA NEROVERDE

L'ingaggio di Diaw era stato confermato già l'altro ieri dallo stesso Mauro Lovisa, presente come ospite d'onore a Gemona durante la presentazione dei calendari dei dilettanti regionali. «Abbiamo ingaggiato Diaw – aveva detto il numero uno neroverde – e siamo pure vicini ad altri due giocatori del Friuli Venezia Giulia militanti in formazioni di serie A».

Probabilmente re Mauro si riferiva alle trattative per portare in riva al Noncello il centrocampista triestino Giacomo Calò (rientrato al Genoa dopo due stagioni con la Juve Stabia) e al portiere Guglielmo Vicario, nato a Udine nel 1996, ex Fontanafredda, attualmente al Cagliari, anche se pure Simone Scuffet, rientrato in Friuli dopo la promozione con lo Spezia, non dispiace. «Il mio obiettivo – ha spiegato poi – è fare del Pordenone una formazione che rappresenti tutto il Fvg con una cantera nella quale i ragazzi della nostra regione che meritano abbiano la possibilità di crescere per poi giocare in serie B».

FINALMENTE A CASA

Diaw ha raggiunto ieri pomeriggio in Val Canale i suoi nuovi compagni che, dopo il consueto allenamento mattutino hanno fatto i turisti e sono saliti in cabinovia in cima al Monte Lussari, una delle maggiori attrazioni turistiche del territorio. Hanno pranzato al Rododendro, locale gestito dalla famiglia Baron proprietaria anche dell'hotel Spartiacque quartier generale della comitiva neroverde. Prima di lasciare il De Marchi, dove ha firmato il contratto quadriennale concordato con la società, Diaw ha esternato tutta la sua soddisfazione per la nuova destinazione. «Al Cittadella – ha premesso il bomber – sarò sempre grato. Lì ho avuto la possibilità di crescere e affermarmi come giocatore di serie B. Particolarmente importante è stata la scorsa stagione. Ora però sono molto felice di essere qui. Questa mattina ho avuto la possibilità di vedere di persona il De Marchi, fantastico centro sportivo ottimamente organizzato. Già negli anni passati il Pordenone mi aveva cercato con insistenza. Finalmente – sorride Davide – siamo insieme. Sono contento anche perché mi sono avvicinato a Udine, la città dove sono nato. Ho avuto modo di apprezzare il Pordenone nelle ultime due partite di campionato con il Cittadella. Ho visto un'ottima squadra (*0-0 alla Dacia Arena, 2-0 per i ramarri al Tombolato, ndr*), molto organizzata con giocatori di qualità. Non per nulla è arrivato sino alla semifinale playoff per la promozione in serie A. Ora ne faccio parte e spero di dare il mio contributo per farla crescere ulteriormente».

Le ultime parole della sua prima intervista in neroverde sono dedicate ai tifosi naoniani. «Saluto i tifosi neroverdi – afferma - Non vedo l'ora di cominciare a difendere i miei nuovi colori».

PROGRAMMA AMICHEVOLI

Intanto al De Marchi è stato definito il programma delle amichevoli precampionato dei ramarri che anticiperanno il rientro da Tarvisio al 16 settembre, giorno in cui a Mira (inizio alle 16) affronteranno il Venezia. Il giorno dopo saranno invece a Ceggia (sempre con inizio alle 16) per giocare con il Ravenna. Entrambe le gare verranno disputate a porte chiuse.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Dilettanti

La Coppa Italia Eccellenza propone oggi i primi due derby

«Il 6 gennaio ho vissuto una delle più grosse emozioni calcistiche. Non pensavo fosse così sentita questa competizione. Invece, dai preparativi nell'ultimo mese al crescere dell'interesse dell'opinione pubblica e dei mass media, si è arrivati a un epilogo strepitoso». Facciamola introdurre da chi l'ha vinta nell'ultima edizione, Fabio Rossitto con la Manzanese, la coppa Italia Eccellenza. Quando l'attuale tecnico del Chions era la guida degli arancioni, che ebbero la meglio sul Torviscosa. «Ricordo bene il giorno della partita – aggiunge - la folla e la coppa esposta prima di rientrare negli spogliatoi hanno dato una sensazione forte. Vincerla è stata una emozione tale che il successo in campionato, in confronto, ce lo siamo gustati a metà». Oggi si ricomincia con la fase regionale. Quanto pesa l'unica coppa portata a termine in Fvg nella scorsa annata? «A chi se la contende ora dico che è ancora più emozionante del campionato – risponde Rossitto - resta una cosa unica. Rivedo ogni tanto le immagini, certe emozioni si trovano dove meno te le aspetti. Adesso si riparte e ricordo gli ultimi minuti, la paura di prendere gol, ma il ricordo resta vivo». Nel girone che riguarda le pordenonesi riposa il Codroipo, mentre alle 17 si gioca Tamai – Fontanafredda. «Gara interessante. I biancorossi ripartono con il pronostico dalla loro. Hanno una buona squadra, ricostruita bene e la mentalità che serve. Sono rimasto impressionato dal Fontanafredda che, pur nelle difficoltà, ho visto di nuovo come difficile da affrontare. Sono messi bene in campo, pur avendo perso pezzi importanti. Il lavoro di Caio Moro si vede. È una sfida tutta da gustare, con nulla di scontato, equilibrata anche se il Birtig sembra avere più qualità. Tutti sperano di arrivare a giocarsi la finale, che quest'anno sarà proprio a Tamai. Sarebbe bello ci fosse almeno una pordenonese in quella occasione». Alla stessa ora, Spal Cordovado-Fiume Veneto Bannia. «I neroverdi sono un'incognita dopo aver cambiato tanto e ringiovanito, la Spal ha l'entusiasmo da neo promoss; nessuna delle due sarà una comparsa. Muzzin sa schierare le squadre, i fiumani devono ritrovare la chiave del collettivo senza giocatori che negli ultimi anni avevano fatto la differenza. La partita darà indicazioni in ottica campionato.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto storiche velocità, Di Fant torna in gara con Forum Iulii

MOTORI

CIVIDALE Forum Iulii torna in gara. In un anno molto difficile, caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19, l'Historic Club della scuderia di Cividale schiera al via del Campionato italiano velocità salita auto storiche il portacolori Ivan Di Fant. Il pilota, al via con la Autobianchi A112 Abarth di Gruppo 2, prenderà parte a tutte le quattro gare del circuito. Da ieri si corre, fino a domani, la Bologna-Raticosa (32. edizione) e si prosegue nel fine settimana del 25-27 settembre con la Coppa del Chianti Classico (a Siena, 41. edizione). La terza tappa è in programma dal 9 all'11 ottobre con la Coppa Faro (a Pesaro-Urbino, terza edizione), mentre il quarto e ultimo atto della rassegna è previsto dal 23 al 25 ottobre con la Monte Erice (a Trapani). È in calendario anche un'uscita extra, rappresentata dalla partecipazione alla Cividale-Castelmonte, la corsa di casa che da quest'anno farà parte del Campionato italiano velocità montagna e organizzata dalla Scuderia Red White. Si tratta di un programma sostanzioso per il forte pilota friulano, che lo vedrà costantemente impegnato nei prossimi due mesi. Reduce da un'ottima stagione nel 2019, sempre al volante dell'Autobianchi A112 Abarth ha chiuso al terzo posto nel Raggruppamento 3 il Fia Historic Climb Championship. Il driver ora punta a disputare un ottimo campionato e a piazzarsi nei primi posti della classifica. «Siamo contenti di sostenere nuovamente Di Fant – ha affermato il presidente della Forum Iulii Stefano Iaconcigh – specie in un 2020 reso complicato dal Coronavirus. Anche per noi non è stato un anno facile, l'emergenza ha colpito il motorsport. Siamo sicuri che Ivan potrà lottare per raggiungere un buon risultato e dare così lustro alla nostra scuderia, con la speranza di vivere ben'altra annata nel 2021».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padovan vince due volte al Bottecchia

CICLISMO

PORDENONE Doppietta per l'esordiente Laura Padovan ai campionati regionali su pista che si sono svolti al velodromo Bottecchia. La portacolori del Pedale Sanvitese, già medaglia d'argento ai tricolori di San Giovanni al Natisone, si è portata a casa le maglie dell'omnium e della velocità. Da rilevare che la biancorossa del presidente Albano Francescutto, si era messa in evidenza, in agosto, anche su strada andando a vincere a Verona, regolando nella volata conclusiva del Memorial Mario Rossignoli la ligure Irma Siri (Cadeo) e la figlia d'arte Vittoria Pirro (Ossanesga). Tra gli allievi podio più alto per Giorgia Serena (Valvasone) nell'omnium e Mattia Marcon (Sacilese Euro 90 Punto 3) nell'inseguimento individuale. Titoli consegnati anche ad Alessio meneghini del Pedale Manzanese nella velocità allievi e a Davide Stella nell'omnium esordienti. Nella tarda serata di ieri sono state consegnate le medaglie in altre quattro discipline: categoria allievi omnium e kerin nel settore maschile, mentre nel femminile velocità individuale e a squadre. Per gli esordienti velocità maschile e omium femminile. Hanno gareggiato 35 esordienti e 48 allievi tutti della regione.

RISULTATI

Allievi. Omnium femminile: 1) Giorgia Serena (Valvasone), 2) Elisa Viezzi idem, 3) Valentina Del Fiol idem, 4) Eleonora Bassi idem, 5) Beatrice Pocar (Isonzo Pieris). Allievi. Inseguimento individuale: 1) Mattia Marcon (Sacilese Euro 90 Punto3), 2) Marco Di Bernardo (Rinascita Ormelle), 3) Filippo Zanella (Fontanafredda), 4) Alessio Meneghini (Pedale Manzanese), 5) Alessandro Pessotto (Sacilese Euro 90), 6) Luca Simonitto idem. Velocità: 1) Alessio Meneghini (Pedale Manzanese), 2) Matteo De Monte (Libertas Ceresetto), 3) Luca Simonitto (Sacilese Euro 90), 4) Alessandro Pessotto idem, 5) Sebastiano Sari (Pedale Manzanese), Marco Di Bernardo (Rinascita Ormelle). Esordienti. Omnium femminile: 1) Laura Padovan (Pedale Sanvitese), 2) Gaia Bertogna (Valvasone), 3) Piera Barattin (Sanvitese), 4) Irene Daneluzzi idem 5) Matilde Delle Case idem, 6) Andrea Elena Zilli idem. Velocità femminile: 1) Laura Padovan (Pedale Sanvitese), 2) Gaia Bertogna (Valvasone), 3) Piera Barattin (Sanvitese), 4) Irene Daneluzzi idem, 5) Matilde Delle Case idem, 6) Andrea Elena Zilli idem. Omnium maschile: 1) Davide Stella (Isonzo Pieris), 2) David Zanutta idem, 3) Thomas Turri (Pujese), 4) Andrea Bessega (Sacilese Euro 90), 5) Giuseppe fiorillo (Pujese), 6) Erik Manfè (Bannia).

DOPPIETTA Laura Padovan (Pedale Sanvitese) al centro

GARE SU STRADA

Già oggi alle 17, a Pieris è in programma il Memorial Giacomo Cosani, corsa a punti riservato a juniores, allievi ed esordienti in un circuito cittadino da ripetersi varie volte a seconda della categoria. Potranno partire al massimo 36 ciclisti per ciascuna categoria e 6 corridori per squadra. Domani a Villanova di Prata (alle 14,30) ci sarà il 3. Trofeo Narciso Vazzoler per giovanissimi. Per gli appassionati del fuoristrada a Forni di Sopra (alle 10) esordienti, allievi, junior, under 23, elite, elite sport e master si contenderanno la prima "Forni Enduro".

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

TUTTO ESAURITO
OGGI AL MITTELFEST
IL DOPPIO CONCERTO
PANDEMONIUM
DI VINICIO
CAPOSSELA

Sabato 12 Settembre 2020
www.gazzettino.it

DOMANI A CIVIDALE Giorgio Mainerio, un misteri furlan (ore 18,30 e 21,30) di Marco Maria Tosolini

Ultimo fine settimana del Mittelfest a Cividale che chiuderà con lo spettacolo multimediale ideato da Marco Maria Tosolini

«Mainerio, guida nel '500 del Friuli»

LO SPETTACOLO

Domani Mittelfest si concluderà con "Giorgio Mainerio, un misteri furlan" (Teatro Ristori, ore 18,30 e 21,30), spettacolo ideato e diretto da Marco Maria Tosolini, autore della drammaturgia con Paolo Antonio Simioni, che interpreta la figura di Mainerio, in scena con Massimiliano Sassi, Gianna Barbacetto, Nauli Pauli, Martina Buttazzoni, Paola Bacchetti e la partecipazione di Gabriele De Cecco (il bimbo scomparso), musiche antiche di Fabio Accurso, musiche elettroacustiche improvvisate di Angelo Comisso; produzione Mittelfest e Arlef in collaborazione con vari organismi.

Giorgio Mainerio (Parma 1535-Aquileia 1582), sacerdote, musico, forse negromante: una figura ambigua, affascinante. Ne parliamo con Marco Maria Tosolini, musicologo, drammaturgo, critico musicale, regista e conduttore radiofonico, ordinario di Storia della Musica al Conservatorio a Trieste.

Da dove nasce lo spettacolo? «Il mio incontro con Mainerio è avvenuto anni fa grazie a don Gilberto Pressacco. Nel 1985 ho realizzato uno sceneggiato radiofonico, poi libro illustrato da Tonino Cragnolini nel 1986. Arlef mi ha chiesto un'idea forte e originale - sposata da Mittelfest e dal Teatri Stabil Furlan – sulla cultura friulana: i Benandanti sono un fenomeno friulano, le musiche di Mainerio hanno avuto un successo europeo; ho ideato un racconto per indagare e scoprire aspetti del friulano del '500, molto diverso da adesso. Allora in Friuli si ballava tantissimo mescolando antiche culture rurali col cattolicesimo, a volte anche pagandone lo scotto; in Friuli si parlava in maniera plurilingue molto più di oggi sia a livello colto che popolare. Attraverso Mainerio, un personaggio controverso, affascinante e irrisolto, si può fare luce sulla parte più misteriosa e anche "mataran", un po' matta, stralunata dei friulani».

Come mai Mainerio, parmense, capitò in Friuli? «La pièce si appoggia su documenti: ogni parola è documentata (l'inventato è molto poco), però la biografia rimane in parte misteriosa. Viene da una famiglia di medio livello di Parma, il padre probabilmente era scozzese (Meinhard), ha studi collegati a una confraternita, i documenti dicono che a un certo punto, diventa sacerdote anche se non si sa quali studi specifici abbia fatto. Compare a Udine nel 1560 e da quel momento ne sappiamo di più: nel 1563 viene processato per eresia ma prosciolto. La sua difesa è semplice e geniale: gli contestano non solo contatti strani e strane dichiarazioni, ma una biblioteca piena di libri sulla negromanzia, al che lui si difende sostenendo che se doveva combattere l'eresia doveva studiare! Ma in cosa consisteva questa accusa di eresia? Nel fatto di possedere libri proibiti. In più c'era stata una delazione di chi lo aveva sentito parlare di riti occultistici in casa di un monsignore. Prosciolto, nel 1578 da maestro di cappella della chiesa di Udine diviene maestro di cappella ad Aquileia, la chiesa più importante dell'epoca. Nello stesso anno pubblica questi balli e non è proprio normale che nel 1578 un prete autore di musica liturgica pubblicasse libri di danza e ballo. Fino ai primi del '900 i balli, la furlana stessa, erano considerati peccaminosi. Quindi un personaggio particolare, che serve per vedere un panorama del Friuli dell'epoca incredibilmente attraente. Oggi, però, la memoria di Mainerio sembra tramandata solo o quasi da Schiarazule Marazule, che fa parte del lessico popolare. Branduardi poi l'ha fatta sua dichiarandola di anonimo anche se è documentata la paternità di Mainerio. C'è un percorso carsico di Schiarazule al di là di Branduardi».

Come sarà lo spettacolo che si vedrà a Cividale e come la musica del '500 si concilia con la musica elettronica? «C'è una sostanziale colonna sonora fatta di musiche d'atmosfera e d'ambiente per le riprese che sveleranno posti di grande bellezza nella zona di Ragogna ed è la storia del suo ultimo viaggio, quando ricorda la sua vita, commentato da musiche sia registrate che dal vivo. Lo spettacolo è video-film e interventi di video elettronica, ma c'è un'emersione e a questo punto non vorrei dire troppo perché sarà una sorpresa e il video-film diventa teatro. È un modo per collegare il colto al popolare, il moderno all'antico, il tecnico alla tradizione».

QUEST'OGGI L'Empatia diventa "Pandemonium" con l'arrivo sabato oggi dell'omonimo spettacolo di Vinicio Capossela, in scena per due repliche ormai sold-out alla Chiesa di San Francesco (alle 18 e alle 21.30), affiancato da Vicenzo Vasi. Parole e musica anche con Filippo Andreatta per OHT - Office for a Human Theatre, coproduzione Romaeuropa Festival e Centro Santa Chiara di Trento: "19 luglio 1985 – una tragedia alpina", alle 20.30 al Ristori, ripercorre la tragedia del giorno in cui una colata di fango travolse la Val di Stava, in Trentino, uccidendo 268 persone. Musica pure a Santa Maria dei Battuti, alle 17 e alle 19.30, con "Meditations", con Valentina Danelon al violino e Nicoletta Sanzin all'arpa.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un weekend con L'elisir d'amore di Donizetti

OGGI E DOMANI

Appuntamento al Teatro Miotto di Spilimbergo alle 20.30, domani a Pozzuolo nella Villa Gradenigo Sabbatini alle 17.30, con L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Una produzione Operaprima-Wien in collaborazione con Folkest, i Comune di Pozzuolo e la Città di Spilimbergo, la Società Filarmonica di Pozzuolo, l'Istituto Musicale "G. A. Fano" e la Pro Spilimbergo. La direzione artistica è affidata a Tiziano Duca di Operaprima-Wien, coadiuvato dalla preparatrice musicale della produzione e pianista accompagnatrice Sabina Arru e da Alfonso De Filippis che cura la regia e direzione del laboratorio di arte scenica. Il coro è formato dai partecipanti ai laboratori. L'orchestra di Operaprima-Wien è composta prevalentemente da giovani strumentisti e insegnanti di Conservatorio. Insieme alla soprano Francesca Bruni nella parte di Adina, il basso Eugenio Leggiadri Gallani nel ruolo di Dulcamara, il baritono Hao Wang nella parte di Belcore, il tenore Federico Buttazzo che interpreterà il ruolo di Nemorino e la soprano Ilaria Ospici nel ruolo di Giannetta si potrà ripercorrere il melodramma giocoso in due atti di Gaetano Donizetti su libretto di Felice Romani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema muto e musica per Leonardo da Vinci

A GEMONA

Il progetto "Il Friuli al tempo di Leonardo" e la mostra a esso collegata - con la quale è stato riaperto, a 43 anni dal sisma, l'edificio delle ex-carceri del Castello di Gemona del Friuli e che ha registrato un notevole successo con oltre 6000 visitatori - si avviano alla conclusione con "Genius – Il Leonardo ritrovato", cineconcerto organizzato dal Comune di Gemona in collaborazione con La Cineteca del Friuli, Cinemazero e Le Giornate del Cinema Muto grazie al sostegno della Regione e della Fondazione Friuli, oggi alle 21 al Parco di via Dante. La Zerorchestra musicherà dal vivo "Leonardo da Vinci", realizzato dalla casa di produzione romana Historica – film diretto a quattro mani dai registi Mario Corsi e Giulia Cassini–Rizzotto. La pellicola, realizzata nel 1919, era ritenuta ormai perduta, ma nel 1996, casualmente, è stata ritrovata nei magazzini della Cineteca Finlandese di Helsinki.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il male, la natura, l'uomo e l'arte indagati da Aladura

LA RASSEGNA

Vulcani. Elementi naturali generalmente visti come pericolosi, in realtà essenziali per la vita sulla terra. A questo assunto e alla domande correlate - Cosa è bene e cosa è male? Quale il rapporto tra gli esseri umani e la natura, il cosmo, la tecnologia? – si ispira il programma degli Incontri 2020-2021 di Aladura, in collaborazione con diversi partner istituzionali in primis il Comune di Pordenone e privati, tra cui Fondazione Friuli. Il via durante Pordenonlegge (prenotazione obbligatoria) con "Il verde e il blu. Idee ingenue per migliorare la politica", con Luciano Floridi, professore di Filosofia ed etica dell'informazione a Oxford, che illustrerà gli intrecci e le interconnessioni tra tecnologia, essere umano, ambiente ed etica. Il programma si snoderà poi da ottobre a maggio 2021 all'ex Tipografia Savio, con evento serale per il pubblico (ore 20.30 fino a esaurimento dei posti) e al mattino per le scuole, sviluppando tre nuclei tematici a cui si aggiunge il filone musicale, con la direzione artistica di Gianni Fassetta. Primo nucleo tematico: il male. Alla domanda "Cattivi si nasce o si diventa?" darà risposta Valter Tucci, direttore del laboratorio di genetica ed epigenetica del comportamento dell'Istituto It. di Tecnologia di Genova, l'8 ottobre. A Lamberto Maffei, professore emerito di Neurobiologia alla Normale di Pisa, il compito di spiegare l'attività frenetica del cervello, il 22 ottobre. A indagare origini e motivazioni degli eccidi e dei delitti individuali, sarà la professoressa ordinaria di Criminologia (Università di Milano), Isabella Merzagora (21 gennaio). Dedicati alle scuole saranno gli incontri a marzo e maggio al Teatro Verdi con testimoni del genocidio armeno (la scrittrice Antonia Arslan e i fratelli Ludwig e Avedis Narojan) e della Shoa. Secondo nucleo tematico: il rapporto tra essere umano e natura. Ha ancora qualcosa da insegnarci? Le risposte il 5 novembre con Daniele Zovi, esperto di foreste e animali selvatici, il 12 novembre con Lucia Votano, dirigente di ricerca associata all'Istituto Naz. di Fisica Nucleare, il 26 novembre con la giornalista scientifica Francesca Buoninconti. Ultimo nucleo tematico: l'arte, con due incontri a cura dello storico dell'arte Stefano Zuffi, che il 3 dicembre si concentrerà sul capolavoro di Jan von Eyck il polittico di Gand, e il 18 febbraio farà il focus sul Tiepolo. Il 18 marzo Paolo Ricca farà una riflessione conclusiva sulla pandemia. La musica risuonerà nella Chiesa del Beato Odorico col concerto di Natale, il 10 dicembre, le composizione di Beethoven per Mandolino (11 febbraio) e la musica al tempo del Tiepolo, il 4 marzo.

Clelia Delponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica d'archi ad Aquileia Arte e cinema a Topolò

OGGI IN REGIONE

Un percorso tra la musica strumentale del Novecento friulano, a partire dal compositore Albino Perosa: lo proporranno – alle ore 20.45 – gli **Archi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto** diretti da Guido Freschi nella basilica di Aquileia, presentato dal musicologo David Giovanni Leonardi. Il programma è molto accattivante e, partendo da Albino Perosa, prevederà anche musiche di Mario Montico, Antonio Foraboschi, Marco Sofianopulo, Giovani Cancian, Guido Russolo e Carlo Rizzi. Penultimo giorno di **Stazione Topolò:** alle 14 dal centro del paese si scende verso l'ex mulino dove ha luogo la performance Pleasure Rocks, seconda parte del progetto in residenza di Barbara Stimoli e Titta Raccagni, ideato per Topolò e per i suoi particolari spazi. A seguire l'inaugurazione di Ljudbanken: Una cura per l'umanità: una panchina, sonora, itinerante, progettata dall'associazione svedese Audiorama. Verso le 17 Angelo Floramo svela episodi e personaggi poco noti del passaggio di poteri tra Patriarcato di Aquileia e Repubblica di Venezia, a seguire, il contrabbassista Giovanni Maier e il trombettista Flavio Zanuttini presentano il loro progetto in duo Metamorfosi. In serata il documentario Il cinema come preghiera, di Andreij Andreijevic Tarkovskij, i video di Elena Rucli e Tomaz Grom, la mostra Isolamenti, sempre di Elena Rucli e Paolo Giangiulio e gli esiti del progetto Gestazione, di Giulia Iacolutti. **La marcia del Davaj**, il sacrificio Italiano in Russia, presentazione dell'ultimo libro di Pino Scaccia e video-testimonianze di chi è tornato dalla steppa a Forni di Sopra, nella Ciasa dai Fornes alle ore 17.

Lo storico e scrittore **Alessandro Vanoli** terrà una lectio magistralis dal titolo **"1420: dall'Adriatico alle Alpi. Il viaggio di un mercante attraverso territori di Venezia"**, alle 20:45 al Teatro Odeon di Latisana. Per Suns Europe, alle 21, a Pozzuolo (alla corte Casa Della Musica in via Mortegliano 5/7; in caso di maltempo all'auditorium IPSAA, in via delle Scuole) concerto del cantautore basco **Paxkal Irigoyen**. Dalle 18 nel giardino dell'Astro Club a Fontanafredda Late Summer Party tra soul, funk, r&b, garage, beat, psych, powerpop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 12 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Olindo** di Chions, che oggi festeggerà in famiglia 84 anni, da tutti quelli che gli vogliono bene... e sono tanti!

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa, Maron

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1, Palse

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

MOSTRE

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

La Regione Fvg a Longarone

Le arpe celtiche inaugurano il nuovo Festival delle foreste

SACILE

Prosegue fino a domani, a Longarone, il Festival delle foreste, con conferenze, incontri, workshop ed eventi culturali nel segno dell'ambiente e sostenibilità. Insieme a rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, del Ministero delle politiche agricole e forestali e delle principali Istituzioni venete, grande spazio trova la presenza della Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolta con ben tre assessorati: Cultura, Foreste e Attività produttive. Ad affiancare la Regione, come partner culturali, il Distretto culturale Fvg, presieduto da Dory Deriu Frasson, con la direzione artistica di Davide Fregona, e Piano Fvg, una delle realtà più prolifiche sul fronte musicale.

CONCERTI SPETTACOLO

Nella giornata di ieri ha tenuto banco, in occasione della cerimonia inaugurale, l'evento-concerto con le Arpe celtiche, realizzate nell'ambito del progetto formativo ideato e organizzato dalla kermesse sacilese "Legno Vivo", che ha inserito esperienze di artigianato con il legno armonico all'Istituto superiore del legno di Sacile e Brugnera. Una vera mission, per Piano Fvg e per la manifestazione Legno vivo, che mette in connessione gli studenti con una possibile prospettiva professionale, offrendo un'esperienza nuova su concrete figure tecniche legate alla musica, come i liutai, i restauratori, gli artigiani del settore, per aprire ai giovani nuovi scenari. Si sono esibite, alle arpe, Alice Populin Redivo, Diletta Capua e Myriam Genito, con Giada Da Re alla voce.

Nel pomeriggio grande successo per la Maratona pianistica, firmata da Davide Fregona, con Diego Benocci in duo con Gala Chistiakova – già premiata al Concorso pianistico internazionale Piano Fvg - Vera Cecino, Xing Chang, Giorgio Colleoni, Davide Conte, Matias Antonio Glavinic, Fabrizio Lucas e Matteo Perlin.

Oggi, invece, al termine del convegno organizzato con la Regione Fvg sulle prospettive future dei boschi del Nordest, è attesa, alle 13, una performance con Matteo Bevilacqua al pianoforte e le improvvisazioni della danzatrice Martina Tavano. Domani sarà la volta della Tiepolo Brass di Diego Cal: con lui anche Emanuele Resini, Andrea D'Incà e Lorenzo Tommasini.

LEGNO VIVO

La mattinata di apertura ha offerto anche un'importante vetrina alla manifestazione "Legno Vivo", il progetto organizzato dal Distretto culturale Fvg con il Comune di Sacile per promuovere la conoscenza del legno armonico, tra musica, laboratori, mostre di strumenti antichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro podistico internazionale

Domani viabilità modificata in centro

La 39^ edizione del Giro podistico internazionale "Città di Pordenone" organizzata dalla Asd Atletica Brugnera, è in programma domani, su un percorso urbano, dalle 13.30 alle 20.30, con partenza da piazza XX Settembre, a Pordenone. La competizione si snoderà lungo viale Martelli, via Tommaseo, via Fratelli Bandiera, viale Cossetti, piazza XX Settembre, via Trieste, piazza Risorgimento, viale Trento, piazzale Ellero, piazza XX Settembre, piazzetta Cavour e arrivo di nuovo in piazza XX Settembre. Per consentirne lo svolgimento il Comando di Polizia locale ha disposto il divieto di sosta, dalle 12 alle 20.30, e il divieto di transito, dalle 14.30 alle 20.30, lungo il tracciato di gara. Inoltre, dalle 14.30 alle 20.30 e, comunque, fino alla fine della manifestazione, vigeranno alcune direzioni obbligatorie all'intersezione con via dei Molini: i veicoli provenienti da viale Martelli dovranno svoltare su via dei Molini con senso unico di marcia verso via Roma/piazza della Motta e i veicoli da piazza della Motta potranno svoltare solo a destra, in via Roma, per raggiungere viale Martelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Villa Correr Dolfin

Musica, la "Gandino" festeggia i quarant'anni

PORCIA

Domani, a Villa Correr Dolfin, si festeggiano i 40 anni dell'associazione Amici della Musica "Salvador Gandino". Alle 10.30 ci sarà un incontro, alla presenza di amministratori locali, presidenti e consiglieri che hanno accompagnato l'associazione fin dalla sua fondazione. Per chi desidera partecipare, è d'obbligo la prenotazione, in quanto i posti sono contingentati causa Covid-19.

Dalle 14 alle 18 si susseguiranno diversi momenti musicali, nella Barchessa Est e nel parco della villa e sarà possibile, fra un'esibizione e l'altra, provare gli strumenti e conoscere gli insegnanti. Alle 18.00 si terrà il concerto finale, a cura di allievi e insegnanti della Scuola.

La "Salvador Gandino", che nasce nel 1980, ha ricevuto il riconoscimento di Organismo di interesse culturale dalla Regione Fvg e, nel 2007, la personalità giuridica. Fin dai suoi esordi, si pone due obiettivi fondamentali: da un lato l'organizzazione di concerti e la sensibilizzazione musicale del territorio e dall'altro la formazione di giovani strumentisti, attraverso corsi di educazione e perfezionamento musicale.

La Stagione Concertistica, curata dall'Associazione, giunge nel 2020 alla sua quarantunesima edizione e al suo interno racchiude rassegne musicali, divenute ormai un appuntamento fisso. L'Associazione collabora con Enti pubblici e privati per la realizzazione di concerti (Comune di Porcia, Lions Club Porcia, Utle di Porcia, ProLoco Porcia, Auser di Roveredo in Piano).

Nel 1980 viene istituita la Scuola di musica "Salvador Gandino" con l'obiettivo primario di accostare ed educare piccoli allievi, adolescenti e adulti al piacere di fare musica, ma anche insegnare e accompagnare i più dotati verso una futura carriera professionale, con la collaborazione di insegnanti qualificati per ogni singolo strumento.

L'Associazione è conosciuta e apprezzata anche a livello internazionale per l'organizzazione del Concorso internazionale "Città di Porcia" membro dalla Federazione Mondiale dei Concorsi di Ginevra e considerato una delle più importanti manifestazioni concorsuali al mondo degli ottoni. Nel corso degli anni l'associazione ha ottenuto importanti riconoscimenti per il suo costante e profondo impegno nel campo della musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800.893.426

E-mail: *necro.gazzettino@piemmeonline.it*

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME

Dal lunedì al venerdì
10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00

MESTRE
Via Torino, 110

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS

Dal lunedì al venerdì
9.00 -12.30 e 15.00 - 18.00

VENEZIA
San Marco 5191
Tel. 041 52.23.334
Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

La famiglia Adami si stringe con affetto a Paola, Anna e Luisa in questo triste momento per la scomparsa dell'amico

Mario Messinis

Venezia, 11 settembre 2020

Marino e Paola Golinelli esprimono viva partecipazione al dolore della moglie Paola e della famiglia tutta, ricordando con profondo cordoglio

Mario Messinis

e la sua capacità straordinaria di trasmettere a tanti la passione per la musica contemporanea.

Bologna, 12 settembre 2020

Per Pregare e Ricordare il

Prof.

Carlo Odo Pavese

sarà officiata una Santa Messa nella Chiesa di Santo Stefano in Venezia il giorno 17 settembre alle ore 18.30
La moglie Marisa con immutato dolore, ringrazia quanti con la loro presenza vorranno onorarne la memoria

Venezia, 12 Settembre 2020

IOF Lucarda & Dell'Angelo 335.7082317

Matilde, Tina con Alessandro e Mattia annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Antonio Zambusi

Architetto

I funerali avranno luogo Lunedì 14 Settembre alle ore 15.30 nella Chiesa di San Francesco.

Padova, 12 settembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

PARTECIPANO AL LUTTO

– Isidoro Wiel Marin e famiglia

Il nostro caro fratello

Antonio

non è più tra noi ma sarà sempre nei nostri cuori: Gustavo con Annamaria, Angelo, Francesco ed Anna Dea e famiglie, Giacomo, Francesco con Antonella, Marialuisa, Margherita e famiglie, Benedetta.

Padova, 12 settembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Aurelio Santinello, unitamente alle figlie Manuela, Caterina e Sabina, partecipa commosso al dolore di Matilde e Tina per la perdita del carissimo amico

Arch.

Antonio Zambusi

Padova, 12 settembre 2020

Camillo e Marijke Bianchi con Orsola e Silvio Pederzini, Gaia e Mario con Edoardo Munari si stringono a Matilde, Tina, Alessandro e Mattia nel ricordo del carissimo amico

Architetto

Antonio Zambusi

Si associano alle condoglianze le famiglie Andreoli, Ferrante, Bonaiti.

Padova, 12 settembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Sandro Borgherini piange il grande amico di una vita,

Architetto

Toni Zambusi

ed è vicino con amorevole affetto a Matilde e Tina in questi momenti di grande dolore.

Padova, 11 settembre 2020